

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più vasta la zona inquinata

Ora è certo: la nube tossica ha raggiunto altri centri della Brianza

La minaccia di evacuazione pesa su altri 3.600 abitanti. Severi controlli istituiti a Meda, Desio e Cesano Maderno. Allontanamento diurno dei bambini e visite delle gestanti

Dalla nostra redazione

MILANO. Anche un quartiere di Meda è stato colpito dalle emissioni di TCDD della Icmesa. Questa la notizia dell'ultimo ora, sulla base degli esami effettuati su tre campioni di terra prelevati nei scorsi giorni in una zona a sud del paese. Altri prelievi saranno eseguiti nei prossimi giorni. Si sa già che altre diecimila persone vivono sotto la spada di Damocle: non proprio l'evacuazione definitiva, ma anche per esse si prospetta una sopravvivenza con mille precauzioni.

Intanto, come a Desio e a Cesano Maderno a Meda sud i bambini durante il giorno dovranno essere quasi sicuramente allontanati. Le donne incinte dovranno sottoporsi a ripetuti e prolungati esami. La frutta dovrà essere distrutta. Si dovrà avere estrema cautela con la punta di piedi, insomma. Si preannuncia l'emanazione di una breve scadenza di una sorta di programma di norme di sicurezza per coloro che rimarranno nelle loro case, assediati dalla micidiale polvere.

Nella notte le autorità hanno annunciato che la nube tossica ha toccato anche Desio e Cesano Maderno.

Intanto, come a Desio e a Cesano Maderno a Meda sud i bambini durante il giorno dovranno essere quasi sicuramente allontanati. Le donne incinte dovranno sottoporsi a ripetuti e prolungati esami. La frutta dovrà essere distrutta. Si dovrà avere estrema cautela con la punta di piedi, insomma. Si preannuncia l'emanazione di una breve scadenza di una sorta di programma di norme di sicurezza per coloro che rimarranno nelle loro case, assediati dalla micidiale polvere.

Per i bambini e le donne gravide ufficialmente è scattato l'allarme. A Desio come a Cesano Maderno. Ma in queste zone la situazione è diversa. In Brianza industriale la situazione, almeno fino alle 13, era ancora da definire. Si torna quindi alla situazione di allertamento personale di tutti gli amministratori. E se qualcuno nota discrepanze visive, cioè rimangono allo scatto comunicato ufficiale che sono pre quasi sicuramente vera distribuiti più tardi.

Comunque si parla di 3500 abitanti. Tra un migliaio tra donne gravide e bambini, che dovranno essere, come a Desio, scrupolosamente allontanati di giorno per i bambini e assidui controlli sanitari per le donne incinte. La fascia di territorio inquinato dalla nube tossica della Icmesa per Cesano Maderno è una striscia di terra tra la casa di Desio e Cesano Maderno, lunga due chilometri. La frazione Mulinello è quella più interessata alla nuova misura precauzionale.

Forse a questo punto è il caso di fare un po' di conti. Grosso modo, se ne ha 17 mila abitanti. Meda 30 mila, Desio 20 mila, Cesano Maderno 40 mila. Cioè, dopo 24 giorni di formarsi della nuova di diossina, i cittadini che vivono nella zona del pericolo superano abbondantemente i centomila. La paura, per adesso, a Cesano Maderno e a Desio è ancora un latente, non i denti da latte. Come avviene per la zona B, poi: inghiottita in quella. Ma è proprio la continua atmosfera di incertezza che dà un senso concreto ai fantasmi.

Proprio ieri si era svolta un'estenuante riunione durata, si dice, dieci ore del comitato sanitario regionale della quale è emersa la necessità impellente di prendere le misure precauzionali per la popolazione di Desio e Cesano Maderno di cui abbiamo già parlato. Poi il consiglio è stato discusso in un incontro tra l'assessore regionale alla sanità, Vittorio Rivolta e i sindaci della zona avvelenata, terminato questa notte alle tre, che si è concluso con la decisione ufficiale di arrivare all'esilio diurno dei bambini e delle gestanti.

Michele Urbano

ALTRI SERVIZI A PAG. 4

Al vaglio dei partiti programma e linea politica del governo

Oggi il monocoloro davanti alle Camere

Attesa per il discorso dell'on. Andreotti e per il confronto parlamentare Venerdì sera il Senato - Dichiarazioni di Amendola e Di Giulio sull'atteggiamento del PCI - Minacciosa sortita del fanfaniano Carolo

Nel pomeriggio di oggi il governo monocoloro dell'on. Andreotti si presenta, per il voto di fiducia, davanti al Parlamento. Il presidente del Consiglio leggerà le dichiarazioni programmatiche alle 16,30 al Senato e alle 18 alla Camera. Il discorso al Senato sarà trasmesso in diretta dai due canali della televisione. Il nuovo governo, che è il primo della settimana legislativa, può contare, com'è noto, soltanto sul voto favorevole dei parlamentari democristiani e molto probabilmente anche del piccolo gruppo degli altoatesini: si tratta dunque di un ministero privo di maggioranza, dato che la DC non ha ottenuto il sostegno di nessuno dei partiti con l'appoggio dei quali, di tutti insieme o alternativamente dell'uno o dell'altro, il partito dello scudo crociato aveva potuto disporre per trent'anni del monopolio politico del potere.

Oggi e domani nuovo sciopero

Seicento Comuni e nove Regioni con i braccianti

Il valore della lotta per il contratto - L'isolamento della Confagricoltura - Il governo convochi le parti

Inizia oggi lo sciopero nazionale di 48 ore dei braccianti e dei salariati agricoli. Con queste due giornate di lotta sono settantadue le ore di sciopero attuate dai braccianti dal 23 giugno. Il nuovo ministro del Lavoro, l'on. Tina Anselmi, nel suo primo atto di governo ha chiesto che il gruppo dirigente della Confagricoltura rappresenti soltanto Giuseppe F. Mennella (Segue in ultima pagina)

Già questo elemento sottolinea la novità della situazione politica determinata dai risultati delle elezioni del 20 giugno scorso, caratterizzata dalla grande avanzata del PCI. E tale novità a far risaltare il contrasto tra il confronto parlamentare che si svilupperà nei prossimi giorni. Privi di maggioranza, il governo potrà infatti entrare in funzione solo beneficiando di una larghissima fascia di astensioni. Per ora soltanto il Partito repubblicano e il Partito socialista democratico hanno assicurato l'astensione dal voto di fiducia, mentre analogo appoggio ha preannunciato il gruppo dirigente del Partito socialista. (Segue in ultima pagina)

La visita di Ingrao nel Friuli



Il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, ha visitato nella giornata di ieri le zone del Friuli devastate dal recente terremoto. Negli incontri con le popolazioni, con i dirigenti degli enti locali, con i parlamentari e con le autorità della Regione, Ingrao ha sottolineato l'esigenza di adottare immediatamente le misure necessarie alla ripresa della vita economica e civile. NELLA FOTO: un momento degli incontri di Ingrao. A PAGINA 2

Commozione e speranza a Beirut anche se l'orizzonte è sempre buio

I primi feriti evacuati da Tall Zaatar ma i falangisti ricominciano a sparare

Sono 91 i superstiti che hanno già raggiunto l'Università araba per esservi curati - Undici i bambini, fra cui sei colpiti da cancrena - La destra libanese cerca pretesti e chiede il ritiro del contingente libico che accusa di combattere a fianco dei palestinesi

BEIRUT. 3. Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sgombero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini, quasi tutti colpiti da cancrena. Si tratta di una cifra irrisoria, rispetto al totale dei feriti che è di quattrocento. Ma è pur sempre un primo passo che potrebbe aprire una fase nuova.

Va però detto subito che la speranza è gravemente offuscata dal fatto che i falangisti hanno già ricominciato a bombardare il campo. La tregua, infatti, aveva un valore di poche ore e doveva servire solo a permettere la partenza di un primo convoglio. La Croce Rossa internazionale non aveva ottenuto di più dai falangisti che controllano la zona.

I 91 feriti sono giunti all'Università araba di Beirut, salutati da centinaia di colpi di arma da fuoco sparati in aria in segno di giubilo. Nell'ultima parte del tragitto, attraverso i quartieri controllati dalle forze munitissime progressiste, migliaia di persone hanno fatto ala al passaggio del convoglio, il quale era composto da nove autocarri, due autoblindate ed un'automobile.

L'incontro tra i feriti, i loro familiari ed i loro amici è stato molto commovente. I feriti giunti fino a questo momento e gli altri che dovrebbero seguirli saranno ospitati in un ospedale da loro allestito nei locali dell'Università araba.

L'intera operazione per il trasporto dei feriti è stata molto complicata. Circa 40 elementi della Croce Rossa hanno richiesto quasi sette ore, nel corso delle quali la prevaricata tregua è stata interrotta da un incidente fra alcuni proiettili di mortaio ed un duello di mitragliatrici in un'area di combattimento (opposte formazioni) nella zona di Ras Dikwaneh, poco a nord del campo palestinese.

Sette punti di contingenza: da 14 a 16.000 lire in più

Lo scatto di sette punti di contingenza è stato confermato. Si tratta di uno scatto record, conseguenza dell'elevato livello di inflazione che si è verificato nel trimestre scorso. Inflazione che non è stata contrastata con misure specifiche, ma al contrario alimentata attraverso la svalutazione del cambio che ha reso automaticamente più cari molti prodotti d'importazione. Gli scatti comportano adeguamenti retributivi fra le 14 e le 16 mila lire (tabella all'interno) secondo le qualifiche, dopo che è entrata in vigore una nuova tappa dell'accordo che porterà alla parificazione. A PAGINA 7

Ampi consensi alla nuova Giunta di Genova

La elezione della nuova Giunta comunale di Genova, presieduta dal socialista Fulvio Cerofolini, è stata accolta con viva soddisfazione nel capoluogo e in tutta la regione. Il fatto politico di maggior rilievo è rappresentato dai ampi consensi che la nuova amministrazione di sinistra ha raccolto. I voti ricevuti da molti assessori saranno infatti 45 consiglieri comunisti, socialisti e radicali, dando così una maggioranza ancora più larga del previsto. Repubblica socialista democratica e liberali - che si sono astenuti - hanno dichiarato in Consiglio la loro disponibilità ad una collaborazione con la nuova amministrazione comunale. A PAGINA 2

Inchiesta della Procura: il SID sapeva degli attentati ai giudici?



Il giudice Occorsio

La Procura generale presso la Corte di Appello di Roma indaga sulla lettera con la quale i carabinieri alla fine di maggio scorso avvertirono che «Ordine nuovo» ricostituì, si preparava a compiere clamorose azioni dimostrative, compresa secondo indiscrezioni, l'assassinio di magistrati. La lettera fu stesa su notizie fornite dal SID, ma del suo contenuto non fu informato l'antiterrorismo. La magistratura non si preoccupò molto del pericolo annunciato. Ufficiali del SID interrogati non hanno voluto rivelare le loro fonti di informazione; di qui l'esigenza di un chiarimento, esigenza che ha spinto l'avvocato generale Chiliberti a trattenere la lettera e a non inviarla alla magistratura fiorentina incaricata delle indagini sul delitto Occorsio. A Firenze il sostituto procuratore Vigna ieri ha presieduto un vertice di inquirenti; oggi i magistrati toscani, non è noto dove essi si incontreranno. A PAG. 5

I giovani a Ravenna

IL FESTIVAL nazionale dei giovani, organizzato dalla FGCI a Ravenna, si è chiuso domenica sera sotto un furioso temporale. Eppure per migliaia e migliaia di giovani riuniti ancora a cantare sotto le tettoie dei ristoranti del Festival o per quelli che, ormai a notte, risalisano bagnati sui pullman o sui treni, vi era piena coscienza che dall'incontro di Ravenna i giovani comunisti uscivano a testa alta, avendo conquistato un successo, certo contrastato e difficile, ma non per questo meno importante.

Forse questo fatto potrà apparire sorprendente agli increduli e agli scettici che si sono occupati del nostro Festival; e a quei giornali che, frettolosamente, ne avevano decretato, con grande rilievo, il fallimento con qualche giorno di anticipo e che poi hanno dovuto registrare, magari con un oscuro trafiletto, che il Festival continuava e che si è concluso con una grande e appassionata manifestazione nella quale decine di migliaia di giovani si sono incontrati con il popolo e con i comunisti di Ravenna.

Ma il successo non sta solo qui: sta anche nel fatto che la tensione determinata dal leppismo di gruppi di provocatori e dall'uso sconsiderato e intimidatorio delle armi da fuoco di parte delle forze di polizia sia stata vinta dalla forza della risposta democratica che i giovani e la città di Ravenna hanno dato insieme. E il successo sta nel modo in cui si è svolto il Festival. Gli episodi di provocazione e di tensione non ci debbono far dimenticare l'apertura e la passione del dibattito politico e ideale, la partecipazione attiva e l'impegno culturale di migliaia di giovani, il confronto di questi giovani con il movimento operaio e democratico di Ravenna e della Romagna, un rapporto non facile e scontato, ma, proprio per questo, ricco e stimolante.

PER i giovani comunisti venuti da ogni parte d'Italia per far vivere il loro Festival e per i comunisti ravennati non si è trattato quindi soltanto di uno sforzo organizzativo e di un impegno di lavoro ma, insieme, di un grande impegno politico e culturale nel confronto con migliaia di giovani di orientamento diverso e con il popolo della città che ha ospitato il Festival. Questo confronto ci ha permesso di riaffermare la nostra proposta politica e culturale, ma anche con grande apertura, con la disponibilità a comprendere le critiche e anche a correggerle, con la necessaria fermezza soltanto di fronte a chi era animato dalla volontà di fare fallire attraverso la provocazione e lo scontro il Festival dei giovani.

Questo atteggiamento è stato un fatto importante. Non si è trattato di un cedimento alla prepotenza altrui, né come ha cercato di far credere qualcuno, di pura «abilità tattica» dei dirigenti della FGCI. Ma semplicemente di un atteggiamento coerente con lo spirito unitario con il quale ci rivolgiamo ai diversi settori della gioventù. E se vi è un motivo di rammarico, sia nel fatto che questo confronto avrebbe potuto essere ancora più ampio se non fossero mancati l'impegno e la disponibilità di alcune tra le forze giovanili democratiche e se noi stessi avessimo dato una impostazione culturale e politica al Festival più ricca e meglio capace di attirare la gioventù nel suo complesso.

strare che non siamo animati da quello che qualcuno chiama il «trionfalismo acritico dei comunisti», né da orgoglio settario. Anche se non ci pare inutile sottolineare che in una impresa certa è difficile, qual è oggi organizzare e far vivere un grande e aperto incontro dei giovani, mentre qualcuno non vi si cimenta neppure e altri si sono cimentati e hanno fallito (valga per tutti l'esempio di Parco Lambro). I comunisti hanno ottenuto un successo. Converterà che riflettano su questo fatto anche quelli che amano dipingere i giovani comunisti come dei piccoli conformisti, degli burocrati senza coraggio e senza fantasia. Se fossimo così, infatti, non solo saremmo stati travolti dalle difficoltà, dalle contraddizioni e dai problemi che abbiamo invece affrontato e superato in questi giorni, ma, probabilmente, non avremmo mai neppure pensato di organizzare un Festival nazionale dei giovani.

NON IGNORIAMO, infatti, da quali tensioni e lacerazioni sia percorsa la gioventù nel paese. Innanzitutto per il peso delle contraddizioni materiali che investono i giovani, per la progressiva emarginazione dal lavoro, per la crisi della scuola, per la disgregazione sociale e l'impoverimento che colpiscono i ceti e i settori della gioventù. A questo si intreccia una crisi di valori e di modelli che spinge i giovani a mettere radicalmente in discussione una concezione tradizionale della vita e dei rapporti umani e a ricercare nuove forme di convivenza e una nuova moralità. Si tratta di un processo complesso e contraddittorio che sta alla base della grande spinta di rinnovamento che le nuove generazioni esprimono, del rapporto che si è venuto stabilendo fra una parte ampia della gioventù e il movimento operaio, ma che può anche approdare alla disperazione e all'isolamento di irrazionalità, di intolleranza e di violenza.

Potevamo pensare che in un grande incontro di giovani non si riflettessero in qualche modo la realtà della gioventù con tutte le sue contraddizioni? Eravamo consapevoli che questo non era possibile e non abbiamo concepito il Festival come un idillio, come un angolo di quiete e di serenità in una società in crisi, ma come un momento di battaglia culturale e politica. La difficoltà del compito non ci ha impedito di compiere anche in questo modo uno sforzo per cercare di capire ciò che vi è nella gioventù, per compiere un'opera di educazione e di conquista e anche per rinnovarci nel confronto con i giovani.

Per questo non possiamo accogliere la critica di chi ha ritenuto inopportuna e inutile questa nostra iniziativa. Questa critica, anche quando proviene da forze democratiche, tradisce un atteggiamento di sfiducia, di incomprensione verso quanto di positivo si muove fra le masse giovanili e di rinuncia a lavorare per costruire un rapporto saldo tra la gioventù nel suo insieme e il sistema democratico. E questo atteggiamento di sfiducia e di rinuncia è quello di chi, esaltando tutti i fenomeni di crisi e di disperazione come espressione di una realtà rivoluzionaria, critica perché noi li combattiamo. Così si finisce per confondere la disgregazione di una società con il sorgere della nuova. E non si intende che per superare la crisi di oggi, costruire un'Italia nuova nella quale i giovani siano protagonisti c'è bisogno di una gioventù forte e unita, capace di lottare, di lavorare e di studiare e capace proprio in questo modo di affermare il diritto a essere felice.

Massimo D'Alema

La «risposta politica» a Schmidt

Ma perché il Popolo si arrampica sugli specchi nell'infelice tentativo di attendere argomentazioni peregrine? Il cancelliere federale Schmidt annuncia che a Portofino si sarebbe raggiunto un accordo in base al quale all'Italia verrebbero negati prestiti da parte della Germania occidentale, degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna in caso di partecipazione dei comunisti al governo. Il segretario generale del PCUS, Brenev, non diversamente da molti altri uomini di stato e governo di altri paesi, af-

ferma che ciò costituisce una ingerenza negli affari interni italiani. Come si fa a sostenere, in questo caso specifico, che si tratta della stessa cosa? Eppure il Popolo lo sostiene. Non è come minimo straganzato? E quel che è ancora più notevole, del resto con un accento assai rapido, nel nostro articolo di domenica. Il Popolo vi riferisce con un linguaggio nel numero di ieri accusando di praticare una «logica della contrapposizione». Qui andiamo, evidente, oltre la straganzata. Dobbiamo seguire l'organo della Democrazia Cristiana su

questo terreno? Esercizi di questo genere, francamente, non ci interessano. Preferiamo discutere, invece, della sostanza della questione. Scrive il Popolo: «Il problema non si risolve in qualche battuta polemica. Esso investe invece l'intero panorama europeo e non soltanto dell'Europa occidentale, visto nel suo insieme, e soprattutto di una spinta comunitaria che resta ancora oggi il segno storico e distintivo di una esperienza che non ha precedenti nel passato e che costituisce l'unica seria pro-

spectiva di autonomia per l'Europa. E' certamente anche in questo quadro che la sortita di Schmidt - benché chiaramente dettata anche da preoccupazioni elettorali domestiche - rischia di snobbare il rapporto comunitario, che esplicitamente, secondo i trattati di Roma, si basa su un totale rispetto della autonomia politica di ogni singolo paese membro». Siamo d'accordo. Questo è, d'altra parte, il terreno sul quale noi e dei progressisti libanesi. L'accusa è stata energica.

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

La direzione del PCI è convocata per oggi alle ore 19 presso il gruppo comunista della Camera.

Il presidente della Camera in visita alle zone colpite del Friuli

Ingrao ai terremotati: la ricostruzione un «collo» per la nostra democrazia

È possibile programmare la rinascita civile ed economica solo se Governo, Regione, Comuni e realtà sociali sapranno operare congiuntamente - Salvaguardare ed estendere il rapporto positivo creatosi nei giorni del sisma tra popolazione, poteri locali e forze armate

Dal nostro inviato

UDINE, 3. Il timore, qui, che tutto si spenga, dopo la retorica dei giorni immediatamente successivi al disastro può accadere, ed in una certa misura sta accadendo — che all'emergenza si sostituisca la consuetudine, che l'emergenza divenga un fatto consolidato, prima che non le case, oggi ci sono le tende, domani — un domani indefinito e indefinibile — ci sarà la baracca e la cenciaccia è a posto, perché questo diventerà il modo di vivere delle popolazioni colpite dalla sciagura.

Oggi, nel corso della sua visita alle zone terremotate in provincia di Udine che in quella di Pordenone, nel corso dei colloqui con i rappresentanti di queste popolazioni, il presidente della Camera, compagno Ingrao, ha ripetutamente sottolineato la necessità di agire con estrema sollecitudine. Quando la Camera, a settembre, riprenderà i lavori, si troveranno di fronte gravi difficoltà, alla serie di problemi che si sono accumulati in questi mesi di crisi e di carenza del potere — i problemi del Friuli — vengono soffocati dall'urgenza di forze politiche che agiscono tempestivamente: le nuove leggi, i nuovi provvedimenti per il Friuli, cammineranno se saranno avviati in tempo.

La serie di incontri con quanti operano in questa realtà — sindaci, pretori, rappresentanti delle forze armate, della Federazione sindacale unitaria, con le popolazioni delle zone colpite — ha fatto rilevare, come diceva il compagno Ingrao, che qui ci si trova di fronte ad un banco di nebbia per tutti, non solo per quanti sono impegnati in prima persona.

Oggi — si rilevava — tutte le forze politiche, nel paese, di tutto il paese, possono essere affrontati solo sulla base di una comunicazione: qui — nel Friuli — siamo di fronte ad un colloquio; qui si tratta di programmare non in termini di una regione colta, di una regione colpita; mancare qui significa gettare un'ombra su un discorso più vasto, che riguarda l'intera nazione. Qui, ha rilevato Ingrao, si misura la capacità di operare congiuntamente del governo, delle Regioni, dei Comuni e della minoranza socialista. Alle comunità religiose: se si manca a questo impegno non potremo che ripetere la vergogna del disastro. Qui, si coglie l'autentico significato delle autonomie: perché se è vero che nel caso del Friuli per la prima volta si è visto delegare la gestione dei problemi alla Regione, è altrettanto vero — per usare le parole di Ingrao — che l'autonomia non significa delegare da una realtà generale una porzione facendola diventare un cosmo a sé.

Il rispetto dell'autonomia deve essere letto e interpretato ma avrà tanta maggiore efficacia quanto più solidi saranno i legami con la realtà nazionale e in quanto a questa serie di colloqui — la sciagura del Friuli ha consentito di cogliere una serie di elementi validi per l'intera nazione: per citare solo due esempi, il ruolo fondamentale che può assumere di fronte alla realtà di crisi — la gestione delle strutture democratiche e la «scoperta» di un diverso rapporto tra popolazione, poteri locali e forze armate che possono avere un ruolo fondamentale nell'affrontare i problemi immediati, sollevati dalla sciagura, proprio perché la prima volta — nella nostra storia si è trattato di un «rapporto» e non della coesistenza di corpi diversi, distinti, in una certa misura perfino estranei.

E gli aspetti positivi, tuttavia, rimangono secondari di fronte al permanere di condizioni gravissime che parlano — nella baracca che a Genova è adibita a sala di riunioni — con i sindaci della zona, Ingrao ha rilevato di quelle condizioni di vita dei superstiti sia ancora peggiore di quanto egli credesse; di aver visto una vita drammatica e di aver avvertito il spargimento di una rabbia a malapena controllata; una rabbia giustificata, che si direbbe che sarebbe male se non ci fosse, perché un'assenza di reazioni davanti a una realtà gravemente invertebrata, sarebbe il più pericoloso e il più negativo dei sentimenti.

Il tema è stato sottolineato nel corso dell'incontro con la stampa che Ingrao ha avuto al termine del giro nel

le zone colpite — il problema fondamentale della democrazia; le prospettive storiche, in queste zone, se la lotta non viene restretta ad un autentico rapporto democratico ad ogni livello, un autentico costume democratico. Senza di questo — ha detto Ingrao — le difficoltà oggettive di tutto il Paese, i suoi ritardi, i suoi bisogni (ancora inascolti, possono relegare in una posizione subordinata questi problemi; per risolverli occorre un forte spirito unitario, in consapevolezza — che occorre diffondere anche al di là dei confini regionali — che qui si è di fronte ad una prova

complessiva globale, ad un severo collaudo delle istituzioni. Ingrao ha rilevato in particolare, a questo proposito, una peculiarità friulana che ha riflessi su tutto il Paese: quando si parla — e se ne parla molto — del rapporto dell'Italia con l'Europa, non si può dimenticare che proprio il Friuli è la porta sulla strada che ci congiunge all'Europa centro-orientale, oggi questa porta risulta ostruita non solo dalle macerie, ma dalla crisi che investe la zona. Ingrao ha sottolineato l'importanza di questa via di comunicazione e di questa porta.

Nella veste di presidente della Camera il compagno Ingrao non poteva né fare promesse né proporre soluzioni che spettano all'iniziativa parlamentare; ha voluto conoscere direttamente da chi la vive questa realtà per poter contribuire a risolvere i problemi nell'ambito delle sue prerogative. Parlando con i deputati, ha indicato alcuni compiti che a suo avviso spettano alla stampa: evitare che cada il silenzio, combattere con critiche ed indicazioni all'arricchimento delle conoscenze specifiche, alimentare il libero dibattito e il rafforzamento del confronto democratico.

Altrimenti — concludiamo noi — il rischio è che, nella mischia delle polemiche, si metta in piedi qualche casa, molte baracche, ma lasciando che il futuro sia del tutto eguale al passato.

Kino Marzullo

complessiva globale, ad un severo collaudo delle istituzioni. Ingrao ha rilevato in particolare, a questo proposito, una peculiarità friulana che ha riflessi su tutto il Paese: quando si parla — e se ne parla molto — del rapporto dell'Italia con l'Europa, non si può dimenticare che proprio il Friuli è la porta sulla strada che ci congiunge all'Europa centro-orientale, oggi questa porta risulta ostruita non solo dalle macerie, ma dalla crisi che investe la zona. Ingrao ha sottolineato l'importanza di questa via di comunicazione e di questa porta.

Nella veste di presidente della Camera il compagno Ingrao non poteva né fare promesse né proporre soluzioni che spettano all'iniziativa parlamentare; ha voluto conoscere direttamente da chi la vive questa realtà per poter contribuire a risolvere i problemi nell'ambito delle sue prerogative. Parlando con i deputati, ha indicato alcuni compiti che a suo avviso spettano alla stampa: evitare che cada il silenzio, combattere con critiche ed indicazioni all'arricchimento delle conoscenze specifiche, alimentare il libero dibattito e il rafforzamento del confronto democratico.

Altrimenti — concludiamo noi — il rischio è che, nella mischia delle polemiche, si metta in piedi qualche casa, molte baracche, ma lasciando che il futuro sia del tutto eguale al passato.

Kino Marzullo

Con il Consiglio regionale

I primi incontri a Trieste

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 3. L'intensa giornata del presidente della Camera compagno On. Pietro Ingrao nel Friuli-Venezia Giulia ha preso le mosse a Trieste con l'incontro con il Consiglio regionale e gli amministratori locali. Nel suo indirizzo di saluto, il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, ha sottolineato le attese e speranze riposte dalle popolazioni nel Parlamento uscito dalle urne del 20 giugno. La solidarietà nazionale è indispensabile per uscire dalla tragica situazione provocata dal terremoto, per impedire la ripresa dell'isolamento e delle situazioni di depressione e di abbandono in una regione già pesantemente emarginata. Dopo aver ricordato la somma di sofferenze e di sacrifici sopportati dalle genti friulane e giuliane nel corso di questo secolo e le pagine luminose scritte nella lotta di Liberazione, Pittoni ha rammentato il riferimento alla tragedia del Friuli fatto da Ingrao nel messaggio pronunciato all'atto del suo insediamento. Da ciò la fiducia che il nuovo Parlamento saprà corrispondere ai bisogni delle zone sinistrate con provvedimenti e finanziamenti temporanei ed adeguati. Elementi di rilievo sono, anche per il Friuli-Venezia Giulia, la sollecita ratifica del trattato italo-jugoslavo di Ginevra e l'attuazione dei diritti della minoranza slovena.

Ingrao ha ricordato innanzitutto, nel suo

intervento, lo slancio creativo della mobilitazione nazionale e l'unità tra soldati e popolo registrata occasione del sisma del 6 maggio. Il presidente della Camera ha insistito sulla storia tormentata, il ricco patrimonio culturale e la funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, una «terra che adolescenti impariamo a conoscere e ad amare nelle pagine di Nievo e di Stuparich». La vergogna del Belice non deve ripetersi mai più. Ingrao ha sottolineato che le innovazioni non da poco nella vita dello Stato, nel modo di essere delle nostre istituzioni. Preannunciata la visita di una delegazione delle Commissioni parlamentari permanenti della Camera e del Senato. Ingrao ha osservato che la catastrofe friulana mette alla prova tutti i discorsi fin qui fatti in materia di programmazione. Da ciò l'esigenza di un rapporto nuovo ed efficace tra Stato, Regioni e autonomie locali. Un rapporto alla cui base devono porsi uno sforzo unitario delle forze politiche democratiche e un dialogo attivo e permanente che serva a dare un volto nuovo a queste terre.

Successivamente, il presidente della Camera si è incontrato con i consiglieri regionali, dando così un volto nuovo ai lavori e agli amministratori locali triestini. Nella tarda mattinata, Ingrao ha lasciato Trieste per raggiungere Udine e le zone terremotate.

f. i.

Visita di Lecanuet ad Andreotti

La Francia è pronta, se necessario, a contribuire nell'ambito della solidarietà europea, al successo degli sforzi che il nostro governo italiano sta compiendo ad intraprendere per il superamento delle attuali difficoltà dell'Italia; lo ha dichiarato il portavoce dell'Eliseo, Xavier Gouyou, Deuchamps commentando la visita fatta ieri a Roma dal ministro francese di Stato e degli Affari Esteri, Jacques Lecanuet, al presidente del consiglio Giulio Andreotti.

Dal 4 al 19 settembre il tradizionale appuntamento della stampa comunista

Si prepara il festival nazionale dell'Unità Migliaia di compagni già al lavoro a Napoli

Le manifestazioni ospitate alla Mostra d'Oltremare che sta cambiando volto grazie all'impegno e alla fantasia di un gruppo numero di volontari - L'assemblea regionale per preparare la festa - Eduardo De Filippo presente con un intero spettacolo?

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. All'ingresso della Mostra d'Oltremare — dove dal 4 al 19 settembre si svolgerà il Festival nazionale dell'Unità — c'è un compagno con un quaderno su cui appunta il nome di chiunque si presenti, a dire, e sono tanti, volentieri, per un festival che sarà un appuntamento per i cittadini che verranno a Napoli da tutta Italia per la manifestazione di chiusura del festival. Un lavoro imponente, che si ripeterà da domenica, insomma, è già in corso, un impegno enorme, qualcuno dice eccessivo per i comunisti napoletani. «Perché il festival», dice Andrea Geremica, segretario della Federazione del PCI — non mi sembra giusto dirlo, non è per un'azienda commerciale, è un'occasione di lavoro, un'occasione di incontro, un'occasione di festa. E la città della Mostra, a sera, quando finisce il lavoro, ognuno consegna il suo zainetto, e il giorno dopo si ricomincia. Semplice, ma efficace.

A un mese dal grande appuntamento annuale dei comunisti e dei lavoratori di ogni tendenza, l'immensa area della Mostra d'Oltremare ha già cominciato a trasformarsi in un luogo di incontro, di dialogo, di scambio. E la manifestazione di chiusura del festival, il 19 settembre, non è solo un'occasione di lavoro, un'occasione di incontro, un'occasione di festa. E la città della Mostra, a sera, quando finisce il lavoro, ognuno consegna il suo zainetto, e il giorno dopo si ricomincia. Semplice, ma efficace.

Si allarga lo scandalo della N.U. a Palermo

PALESTERMO, 3. Nel confronto dell'intero consiglio federativo, l'Ufficio di direzione per la nettezza urbana di Palermo — un comune urbano infuocato alla corrente fantasma e da tempo scardato — ha provocato un clamore pubblico ha spaccato comunicazione giudiziaria per truffe aggravate. La contestazione costituisce un primo e finalmente significativo approdo dell'iniziativa della magistratura palermitana sulle disastrose condizioni igieniche della città dovute alla pessima gestione dell'AMNU che ben spesso non provvede neppure alla raccolta dei rifiuti. Nel quadro della stessa inchiesta sono stati arrestati altri due netturini (altri sette erano stati rimessi in libertà provvisoria qualche giorno fa) accusati anch'essi di truffa aggravata per essersi assentati dal posto di lavoro senza giustificato motivo.

ranno completate nelle prossime settimane. Davanti al Teatro Mediterraneo è già in avanzata fase di allestimento l'immensa «palco centrale», una struttura imponente, che domina tutta la Mostra, sulla quale si svolgeranno molti degli spettacoli in programma e dove, il 19 settembre, il compagno Ingrao parlerà ai cittadini che verranno a Napoli da tutta Italia per la manifestazione di chiusura del festival. Un lavoro imponente, che si ripeterà da domenica, insomma, è già in corso, un impegno enorme, qualcuno dice eccessivo per i comunisti napoletani. «Perché il festival», dice Andrea Geremica, segretario della Federazione del PCI — non mi sembra giusto dirlo, non è per un'azienda commerciale, è un'occasione di lavoro, un'occasione di incontro, un'occasione di festa. E la città della Mostra, a sera, quando finisce il lavoro, ognuno consegna il suo zainetto, e il giorno dopo si ricomincia. Semplice, ma efficace.

A un mese dal grande appuntamento annuale dei comunisti e dei lavoratori di ogni tendenza, l'immensa area della Mostra d'Oltremare ha già cominciato a trasformarsi in un luogo di incontro, di dialogo, di scambio. E la manifestazione di chiusura del festival, il 19 settembre, non è solo un'occasione di lavoro, un'occasione di incontro, un'occasione di festa. E la città della Mostra, a sera, quando finisce il lavoro, ognuno consegna il suo zainetto, e il giorno dopo si ricomincia. Semplice, ma efficace.

Si allarga lo scandalo della N.U. a Palermo

PALESTERMO, 3. Nel confronto dell'intero consiglio federativo, l'Ufficio di direzione per la nettezza urbana di Palermo — un comune urbano infuocato alla corrente fantasma e da tempo scardato — ha provocato un clamore pubblico ha spaccato comunicazione giudiziaria per truffe aggravate. La contestazione costituisce un primo e finalmente significativo approdo dell'iniziativa della magistratura palermitana sulle disastrose condizioni igieniche della città dovute alla pessima gestione dell'AMNU che ben spesso non provvede neppure alla raccolta dei rifiuti. Nel quadro della stessa inchiesta sono stati arrestati altri due netturini (altri sette erano stati rimessi in libertà provvisoria qualche giorno fa) accusati anch'essi di truffa aggravata per essersi assentati dal posto di lavoro senza giustificato motivo.

IL COMPAGNO GASPERONI COMPIE OGGI 70 ANNI

Il compagno Guido Gasperoni, presidente del Partito Comunista Sanmarinese, compie oggi settanta anni. Di estrazione operaia, entrò in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a Parigi nel 1929, dopo un periodo di carcere, trovò asilo in Lussemburgo, militando nel partito comunista di quel paese. Nel 1936 combatté in Spagna nelle Brigate Internazionali contro la scorpione delle forze antifasciste dove venne ferito e ricoverato in un ospedale di concentramento francesi. Nel 1941 rientrò a S. Marino, dove l'anno seguente organizzò i primi gruppi del partito comunista in Spagna. Nel 1945 combatté in Francia, alla Federazione giovanile comunista francese, passando subito dopo nei gruppi dell'organizzazione del PC d'Italia che svolge un'intensa attività clandestina a sostegno del compagno vittime della repressione fascista. Arrestato a

Indagine della procura generale di Roma a margine del delitto Occorsio

Il Sid sapeva che volevano uccidere alcuni giudici?

Il mistero di una lettera mai presa in seria considerazione - I responsabili del servizio segreto si rifiutano di dire come avevano ricevuto le notizie - Occorsio forse aveva letto questa informativa - Contrasti e smentite - La urgente necessità di una riforma del controspionaggio



Il giudice Occorsio crivellato di colpi

Sotto inchiesta il sindaco democristiano di Messina

MESSINA, 3. Inchiesta aperta dal pretore di Messina, dottor Elio Riscardo, sulla morte del sindaco democristiano di Messina, Giuseppe Merlino, ucciso il 27 settembre, nel giro di tre settimane, all'incirca, il pretore ha informato, attraverso il servizio di polizia, l'incaricato di giustizia, il magistrato di Messina, il primo avviso di reato riguarda 129 assunzioni irregolari effettuate da Merlino al Comune in favore di altrettanti invalidi civili sui cui malanni il magistrato nutre molti dubbi, anche nove medici sono stati denunciati. Un altro avviso è relativo a 250 licenze edilizie concesse dal sindaco in deroga all'elenco di una campagna di stampa comunicata giudiziarmente riguarda la proroga della licenza edilizia alla impresa "Letterio e Andrea D'Andrea" che era stata condannata poco prima per abuso edilizio da un altro pretore messinese, il dottor Enzo Romano. Ma il sindaco non tiene in gran conto le opinioni della magistratura: in una lettera di contestazione al pretore Riscardo inviata alle autorità competenti, Merlino accusa il pretore di essere spinto «da una avversione alle forze politiche di maggioranza, specie alla Dc».

L'inchiesta sul delitto Cocco

Naria interrogato dice: «Sono prigioniero politico»

MILANO, 3. «Sono un prigioniero politico e mi appello alla convenzione di Ginevra», ha detto Giuliano Naria, l'ex operaio dell'Ansaldo sospettato di aver partecipato all'assassinio del procuratore generale Cocco, si è oggi attenuto, durante due ore di interrogatorio, al copione già tante volte sfruttata da lui e da altri, in cui si è rifiutato di rispondere al termine di una lunga indagine condotta dalla magistratura milanese. Naria si è rifiutato di rispondere appellandosi alla convenzione di Ginevra sui detenuti politici. Il dottor Lombardi si è rifiutato di rispondere ad un altro e più pesante reato, quello di «costituzione di bande armate». All'imputato il giudice istruttore ha contestato i reati di detenzione e porto di arma (una colt detective special calibro 38), di ritrattazione di documenti falsi (in relazione alla patente di guida acquistata con l'arma al momento dell'arresto) di concorso in falso in certificazione amministrativa e infine di sostituzione di persona (si faceva chiamare Carlo Smonni). Di fronte alla contestazione di questi reati, tutti relativi alla vicenda del suo arresto al termine di una lunga indagine condotta dalla magistratura milanese, Naria si è rifiutato di rispondere appellandosi alla convenzione di Ginevra sui detenuti politici. Il dottor Lombardi si è rifiutato di rispondere ad un altro e più pesante reato, quello di «costituzione di bande armate». All'imputato il giudice istruttore ha contestato i reati di detenzione e porto di arma (una colt detective special calibro 38), di ritrattazione di documenti falsi (in relazione alla patente di guida acquistata con l'arma al momento dell'arresto) di concorso in falso in certificazione amministrativa e infine di sostituzione di persona (si faceva chiamare Carlo Smonni). Di fronte alla contestazione di questi reati, tutti relativi alla vicenda del suo arresto al termine di una lunga indagine condotta dalla magistratura milanese, Naria si è rifiutato di rispondere appellandosi alla convenzione di Ginevra sui detenuti politici. Il dottor Lombardi si è rifiutato di rispondere ad un altro e più pesante reato, quello di «costituzione di bande armate». All'imputato il giudice istruttore ha contestato i reati di detenzione e porto di arma (una colt detective special calibro 38), di ritrattazione di documenti falsi (in relazione alla patente di guida acquistata con l'arma al momento dell'arresto) di concorso in falso in certificazione amministrativa e infine di sostituzione di persona (si faceva chiamare Carlo Smonni).

Espresso «vivo allarme»

L'efficacia delle «tabelle»

Nota della Ggil sul prontuario dei medicinali

«Vivo allarme» è stato espresso dalla CGIL in una nota per la notizia secondo cui il ministero della Sanità si accingerebbe, in sede di modifica del prontuario terapeutico, a ridurre la categoria dei farmaci gratuiti e a dilatare enormemente quella dei farmaci a parziale carico dei lavoratori. Secondo la CGIL una decisione del genere «adottata senza alcuna preventiva consultazione della Federazione CGIL, Cisl e Uil, assumerebbe un carattere di ordine economico che avrebbe sul bilancio dei lavoratori un impatto molto pesante. La categoria di fronte ad un fatto compiuto su una questione assai delicata e in contrasto con una prassi, fatta di momenti di consultazione che è stata nel passato abbastanza largamente praticata».

Una decisione del TAR sull'antidroga

La «Farmunion», una delle due associazioni di categoria dell'industria farmaceutica, ha reso noto in un comunicato che il tribunale amministrativo regionale del Lazio (TAR) ha lavorato per un mese presentando all'avvocatura generale dello Stato contro una precedente ordinanza dello stesso tribunale che aveva sospeso l'efficacia della «tabella dei decreti ministeriali di attuazione della legge sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope». In un comunicato di risposta si afferma nel comunicato della «Farmunion» che viene contestata la sospensione di tutti questi appuntamenti burocratici, come registrazioni, bilanci, acquisti eccetera, che avevano determinato l'arresto del lavoro per un mese, senza che sia stata resa nota alcuna proposta o conclusione.

Il provvedimento del TAR, per i problemi che pone («l'abrogazione» di circa 700 sostanze stupefacenti o psicotrope, può essere superato solo attraverso la nuova redazione delle tabelle che includono tutte le sostanze e i preparati, disposti dalla legge antidroga; redazione annunciata dal ministero già nel marzo scorso, e per la quale i ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità hanno lavorato per un mese, senza che sia stata resa nota alcuna proposta o conclusione. Merito poi di essere sottolineato un particolare, riguarda il proprio l'ammontare fatto dalla «Farmunion» nel suo comunicato e cioè che tutti gli ostacoli e difficoltà che si sono riscontrati nella distribuzione dei farmaci previsti dalle tabelle più volte abbiamo denunciato la situazione scandalo venuta a crearsi negli ultimi mesi nel settore dell'approvvigionamento di preparati antiepilettici e di altri medicinali indispensabili sono addirittura ostacoli ostacolati ostruzionismo opposto dall'industria farmaceutica nell'applicazione della legge antidroga. E non a presunte oggettive difficoltà di reperimento di materie prime, ad altri intralci derivanti dall'entrata in vigore della nuova normativa, come l'industria ha voluto a più riprese far credere.

Nella nota la CGIL si chiede anche che senso avrebbe «far ricadere in tutto o in parte sul lavoratore il prezzo di un preparato quando ad esso si continua ad attribuire il titolo e la funzione di farmaco. Se è tale - aggiunge la CGIL - deve essere erogato gratuitamente; se non lo è, lo si decida dalla farmacia». Per queste considerazioni - conclude la nota - la CGIL rileva l'opportunità che - sulla base anche delle posizioni più volte espresse dalla Federazione CGIL, Cisl, Uil - l'intera questione venga riesaminata senza far trovare i lavoratori di fronte a decisioni che, anche per l'assenza di una preventiva consultazione, non potrebbero essere da loro comprese».

La procura generale della corte d'Appello di Roma ha aperto una inchiesta sulla missiva con la quale i carabinieri avvertivano la magistratura romana che, secondo quanto si era venuto a sapere, esponenti di «Ordine nuovo» si preparavano a compiere azioni dimostrative contro magistrati che avevano istruito processi nei confronti di esponenti dell'organizzazione eversiva fascista.

La nota era stata redatta il 29 maggio scorso, circa cinque settimane prima dell'uccisione del giudice Occorsio, sulla scorta di una comunicazione del SID. Il giorno stesso mese i carabinieri trasmisero la comunicazione alla procura romana. Ma i carabinieri non ritennero di avvertire l'«Anti-terrorismo».

E a questo punto comincia l'aspetto più sconcertante di tutta l'inchiesta: l'aspetto che ha «consigliato» l'avvocato generale Chiliberti a non trasmettere con il resto del fascicolo Occorsio, alla magistratura fiorentina, le rivelazioni di due detenuti, in tre fascicoli della cella nera toscana, Mario Tuti, Luciano Franchi e Pietro Valentini, i possibili autori dell'attentato. Ma se questi sono i mandati, i mandati restano sempre al riparo. L'inchiesta procede tra mille difficoltà, molte delle quali artatamente create: ai silenzi di chi sa il SID? si aggiungono le piste devianti come quella dell'agente di PS Bruno Cesca che si autocausa dell'attentato e finisce per essere incriminato per autoculpa.

E, in questo quadro, il consigliere istruttore Vella insegua senza successo i famosi due di Tuti che dicono pieni di nomi molto interessanti: ma qualcuno li ha fatti sparire.

Risulta però che la stessa fu mandata in visione «per competenza» allo stesso giudice istruttore il terzo processo contro «Ordine nuovo» e «Ordine nuovo».

Ma se questi sono i mandati, i mandati restano sempre al riparo. L'inchiesta procede tra mille difficoltà, molte delle quali artatamente create: ai silenzi di chi sa il SID? si aggiungono le piste devianti come quella dell'agente di PS Bruno Cesca che si autocausa dell'attentato e finisce per essere incriminato per autoculpa.

E, in questo quadro, il consigliere istruttore Vella insegua senza successo i famosi due di Tuti che dicono pieni di nomi molto interessanti: ma qualcuno li ha fatti sparire.

Ma se questi sono i mandati, i mandati restano sempre al riparo. L'inchiesta procede tra mille difficoltà, molte delle quali artatamente create: ai silenzi di chi sa il SID? si aggiungono le piste devianti come quella dell'agente di PS Bruno Cesca che si autocausa dell'attentato e finisce per essere incriminato per autoculpa.

E, in questo quadro, il consigliere istruttore Vella insegua senza successo i famosi due di Tuti che dicono pieni di nomi molto interessanti: ma qualcuno li ha fatti sparire.

Ma se questi sono i mandati, i mandati restano sempre al riparo. L'inchiesta procede tra mille difficoltà, molte delle quali artatamente create: ai silenzi di chi sa il SID? si aggiungono le piste devianti come quella dell'agente di PS Bruno Cesca che si autocausa dell'attentato e finisce per essere incriminato per autoculpa.

E, in questo quadro, il consigliere istruttore Vella insegua senza successo i famosi due di Tuti che dicono pieni di nomi molto interessanti: ma qualcuno li ha fatti sparire.



ITALICUS, UNA STRAGE CHE ATTENDE ANCORA GIUSTIZIA

«Le indagini per la strage sul treno Italicus non hanno avuto a tutti i livelli il dovuto sostegno di un'organica collaborazione»: sono parole pronunciate dal procuratore generale Bonfigli durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Bologna. A distanza di due anni da quella tragica notte che vide morire in una bara di fuoco 12 passeggeri del treno per il Brennero, a qualche centinaio di metri dalla stazione di San Benedetto Val di Sambro, questa amara constatazione assume il valore di saggio a mesi di faticose quanto vane indagini. La verità su quella strage, anello di una catena sanguinosa di tremendi avvenimenti, una alla volta, tutte le piste si sono rivelate inconcludenti se non addirittura false, artatamente create per sviare l'attenzione degli inquirenti dalla strada maestra. E, aspetto più sconcertante, ma certo non nuovo in episodi della strategia eversiva, chi di dovere, dai servizi segreti alle autorità di polizia giudiziaria, ha mantenuto quantomeno un atteggiamento ambiguo quando non francamente scandaloso.

Come non ricordare anche se sono passati due anni la famosa frase del generale Maletti subito dopo la strage, quando i giornalisti lo intervistarono al palazzo di Giustiziani di Bologna sulla fondatezza della pista Sgrò, il missile che diceva di sapere tutto sugli attentatori? L'ex capo del servizio disse: «Di tutte le stragi di questi ultimi anni solo quella di Brescia è "anomala", le altre fanno parte di un unico disegno, ma staremmo freschi se dovessimo seguirlo, noi del SID, le piste Sgrò». E aggiunse qualcosa di indefinito ma ora (alla luce degli ultimi sviluppi delle indagini sul superSID, su Miceli, sulle coperture offerte dai settori dei servizi segreti ai terroristi) molto eloquente: egli parlò della strage di Fiumicino inquadrandola appunto nella strategia eversiva.

E allora, su questa direttrice, molte certezze sono state raggiunte e molti punti oscuri, responsabilità chiarite. Ma gli autori continuano a sfuggire alla giustizia e i mandati continuano a rimanere nell'ombra protetti da una fitta rete di contenzioni. L'inchiesta dell'Italicus non sfugge a questa inquietante evidenza: si iniziò con l'arresto di alcuni neofascisti bolognesi accusati dal volantino di un giovane poi definito mitomane, poi comparve il superestimone Francesco Sgrò, bolognese-garigiano romano. Questi, prima accuso esponenti di sinistra, poi ritrattò, raccontando di essere stato costretto ad inventare tutto da missini tra i quali l'avvocato Aldo Basile che fu arrestato insieme a picchiatori fascisti. Infine (è cosa di queste ultime settimane) la magistratura bolognese ha indicato, sulla scorta delle rivelazioni di due detenuti, in tre fascisti della cella nera toscana, Mario Tuti, Luciano Franchi e Pietro Valentini, i possibili autori dell'attentato. Ma se questi sono i mandati, i mandati restano sempre al riparo. L'inchiesta procede tra mille difficoltà, molte delle quali artatamente create: ai silenzi di chi sa il SID? si aggiungono le piste devianti come quella dell'agente di PS Bruno Cesca che si autocausa dell'attentato e finisce per essere incriminato per autoculpa.

Civitavecchia: sono entrate in funzione due staffette straordinarie per il trasporto delle auto

Raddoppiati i traghetti per la Sardegna ma nel porto prosegue ancora il «bivacco»

Nella giornata di ieri 6000 passeggeri e 2000 automobili hanno raggiunto l'isola - Occorreranno almeno un paio di giorni per tornare alla normalità - Interrogazione parlamentare del PCI - Presa di posizione della giunta regionale del Lazio

Entro due o tre giorni la situazione dovrebbe tornare normale, nel porto di Civitavecchia. Lo hanno affermato i responsabili dell'ufficio traghetti delle FS, e i dirigenti della Tirrenia. La coda di auto in attesa dell'imbarco già ieri sera era notevolmente diminuita. In quarantotto ore sono partite per la Sardegna quasi 2000 auto e 6000 passeggeri e circa 150 automezzi pesanti che trasportavano merci alimentari, medicinali, filati, sarti, restavano un migliaio di vetture, qualche camion, e tre o quattro mila passeggeri. Nel corso della giornata di ieri, infatti, l'arrivo nel porto di Civitavecchia di due grosse imbarcazioni, affittate dalla Tirrenia, ha permesso un forte alleggerimento della pressione dei passeggeri sui traghetti ordinari delle FS e della compagnia privata di navigazione. Le due navi sono la «Staffetta Ionica» e la «Staffetta Adriatica»: zatteroni di notevoli dimensioni, non abilitati al trasporto delle persone ma che hanno potuto traghettare in poco tempo quasi 1.500 auto e 160 automezzi pesanti. Di conseguenza, per tutta la giornata, le linee ordinarie della Tirrenia sono state utilizzate per il trasporto dei soli passeggeri.

Il bivacco sulle banchine del porto, sui piazzali, le strade e i parcheggi intorno allo scalo marittimo è tuttavia proseguito, anche se in dimensioni ridotte rispetto ai giorni scorsi. La situazione sembra comunque ormai del tutto sotto controllo dal punto di vista dell'ordine pubblico. Gli uomini della locale compagnia carabinieri non hanno dovuto faticare troppo, per mantenere un clima di calma. Molti turisti occasionali, oltre a quelli in gran parte o campeggiatori - stanchi, dopo ore di fila, hanno preferito rimanere alla vacanza in Sardegna e hanno proseguito in treno il viaggio diretto verso le spiagge della Puglia, della Campania e della Calabria. Per altri, invece, è stato il rapido imbarco di turisti e dei lavoratori diretti in Sardegna.

I responsabili del sindacato marittimo della CGIL, da parte loro, in un'intervista rilasciata ad una agenzia di stampa, hanno affermato che l'«assalto» ai traghetti per la Sardegna, che ogni anno puntualmente si ripete ai primi di agosto nel porto di Civitavecchia, potrà essere eliminato soltanto con una più oculata politica del turismo e dei trasporti, che deve essere impostata a livello nazionale.

Vogliono parlare coi giudici

Barricati i mafiosi confinati all'Asinara

SASSARI, 3. Una trentina di mafiosi al confino nell'isola dell'Asinara, si sono barricati nell'edificio che li ospita in segno di protesta per sollecitare un incontro con i magistrati calabresi che hanno predisposto nei loro confronti le misure di sicurezza. La «palazzina» dei mafiosi calabresi a Cala Reale è completamente isolata: gli occupanti ne hanno inchiodato porte e finestre, annunciando una lunga resistenza a qualsiasi assedio. In questi giorni scorsi si sono approvigionati di cibo e di acqua. I confinati vogliono che i magistrati calabresi si rendano conto personalmente delle condizioni di vita nella colonia penale dell'Asinara dove sono tagliati fuori dal resto del mondo, dove non possono comunicare con i familiari e raramente ricevere visite. Inoltre non hanno possibilità di lavoro. Questa situazione di isolamento ha provocato tensioni anche all'interno del gruppo dei calabresi dove, secondo quanto risulta al responsabile della colonia penale, si sono creati due «clan» che cercano di controllare la palazzina. I calabresi confinati all'Asinara sono complessivamente 32: pare che quattro non partecipano alla manifestazione perché si trovano in un'altra zona dell'isola, dove vivono con le famiglie. La procura della repubblica di Sassari ha informato la magistratura calabrese sollecitando la visita di un magistrato. Nell'attesa all'interno dell'isola sono state assunte delle misure di sicurezza mentre contingenti di forze dell'ordine sono in preallarme a Sassari.

Gli sviluppi dell'inchiesta sull'uccisione del magistrato calabrese

L'Anonima sequestri «fermò» Ferlaino

Dalla nostra redazione CATANZARO, 3. Il nome di Pino Seriva - il bandito calabrese che ha saltato i metodi, per così dire «gangsteristici americani» al ceppo mafioso originario e che è ora colpito da mandato di cattura per l'uccisione del giudice Ferlaino - venne fatto già all'indomani della esecuzione del magistrato. Si disse che egli nutiva rancori personali verso il procuratore generale calabrese per il rinvio di una istanza tendente ad ottenere un trasferimento da Porto Azzurro in un penitenziario il più vicino possibile alla Calabria. Ma si disse, anche, subito che il trentenne figlio di braccianti, ladro di macchine ed esattore di «mazzette», assunto a «personaggio» alla fine degli anni 80 per rapine, evasioni, paratorie, per l'addensarsi su di lui del sospetto di numerosi omicidi, per una attività di contorno nella sanguinosa fida mafiosa del suo paese, Risarno, nella Piana di Gioia Tauro, e infine perché legato a parenti di ben più consistente «peso» nell'orga-

nizzazione mafiosa, poteva avere fatto da killer per conto di quelle cosche mafiose che avevano deciso la soppressione del magistrato. Per una singolare coincidenza, il mandato di cattura è avvenuto lo stesso giorno in cui Rocco Seriva, fratello di Pino, veniva arrestato in Liguria dove, latitante, aveva trovato rifugio in un ovile a Varazze. La tesi del «delitto su ordinazione» quindi, come dicevamo ha indotto il giudice istruttore di Napoli, Criscuolo, ad emettere contro di lui il mandato di cattura e a richiederne il trasferimento dal carcere di Alghero a quello di Poggioreale. C'è anche un mandante di Pino Seriva che è stato già colpito da mandato di cattura: si tratta di Antonino Giacobbe, il boss mafioso accusato del sequestro e dell'uccisione di Cristina Mazzotti. Giacobbe, «aspirante» ad altri: rimasti al momento ignoti - avrebbe ordinato la soppressione del magistrato anche egli «per rancore personale» l'accanimento dimostrato da Ferlaino nel volere che il mafioso venisse inviato al soggiorno obbligato, ma anche ubbidendo a

certe decisioni prese dalla mafia a ben più alto livello. Il giudice napoletano, infine, ha emesso anche comunicazione di cattura contro il fratello di Egido Muraca, un altro boss di Lamezia Terme, in carcere perché accusato di numerosi sequestri e che è sospettato di essere anche egli tra i mandanti dell'assassinio di Ferlaino. Si chiude il cerchio, dunque, attorno agli assassini del giudice istruttore calabrese che tese il loro agguato il 3 luglio dello scorso anno, in pieno giorno, mentre Ferlaino varcava la soglia della propria abitazione a Lamezia Terme? Pino Seriva, che, all'epoca della uccisione del magistrato era latitante, nega, naturalmente, come ha sempre negato di aver avuto una qualsiasi responsabilità, pur se ammette di conoscere sia Giacobbe che Muraca. Scriva sostiene anche che qualcuno gli ha voluto sempre male, che lo vuole se non morto, per sempre in carcere «e che, oltre tutto, fa comodo alle sue spalle, per tenere tutto sulle sue spalle».

Si parla di una nuova «spagnola»

19 morti negli USA: un virus misterioso?

NEW YORK, 3. Pericolo di epidemia negli Usa? Un certo allarme è diffuso negli Stati, da quando un misterioso morbo ha mietuto 19 vittime in pochissimi giorni, a partire dal 28-27 dello scorso mese. L'epidemia si è diffusa tra i partecipanti al congresso dell'«American Legion» svoltosi a Filadelfia: tutte le persone decedute provenivano infatti dalla conferenza. Contagio? Intossicazione? Le ipotesi si accavallano, ma non si sa nulla di preciso. Si conosce soltanto un sintomatologia: collasso polmonare dopo accessi febbrili che arrivano a superare addirittura i 43 gradi. Alta incidenza di mortalità, inefficacia degli antibiotici, periodo di incubazione (quattro-cinque giorni) inferiore a quello normale: questi i primi dati raccolti intorno al misterioso morbo. Vi sono affinità, dicono alcuni esperti, con l'influenza cosiddetta «suma» che molte vittime ha causato recentemente in Australia. Altri parlano addirittura di analogie con la famigerata «spagnola», che nel 1918 provocò più di venti milioni di morti nel mondo. Un piano di vaccinazione contro la «suma» è in atto negli Stati Uniti, anche se il virus del nuovo morbo non è stato affatto isolato e quindi non si sa niente di preciso intorno ad esso. E' anche questa incertezza ad accrescere il panico tra la gente.

«Vivo allarme» è stato espresso dalla CGIL in una nota per la notizia secondo cui il ministero della Sanità si accingerebbe, in sede di modifica del prontuario terapeutico, a ridurre la categoria dei farmaci gratuiti e a dilatare enormemente quella dei farmaci a parziale carico dei lavoratori. Secondo la CGIL una decisione del genere «adottata senza alcuna preventiva consultazione della Federazione CGIL, Cisl e Uil, assumerebbe un carattere di ordine economico che avrebbe sul bilancio dei lavoratori un impatto molto pesante. La categoria di fronte ad un fatto compiuto su una questione assai delicata e in contrasto con una prassi, fatta di momenti di consultazione che è stata nel passato abbastanza largamente praticata».

Paolo Gambescia

Rischiano di andare in fumo finanziamenti pubblici per settanta miliardi

Una legge entrata in vigore recentemente a tutela dei minori

Sono appena nate e già chiudono le aziende calabre dell'Andreae

89 i lavori «proibiti» per ragazze e ragazzi

In serie difficoltà sei stabilimenti del gruppo svizzero al quale partecipa anche la Montedison - Non sono mai decollate le nuove iniziative in Calabria - I sindacati chiedono un incontro con il governo

E' vietato fra l'altro distribuire benzina e maneggiare un tritaerme in una macelleria - Per alcune attività è necessaria l'autorizzazione degli ispettori del lavoro - Le difficoltà per applicare le nuove norme - La gravità della situazione

Nostro servizio

COSENZA, 3. Sono 6 gli stabilimenti tessili a proprietà multinazionale (italo-svizzera Andreae) stretta in una morsa della Montedison che versano in condizioni drammatiche. Le fabbriche, dislocate in Calabria e la sesta in Friuli, occupano complessivamente circa 2.500 lavoratori. La crisi investe, però, oltre alle fabbriche già in attività, anche 3 stabilimenti di recente costruzione (2 in provincia di Cosenza ed uno a Reggio Calabria) la cui entrata in funzione, prevista già da tempo, avrebbe dovuto fornire occupazione ad altri 1.400 lavoratori.

Tutti gli insediamenti del gruppo sono stati realizzati con un largo concorso di finanziamenti pubblici, erogati sotto forma di contributi a fondo perduto, crediti agevolati, facilitazioni varie. Da tempo il sindacato aveva denunciato le manovre del gruppo promotore di una serie di incontri con la giunta regionale ed il governo, per verificare la possibilità di un controllo sull'uso del pubblico denaro, così copiosamente erogato alla società (si tratta di finanziamenti agevolati per oltre 70 miliardi). L'inerzia colpevole del governo centrale e di questo in materia di copertura di alcuni personaggi di governo hanno però consentito all'Andreae di evitare un serio confronto di trascinarsi la situazione fino agli sbocchi attuali.

E' ormai da 5 mesi che i lavoratori della TBR di Portone non percepiscono il salario. Analoga situazione si verifica dal mese di giugno nel calzificio di Reggio Calabria, mentre i lavoratori degli stabilimenti in provincia di Cosenza hanno avuto corrisposta con notevole ritardo la paga relativa al mese di maggio.

Contemporaneamente, è stato registrato in tutte le fabbriche un abbassamento del livello occupazionale, con il verso il mancato ripianamento del turnover, mentre l'organizzazione del lavoro ha subito procedure di riassetto in talune fabbriche si è avuta la chiusura di reparti; in altre non si è fatto più il terzo turno; per la produzione di calzature si ricorre al decentramento, spendendo il prodotto semilavorato da Reggio Calabria a Mantova.

C'è da sottolineare, inoltre, lo scandaloso comportamento della multinazionale svizzera per ciò che riguarda i nuovi stabilimenti: non si è provveduto a costruire e gli impianti, attingendo a piene mani dalle casse dello Stato, la società non dà il via alle procedure di assunzione di personale. In alcuni casi, le vicende diventano addirittura assurde: a Cosenza, in provincia di Cosenza, l'Andreae in società con la GEPI ha speso circa 8 miliardi per l'acquisto di macchinari senza creare un solo posto di lavoro; nello scorso giugno, poi, ha posto in liquidazione la società che doveva realizzare in quel comune uno stabilimento per la lavorazione delle fibre artificiali.

E, infine, di questi giorni la notizia che l'Andreae vorrebbe vendere alla Montedison (che già detiene il 50 per cento del capitale delle due aziende) due fabbriche di tessitura, la INTECA e l'Andreae SPA, situate a Castrovillari, in provincia di Cosenza. L'operazione comporterebbe il trasferimento di 258 posti di lavoro; già si parla, però, di una possibile successiva smobilitazione degli stabilimenti. Bisogna inoltre tener presente che l'Andreae aveva formulato per la Calabria un piano di insediamento estremamente ambizioso, che prevedeva la realizzazione del ciclo completo nella produzione (gli stabilimenti previsti dal primo e secondo piano comprendono l'industria delle fibre, il tessitura, la filatura, tessuti in maglia, tessuti per abbigliamento, il festival dell'Unità, l'arredamento). L'operazione con la Montedison metterebbe

in discussione il disegno complessivo e, quindi, la stessa presenza del gruppo in Calabria.

Le prospettive appaiono dunque estremamente preoccupanti. I lavoratori sono però fermamente decisi a respingere i disegni preannunciati dallo scorporo generale delle fabbriche del gruppo, svoltosi giovedì 29 luglio e culminato in due grosse manifestazioni a Castrovillari e a Reggio Calabria con la presenza del compagno Garavini, sono in atto in tutti gli stabilimenti assoggettati ai permamenti che si protrarranno per l'intero mese di agosto.

Intanto, intorno alla vertenza si sta costruendo una struttura solidaria, unitaria, che si innesca nell'amministrazione provinciale di Cosenza, si svolge nei saloni della Provincia una riunione alla quale sono intervenuti, oltre al sindacato, le forze politiche, democratiche e i sindacati di base. Il 29 luglio sono scese in lotta, accanto ai tessili, tutte le aziende del gruppo, a Castrovillari decine di consigli comunali della zona sono stati convocati in seduta pubblica ed anche negli stabilimenti.

Un convegno di delegati di fabbrica, amministratori, forze politiche e parlamentari calabresi si svolge oggi, sempre a Castrovillari. Obiettivo principale è la chiusura delle fabbriche e dei posti di lavoro, l'inizio della produzione nei nuovi stabilimenti e la realizzazione di tutti gli insediamenti previsti nel suo tempo autorizzati dal C.I.P.E. Per verificare gli impegni del governo in questa direzione, si è convocato un incontro, cui dovrebbero partecipare anche i rappresentanti dell'Andreae e della Montedison.

Francesco Medaglia

Manifestazione a Roma

Intascati i soldi la Bonser vuole 460 licenziamenti

Dura ormai da oltre un mese l'asfissia permanente dei lavoratori della Bonser di Ferentino, in provincia di Frosinone, per respingere i 460 licenziamenti - cioè della totalità dei dipendenti - annunciati improvvisamente ed ingiustamente dalla direzione aziendale. Ieri i dipendenti della fabbrica tessile hanno manifestato per alcune ore davanti al ministero del lavoro. Alle 13 una delegazione del consiglio di fabbrica, accompagnata dai sindacati di categoria, è stata ricevuta dal neo ministro del lavoro Tina Anselmi. «La storia della Bonser - ci dicono alcune operai - non è molto diversa dalle altre fabbriche tessili. Sorta quasi 10 anni fa con forti finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno è sempre andata avanti con notevoli sovvenzioni. Eppure, nonostante questo oggi ci hanno tolto il lavoro». Accanto ai dipendenti della Bonser ieri hanno manifestato i lavoratori della Bynus, una piccola azienda tessile di Roma con 40 dipendenti, affiliata alla fabbrica di Ferentino. Anche per quest'ultima azienda c'è il pericolo di una chiusura definitiva. «Qualche mese fa - raccontano i lavoratori - Sergio Bonanni, il proprietario delle due fabbriche - ha presentato ancora una domanda per avere nuovi finanziamenti, con un tasso di interesse molto basso. E proprio alcuni giorni prima dell'arrivo delle lettere di licenziamento la Bonser ha ottenuto 420 milioni. Ciononostante improvvisamente è stato deciso di smantellare la fabbrica».

Molti dipendenti hanno il sospetto che dietro la volontà di far morire questa attività produttiva ci siano in effetti delle manovre di tipo speculativo. Sergio Bonanni che ha messo su la fabbrica di Ferentino, utilizzando sovvenzioni favorevolissime,



potrebbe cercare di disfarsene oggi realizzando un guadagno di diversi miliardi. Ma non è escluso - sostengono i rappresentanti del consiglio di fabbrica - che il licenziamento di massa non possa essere utilizzato dal padrone come arma di pressione, e la Bonser produce camicie di alta moda ed ha un mercato molto vasto anche all'estero. Secondo la direzione

Certi lavori i ragazzi non li possono più fare. Chi ha finito la scuola dell'obbligo ed è costretto a cercarsi un'occupazione non può ad esempio andare a lavorare in una fabbrica di alluminio. E non può neppure fare l'aiutante in una pompa di benzina o in una macelleria. Inoltre, i ragazzi non possono più essere addetti nella produzione del piombo e dello zinco, nel raffinamento dei metalli preziosi, nella saldatura e nel taglio dei metalli, nella produzione di fiammiferi e di coloranti organici, nella concia delle pelli, nelle operazioni di derattizzazione e disinfezione, nella raccolta delle immondizie e in decine di altre attività in cui l'impiego di lavoratori giovanissimi è sempre stato molto diffuso. In Italia l'Isotta di re addio anche agli ultimi piccoli spazzacamionati che in qualche zona ancora si vedono. I ragazzi non possono più essere impiegati nella pulizia di cimini e di focolai negli impianti di combustione, come non possono più lavorare in imprese di pulizia dove si usano seccia, pasta, melmi e altri mezzi di elevazione di altezza superiore ad un metro. Le ragazze non possono più portar più in negozio le tinte o le barbe nei negozi di acconciatura per signora.

Finora se ne è parlato molto, ma c'è una legge sulla tutela del lavoro minorile del 1967 (numero 973) il cui regolamento di attuazione è un articolo di settore è stato pubblicato solo nel 1971. La legge entra in vigore, quindi, adesso. Bisogna che i ragazzi, infatti, non si «insidino» in cui è vietata l'occupazione «dei lavoratori che non abbiano compiuto i 16 anni». Si tratta di ben 89 attività industriali, di 7 attività agricole e di altre 12 attività.

Per altri 34 tipi di lavoro l'impiego di fanciulli e di adolescenti può essere consentito solo dopo una autorizzazione degli ispettori provinciali del lavoro, «previa valutazione delle condizioni e delle condizioni necessarie a garantire la salute e l'integrità fisica».

La nuova legge intende difendere i ragazzi costretti a lavorare da sei pericoli per la loro interità fisica e per la loro salute, oltre che affrontando il drammatico problema del vergognoso sfruttamento del lavoro minorile. L'impiego dei ragazzi, soprattutto nel Mezzogiorno, è diffuso nel «lavoro nero», clandestino e sottopagato, dove non si rispettano le più elementari norme di sicurezza. Sono migliaia i bambini, ad esempio, che in fabbriche di scarpe usano collanti che producono irrimediabili malattie alle ossa, oltre che a bruciare la pelle.

Ma la nuova legge, si riuscirà ad applicarla? Luigi Cipriani, capo dell'Ispettorato del lavoro di Milano, ritiene che la legge non basta a bruciare la pelle.

«Ma la nuova legge, si riuscirà ad applicarla? Luigi Cipriani, capo dell'Ispettorato del lavoro di Milano, ritiene che la legge non basta a bruciare la pelle. Gli ispettori potranno intervenire (con un aumento di carico del datore di lavoro, oltre ai risvolti penali) nel caso in cui un minore abbia a subire danni fisici lavorando solo in presenza di segnalazioni e di denunce. Ci saranno? Quando si tratta di lavoro minorile, comunque, il problema è estremamente difficile. In caso di ispezioni basta fare sparire i ragazzi o far dire loro che sono lì per caso. Gli stessi genitori dei ragazzi spesso negano di fronte agli inquirenti».

Spesso purtroppo lo sfruttamento del lavoro minorile si accompagna a necessità familiari: per cui il minore salariato di un ragazzo può diventare molto importante, necessario. E in molti casi, inoltre, un lavoro qualsiasi anche sottopagato e pericoloso, per un ragazzo aiuta a sopravvivere. Ma non si può certo stare ad aspettare gli interventi, più generali. Una seppur minima applicazione della nuova legge è entrata in vigore in questi giorni che sarà categoricamente l'impiego di ragazzi in un gran numero di attività, può essere per denunce, per ispezioni, per interventi, per leccate interventi delle autorità, affrontare problemi, gravi, smascherare vertenze speculative.

Per le 34 attività consentite a ragazzi solo con un'autorizzazione degli ispettori provinciali del lavoro, ad esempio, può bastare fare in modo che tali autorizzazioni vengano richieste dai datori di lavoro, senza che in gran numero di fabbriche e di lavoratori, dovranno essere installate apparecchiature di sicurezza, dovranno essere emanate norme e percorsi.

Alcuni datori di lavoro potranno rispondere che offrono solo del lavoro, punto e basta, e che non sono intenzionati a chiedere autorizzazioni. In questi casi bisogna denunciare agli ispettori del lavoro o alle organizzazioni sindacali.

Adolescenti che lavorano si incontrano ovunque. All'Orto mercato di Milano, ad esempio, ci sono anche bambini di 10 anni.

MILANO, 3. Milano, 3. Milano, 3.

Prevenire il rincaro dell'assicurazione

Il ministero dell'Industria non ha più giustificazioni: prima che le imprese richiedano autorizzazioni per l'occupazione di minori, è necessario che il governo e il Parlamento decidano cosa prima della fine dell'anno.

Non bastano certo le denunce della televisione e del radio, appartenenti al settore di lavoro, ma sempre senza di chiaro del problema, non basta la RCA, i decreti in materia di lavoro, sistemati dall'industria, sistemati dalle imprese di assicurazione, le interazioni parlamentari. Occorre, invece, che un lavoro, momento di opinione pubblica, sostenuto da partiti democratici, dalle forze sindacali, dagli stessi lavoratori delle assicurazioni, possa avere un ruolo nella propria voce. Fin d'ora il ministero dell'Industria potrebbe dar corso a controlli da parte della Direzione generale delle imprese assicuratrici usando dei poteri che la legge prevede.

E non è certo il solo controllo sulle imprese, per coprire le lacune del Conto corrente e dei rischi per le imprese, che deve essere effettuato. Ma quando, in un modo effettivo i bilanci delle imprese, vanno attentamente valutati e rivisti e i rischi sono, per conto della Padanese, delle aziende immobiliari, va impedito che continui, da parte di molte imprese, la condotta di un tipo di lavoro che non ha un ruolo nella liquidazione dei sinistri.

Tutto ciò può essere fatto subito e non richiede autorizzazioni. Bastano le intenzioni del ministero dell'Industria, atteso che un corpo ispettivo esiste presso il suo ministero e che può essere fatto tale opera non trova giustificazione alcuna e denota soltanto tolleranza o collusione inaccettabile.

Franco Assante

Gli operai di Reggio Emilia in lotta per difendere il posto di lavoro

Una legge entrata in vigore recentemente a tutela dei minori

Niente ferie per i lavoratori della Bloch che continuano il presidio della azienda

89 i lavori «proibiti» per ragazze e ragazzi

Le maestranze impegnate ad impedire la smobilitazione della fabbrica dopo la dichiarazione di fallimento del tribunale - Donat Cattin delega alla Federflessile la stesura del piano di ristrutturazione - A colloquio con i compagni e le compagne del Consiglio di fabbrica

E' vietato fra l'altro distribuire benzina e maneggiare un tritaerme in una macelleria - Per alcune attività è necessaria l'autorizzazione degli ispettori del lavoro - Le difficoltà per applicare le nuove norme - La gravità della situazione

REGGIO EMILIA, 3. Un'operazione di smobilitazione reggiana del calzificio Bloch ricorda che la fabbrica è presidiata da 90 giorni; è esattamente tre mesi, al 3 maggio, che i lavoratori all'agguerrirsi della situazione (mancato pagamento degli stipendi, mancato rifornimento delle scorte, debiti di 15 milioni denunciati dalla direzione aziendale) le operai delle quattro fabbriche del gruppo Bloch che sono a Spaurano, Bellusco e Trieste) decidevano di presidiare le aziende e di fare del presidio un momento di proposta di sviluppo di una azione di lotta che vedesse il massimo coinvolgimento intorno all'obiettivo dell'occupazione. Si decise che, nonostante il mancato pagamento degli stipendi, di continuazione della produzione, nella consapevolezza che la chiusura delle fabbriche avrebbe avuto gravissime ripercussioni sulla prospettiva di una soluzione della vertenza, si sarebbe tenuto il livello di occupazione e la continuità in tutto il Gruppo.

In questi tre mesi le operai hanno constatato la non credibilità dell'azienda, per i disinteressi del governo cui ci si era rivolti; l'assenza di proposte governative, nonostante le promesse fatte in periodo elettorale dal ministro Donat Cattin, ha fatto sì che si rafforzassero le manovre della Federflessile, dirette al ridimensionamento del settore e si giungesse, il 6 luglio, alla proclamazione del fallimento dell'azienda, deciso dal tribunale di Milano. La fabbrica veniva occupata per una settimana.

La solidarietà con le operai della Bloch, che si è manifestata in importanti momenti (uno sciopero comunale, un recente sciopero generale provinciale il 20 luglio, la riunione congiunta del Consiglio provinciale nel cortile della fabbrica, decine di iniziative nei quartieri, nelle fabbriche, nei festival dell'Unità) sembra manifestarsi con minore efficacia in questo periodo di ferie, in cui tutto si ferma. In un momento così difficile per le operai ma ben ferma è la decisione di affrontarlo. In queste settimane, in un incontro con l'Arca - si realizzeranno numerose iniziative, aperte ai cittadini, nel cortile dello stabilimento. Nella mensa della Bloch, durante la pausa di mezzogiorno, abbiamo parlato con tre compagni del Con-

siglio di Fabbrica: Pierina Vitale, Vanda Allori e Ruggero Gibertoni.

«E' molto duro - ha esordito la compagna Vitale - continuare la lotta in questo periodo; la lotta si trascina da molti mesi e anche maggio, il fronte di allargarsi della situazione (mancato pagamento degli stipendi, mancato rifornimento delle scorte, debiti di 15 milioni denunciati dalla direzione aziendale) le operai delle quattro fabbriche del gruppo Bloch che sono a Spaurano, Bellusco e Trieste) decidevano di presidiare le aziende e di fare del presidio un momento di proposta di sviluppo di una azione di lotta che vedesse il massimo coinvolgimento intorno all'obiettivo dell'occupazione. Si decise che, nonostante il mancato pagamento degli stipendi, di continuazione della produzione, nella consapevolezza che la chiusura delle fabbriche avrebbe avuto gravissime ripercussioni sulla prospettiva di una soluzione della vertenza, si sarebbe tenuto il livello di occupazione e la continuità in tutto il Gruppo».

In questi tre mesi le operai hanno constatato la non credibilità dell'azienda, per i disinteressi del governo cui ci si era rivolti; l'assenza di proposte governative, nonostante le promesse fatte in periodo elettorale dal ministro Donat Cattin, ha fatto sì che si rafforzassero le manovre della Federflessile, dirette al ridimensionamento del settore e si giungesse, il 6 luglio, alla proclamazione del fallimento dell'azienda, deciso dal tribunale di Milano. La fabbrica veniva occupata per una settimana.

La solidarietà con le operai della Bloch, che si è manifestata in importanti momenti (uno sciopero comunale, un recente sciopero generale provinciale il 20 luglio, la riunione congiunta del Consiglio provinciale nel cortile della fabbrica, decine di iniziative nei quartieri, nelle fabbriche, nei festival dell'Unità) sembra manifestarsi con minore efficacia in questo periodo di ferie, in cui tutto si ferma. In un momento così difficile per le operai ma ben ferma è la decisione di affrontarlo. In queste settimane, in un incontro con l'Arca - si realizzeranno numerose iniziative, aperte ai cittadini, nel cortile dello stabilimento. Nella mensa della Bloch, durante la pausa di mezzogiorno, abbiamo parlato con tre compagni del Con-

provisoria - proseguono i compagni - per evitare di trovarci, a settembre, con le licenziamenti ed un piano, quello che Donat Cattin ha affidato alla Federflessile, di cui ancora non conosciamo nulla. Sabato avremo un incontro con i parlamentari comunisti reggiani per definire iniziative che li coinvolgano, assieme a quelli di altri partiti, per appoggiare in Parlamento una soluzione

positiva. La sezione comunista di fabbrica ha fatto uscire un giornale sulla nostra lotta; in questi giorni ne uscirà un altro, che verrà distribuito nei festival dell'Unità, dalla nostra sezione in collaborazione con la Federazione provinciale del PCI. Siamo ben decise a continuare la costruzione e lo sviluppo dell'azione politica intorno alla nostra lotta.

Nella scorsa settimana, nel cortile della fabbrica, abbiamo tenuto un incontro con il Consiglio di fabbrica della Leyland Innocenti, un'azienda dove sono stati affrontati (e tuttora permangono) problemi analoghi ai nostri. Erano presenti centinaia di cittadini, molti in rappresentanza di fabbriche del nostro e di altri settori. Abbiamo constatato ancora una volta che la classe operaia reggiana si riconosce nella nostra lotta, ha colto il significato di questa importante della situazione e ha invece chiaramente rivolta al ridimensionamento della base produttiva.

Abbiamo sottolineato, in quell'incontro - concludono i lavoratori - che alla ripresa dell'attività, in settembre, per il piano pluriennale del settore biciclo-sacarifero, il primo punto sul quale insistere e nei confronti del governo e nei confronti del padronato. La nostra situazione è emblematica di una situazione più generale: non è soltanto in gioco il nostro posto di lavoro o una parte importante della struttura produttiva provinciale; qui si tratta di difendere le posizioni conquistate dai movimenti operai di far avanzare le sue proposte, di impedire che da questa situazione di crisi si esca con una sconfitta del movimento operaio».

INIZIATIVA PER PIANO BIETICOLO
Domani giovedì si svolge a Ferrara una manifestazione interregionale - indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - per il piano pluriennale del settore biciclo-sacarifero. All'iniziativa hanno aderito l'Alleanza e la Federazione delle cooperative.

11 MILIARDI FEOGA ALL'ITALIA
L'Italia otterrà complessivamente 11 miliardi e 277 milioni 70 miliardi e 332 milioni di lire stanziati dalla CEE, quale prima quota per il 1976 della sezione orientamento del Fondo agricolo comunitario (FEOGA).

GOVERNO INGLESE RIDUCE FERROVIE
L'Unione dei sindacati dei macchinisti e dei fochisti di Gran Bretagna ha condannato la decisione del governo laburista di ridurre di 2.500 miglia la rete delle ferrovie in Inghilterra e di aumentare il prezzo dei biglietti ferroviari del 100 per cento nel corso dei prossimi cinque anni.

OTELLO INCERTI
Otello Incerti, segretario provinciale della CGIL di Reggio Emilia, ha denunciato la decisione del tribunale di Milano di smobilitare la fabbrica Bloch. Ha chiesto ai lavoratori di continuare la lotta e di difendere il posto di lavoro. Ha anche parlato della situazione delle altre fabbriche del gruppo Bloch e della solidarietà con i lavoratori di Reggio Emilia.

La FLM denuncia gli attacchi della Siemens e Sip all'occupazione

MILANO, 3. La FLM milanese ha denunciato oggi «il grave atteggiamento del governo e delle aziende della Sip-Siemens e di quella della Sip per boicottare la difesa del posto di lavoro e le garanzie occupazionali dei lavoratori della Sip-Siemens».

Le direzioni della Sip e della Sip-Siemens, infatti, appaiono ad altre aziende lavoratori che vengono eseguiti sempre da montatori esterni della Sip-Siemens.

Non sempre, fra l'altro, le aziende esterne sono in grado di eseguire i lavori: il 30 luglio a Milano, per esempio, sono stati tagliati per errore 50 cavi. L'errore causato danni alle comunicazioni telefoniche internazionali e interurbane.

RIPRENDELA LA PRODUZIONE DEI FERTILIZZANTI

SIRACUSA, 3. Dopo una lunga e serrata trattativa durata più di otto ore, è stato raggiunto ieri sera un importante accordo tra la Montedison e le organizzazioni sindacali per il rientro in fabbrica dei 500 operai del reparto fertilizzanti dello stabilimento di Priolo. All'incontro hanno preso parte Schiavi della FULC nazionale, Cocchi a nome della Federazione sindacale unitaria, la segreteria provinciale della FULC, l'esecutivo di fabbrica e centinaia di lavoratori. Anche per la Montedison erano presenti dirigenti nazionali tra cui l'ing. Caselli, responsabile nazionale del settore DIPA.

L'intesa raggiunta nella sede dell'Associazione industriale di Siracusa rappresenta il primo concreto risultato di una lunga battaglia condotta dai lavoratori dello stabilimento di Priolo. Negli accordi di Siracusa è stato stabilito il problema della riconversione degli impianti per rendere competitivi i prodotti nei mercati internazionali - era stata ribadita dai sindacati nei vari incontri avuti con le forze politiche democratiche e, recentemente, nell'incontro con il presidente dell'ARS, il compagno De Pasquale, nella consapevolezza che la «questione fertilizzanti» supera l'ambito, certamente impor-

Accordo alla Montedison di Priolo

Torneranno al lavoro 500 operai dello stabilimento siracusano - Positivo giudizio della Fulc

COMUNE DI CECINA

Avviso di gara
Il Comune di Cecina (LI) indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei servizi di lavoro.

Piano per l'edilizia economica e popolare.
L'importo dei lavori a base di appalto è di lire 104.036.667. Per l'aggiudicazione, deve la Sip si procederà mediante licitazione privata da tenersi il 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il SINDACO

Accordo alla Montedison di Priolo

Torneranno al lavoro 500 operai dello stabilimento siracusano - Positivo giudizio della Fulc

COMUNE DI CECINA

Avviso di gara
Il Comune di Cecina (LI) indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei servizi di lavoro.

Piano per l'edilizia economica e popolare.
L'importo dei lavori a base di appalto è di lire 104.036.667. Per l'aggiudicazione, deve la Sip si procederà mediante licitazione privata da tenersi il 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il SINDACO

COMUNE DI CECINA

Avviso di gara
Il Comune di Cecina (LI) indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei servizi di lavoro.

Piano per l'edilizia economica e popolare.
L'importo dei lavori a base di appalto è di lire 104.036.667. Per l'aggiudicazione, deve la Sip si procederà mediante licitazione privata da tenersi il 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il SINDACO

COMUNE DI CECINA

Avviso di gara
Il Comune di Cecina (LI) indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei servizi di lavoro.

Piano per l'edilizia economica e popolare.
L'importo dei lavori a base di appalto è di lire 104.036.667. Per l'aggiudicazione, deve la Sip si procederà mediante licitazione privata da tenersi il 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il SINDACO

COMUNE DI CECINA

Avviso di gara
Il Comune di Cecina (LI) indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei servizi di lavoro.

Piano per l'edilizia economica e popolare.
L'importo dei lavori a base di appalto è di lire 104.036.667. Per l'aggiudicazione, deve la Sip si procederà mediante licitazione privata da tenersi il 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il SINDACO

Riforma sanitaria e retribuzione dei medici

Non poteva mancare la predica sullo sport in URSS

Un'indagine della Sec

Dagli USA rivelazioni su rapporti tra Ursini e Sindona

In un allegato ad un rapporto della Sec...

Table with 3 columns: Categorie di Impiegati, Aumento della contingenza, Nuovo valore mensile

Lo scatto record della scala mobile sollecita misure antinflazione 17 punti di contingenza frutto della svalutazione

Dovrebbe essere la « punta » più alta per quest'anno, ma occorre reagire al trasferimento cieco dei costi sui consumatori - Un rapporto CEE denuncia il deterioramento della posizione italiana con l'estero - Il Cip prepara rincari per fertilizzanti e petroliferi

I 7 punti di contingenza scattati ieri rappresentano la punta massima della scala mobile per un trimestre...

Il risultato che le compensazioni per carichi familiari sono più verificate; 3) per avere la determinazione dell'effettivo recupero...

prezzi per le materie prime: Francia, Danimarca ed Irlanda ad esempio hanno guadagnato ad esempio hanno guadagnato dal rincaro dei prodotti alimentari...

L'attuale meccanismo di scala mobile generale (hanno un meccanismo particolare per i salari) fa scattare un punto con lo 0,8% di aumento dell'indice dei prezzi...

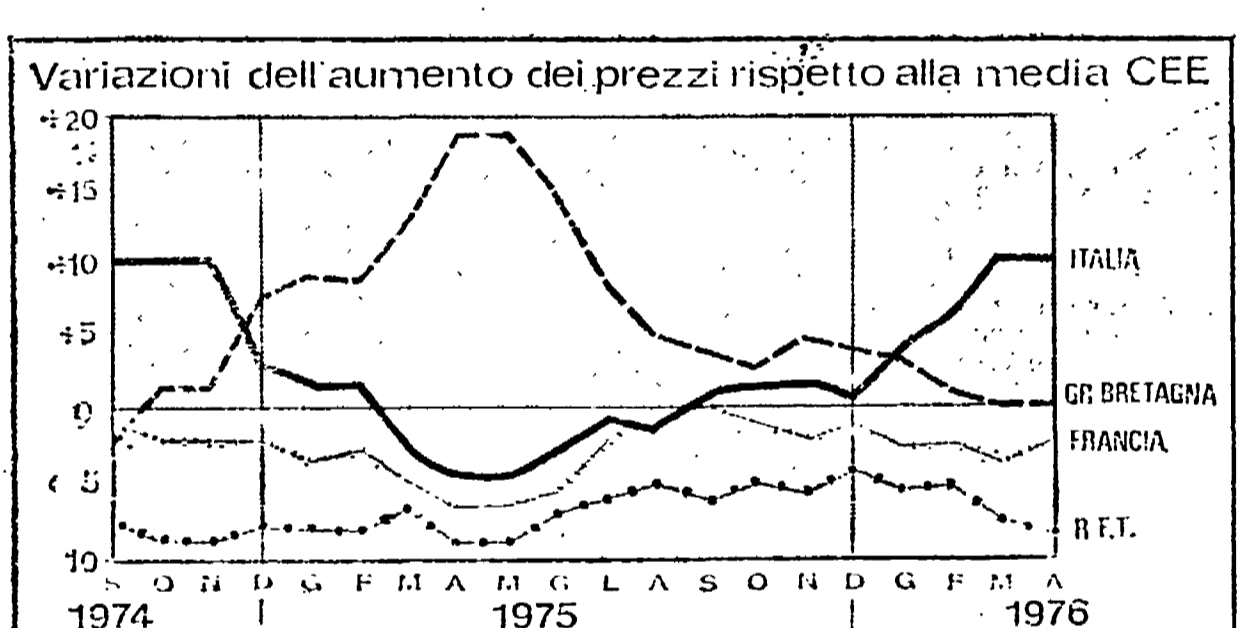
INFLAZIONE IMPORTATA - La Commissione della Comunità Europea fa un bilancio 1972-1975 dei prezzi che i paesi aderenti hanno pagato e ricevuto negli scambi con l'estero...

La inflazione record in Italia, il doppio degli altri paesi dell'Europa occidentale, ha quindi una base nelle scelte generali di politica economica.

Collegamenti tra fabbriche che operano in zone omogenee

In URSS nuove esperienze industriali

Che cosa è il TPK - Iniziative concrete in varie regioni - Comune base energetica e rete di infrastrutture e trasporti - Il giudizio degli esperti - La partecipazione dei paesi del Comecon



Resti assai accentuata la differenza tra il ritmo di inflazione italiano e quello medio degli altri Paesi europei...

prezzi inferiore alla media europea verso la metà del '75, in coincidenza con il punto più basso della recessione...

L'idea di avviare una tale forma sperimentale di gestione non è nuova. Se ne è parlato in sede di discussione al ventiseiesimo congresso del PCUS...

La decisione di una assunzione azionaria

Non chiari gli intenti di Zanussi per la Ducati

Chiesto anche un intervento della Gepi - Non escluso nemmeno un nuovo ricorso alla cassa integrazione - Perplexità delle organizzazioni sindacali

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 3. Nuova battuta nella lunga e grave crisi della Ducati Elettrotecnica. La società Zanussi di Pordenone ha unilateramente reso note le conclusioni cui è pervenuta dopo l'incontro del 16 luglio con il consiglio di fabbrica...

che non mancano di suscitare perplessità. Si tratta ad esempio del rispetto dell'impegno del governo di coprire il fabbisogno finanziario dell'operazione nella misura del 70 per cento...

Ora, ad un primo esame della situazione, risulta che il dibattito avviato in sede di consiglio è andato avanti, mentre si sono sviluppate iniziative concrete a livello di varie regioni, zone ed industrie...

Seguono con meno del 2 per cento di scampi, Italcementi, Anic, Stet, la Centrale, Ras, Mira Lanza, Interbanca privilegiata, Finsider, Liquigas ordinaria.

Negli ambienti sindacali fatto è stato l'apprezzamento per il ruolo e l'impegno costante profusi in particolare dal comune di Bologna e da tutte le forze impegnate nella soluzione della difficile vertenza...

Esemplari positivi di una gestione produttiva si hanno già in alcune zone, dove è stato avviato l'esperimento e precisamente nel territorio nord-ovest del Tumen (Siberia), lungo il medio e basso corso dei fiumi Ob ed Irtysh; qui per la fine del piano quinquennale è prevista una pro-

Dal nostro corrispondente

MOSCA, agosto. Cosa sta cambiando nella «gestione economica» dell'URSS? Quali modifiche si stanno registrando nelle relazioni pubbliche e, in particolare, nelle zone orientali e settentrionali?

Allo stesso tempo, è stato quello di «provvedere ad una più completa combinazione del principio territoriale e della pianificazione». È stata poi ribadita la necessità di «portare a termine nell'industria e istituzione di gruppi interregionali».

Carlo Benedetti

zione totale di 300-310 milioni di tonnellate di petrolio e di 125-150 miliardi di metri cubi di gas all'anno. La zona attingerà l'energia sia dalle fonti dirette nel gas e nel petrolio che dalla centrale elettrica di Surgut. Sorgano quindi, in seguito, grandi stabilimenti petrolchimici a Tomsk e a Tobolsk e saranno collegati direttamente ai pozzi con una rete di oleodotti e metanodotti.

Altra TPK notevole è poi quella della zona dei Sajani, sempre nella Siberia orientale, dove sono state accertate vaste riserve di minerali. È qui che si sta ora realizzando la più grande centrale idroelettrica del mondo - denominata Sajano-Susenskaja - con una potenza di 6,4 milioni di Kw - e che, assicurato il suo funzionamento e lo sviluppo di una fabbrica di alluminio e di varie aziende elettrotecniche e meccaniche.

Carlo Benedetti

in breve

MONITORS ANTINQUINAMENTO DELL'ENI

La Tecneco e il Nuovo Fagnone del gruppo Eni realizzeranno una rete di monitors anti inquinamento atmosferico per la città di Livorno. La rete di rilevamento verrà realizzata per conto di un consorzio di industrie livornesi e sarà costituita da sei stazioni per il rilevamento delle polveri e da una stazione per il rilevamento delle polveri.

307 MILIARDI DI INFRAZIONI VALUTARIE

Nel primo semestre del '76, la Guardia di Finanza ha sequestrato otto miliardi di lire in valuta ed accertato infrazioni valutarie documentate per oltre 307 miliardi di lire, denunciando 894 responsabili. Sono state inoltre sequestrate 237 tonnellate di prodotti petroliferi ed accertati transazioni per oltre 33 miliardi di lire.

GARE PUBBLICHE PER MELE E PERE

L'AIMA ha indetto due gare pubbliche per la vendita alle industrie di distillazione delle pere e delle mele riciclate dal mercato dalle organizzazioni dei produttori agricoli.

IN RIPRESA L'ECONOMIA INGLESE

Il peggio è passato per l'economia britannica, che è sulla via della ripresa; queste le conclusioni di due indagini condotte ieri a Londra: una rassegna della Confederazione degli industriali e uno studio di un gruppo di economisti di Oxford.

STABILE (CON MIGLIORAMENTI) LA LIRA

La lira ha registrato ieri un sensibile recupero dopo l'cedimento dell'altro giorno, rimanendo praticamente invariata rispetto al franco svizzero e al dollaro americano. Ha ceduto assai lievemente nei confronti del franco francese. Sostanzialmente stabili sono rimasti oro e monete all'apertura anche degli altri mercati europei.

Ma i rapporti tra Ursini e Sindona non si fermano qui. Sempre secondo la Sec, l'offerta d'acquisto di Ursini per la Ronson è stata diretta, realizzata e pagata dal gruppo di Sindona, che ha aiutato la Liquifin nell'impresa: 206 miliardi di lire necessari per l'offerta sono stati infatti messi a disposizione dalla Franklin National Bank, che li ha ricevuti dalla Capital Bank International, il fiduciario di Ursini, e dalla Bahamas, di cui la Bnl partecipa con una quota del 25 per cento.

Altra punto di contatto tra Ursini e Sindona è dato dalla Pozzi. La Sec distingue tra vecchia e nuova Pozzi. La vecchia era controllata dal 75 per cento dalla Generale Immobiliare Roma, quindi da Sindona, tramite la Plasgo. La nuova invece per il 51,7 per cento da una società X, e per il 18,2 per cento dalla Colli finanziaria. Per questo acquisto, la Liquifin e Ursini hanno versato alla Roma 15 miliardi. 25 ne ha immessi nella nuova Pozzi e altri 6,33 li ha ceduti alla società X che a sua volta li ha ricevuti dalla Roma. Infine, un altro dettaglio: il pacco di controllo della Richard Ginori (un'altra azienda privata sotto il controllo di Ursini-Liquigas) era depositato, sino a due anni fa, presso la Banca privata intestata alla Cofim, una finanziaria di cui era presidente Giovanni Nicolò, notoriamente legato al carro di Sindona.

Carlo Benedetti

Leggiamo con molto piacere che il compagno Michele Ventimiglia ha domandato che il nostro giornale fornisca un'indagine semplice e chiara sulle ragioni della mancata revoca dell'art. 8 della legge 386 alla fine della passata legislatura. È probabile che il quadro della Sec fa riferimento alla situazione di due anni fa, in cui si è verificata la modificata (è scomparso l'impero di Sindona, la partecipazione della Montedison nella Liquigas si è ridotta solo all'11 per cento, gli interessi della Liquigas si sono enormemente ampliati).

Non osserviamo subito che tali misure costituiscono solo un argine momentaneo contro i disastrosi effetti della politica sanitaria condotta per 25 anni all'insegna dello spreco, del clientelismo e della tolleranza colpevole verso le smute corporative. Le misure di blocco potevano essere ammesse solo come breve fase di transizione verso la riforma sanitaria. E' noto che invece per responsabilità della DC e del governo la riforma sanitaria non è stata attuata.

In tale stato di cose abbiamo fatto un'indagine e stimolato la ricerca di un accordo tra le parti per la stipula di una convenzione unica per i medici e per i farmacisti, con lo scopo di riparare ai più gravi danni provocati dalla situazione di stallo determinata dal governo. Non si può però accettare la proposta suggerire la revoca del blocco per consentire maggiori retribuzioni. Il blocco deve essere abolito, non si ammette che la riforma sanitaria si realizzi in modo diverso dalle tradizionali convenzioni mutualistiche, con lo scopo di correggere il più grave difetto del sistema vigente di medicina di base, riorganizzandola in forma di servizio, garantendo la continuità delle prestazioni di primo livello di notte e nei giorni festivi e nelle aree territoriali disagiate.

Anche la forma della retribuzione ci interessa molto, ma nei termini della eliminazione del carattere di esclusiva remunerativa e della generalizzazione del sistema retributivo a quota capitaria a livello nazionale. Bisogna tenere conto delle previsioni di primo livello di notte e nei giorni festivi e nelle aree territoriali disagiate. Anche la forma della retribuzione ci interessa molto, ma nei termini della eliminazione del carattere di esclusiva remunerativa e della generalizzazione del sistema retributivo a quota capitaria a livello nazionale. Bisogna tenere conto delle previsioni di primo livello di notte e nei giorni festivi e nelle aree territoriali disagiate.

Furono condotte lunghe trattative tra le Regioni e il ministero di Sanità, con il lodevole intento di redigere un quadro generale di nuova organizzazione delle prestazioni di medicina di base. Bisogna dire che i sindacati medici non furono insensibili all'esigenza di questa nuova organizzazione, con l'intervento medico di primo livello; ma ebbero torto di cercare di mantenere separata la trattativa dall'aspetto economico della questione, quella che riguardava le loro retribuzioni, con la speranza che un accordo dell'ultima ora con il governo avrebbe consentito loro di strappare condizioni favorevoli.

Il governo, che da un lato esercitava durissime pressioni sulle Confederazioni sindacali al momento del rinnovo dei contratti dei metallurgici, degli edili e dei chimici; si mosse invece nella direzione della concessione di una cambiale nei confronti dei sindacati medici, perché realizzassero l'aumento retributivo risultante dal negoziato con il governo. In questo caso, per il governo, non erano poi le Regioni, ma i commissari alle mutue. In queste condizioni, a causa dell'intrigo visibilmente concordato tra i sindacati medici e il governo, non fu evidentemente possibile concedere la revoca del blocco. Essa può divenire rapidamente realtà, se il governo accetterà di giocare a carte scoperte e di negoziare un accordo globale, che da un lato sia compatibile con la situazione economica del Paese e dall'altro sia profondamente innovativa del sistema vigente di prestazioni mediche di primo livello.

SERGIO SCARPA

PEPPINO FRONCIA (Varese)

L'importanza del settore della scuola

Caro Unità, sono un docente universitario che da anni si batte per la riforma dell'Università e della scuola in generale (sono anche presidente di un Consiglio di circolo) e devo esternare tutta la mia amarezza e delusione nell'aperta ricerca, nonostante il pur vasto cambiamento di quadri, nella lista dei ministri compaia ancora il nome di Franco Maria Malfatti, una persona che tutti i sindacati (ed eccettuando il gruppo autonomo) e che tutta la sinistra ha più volte, e anche di recente, duramente attaccato e condannato.

ALFREDO BEZZI (Genova)

Non è la nipote di Camilla Ravera

Caro direttore, un settimanale ha dato notizia che Lidia Ravera, autrice con altri del libro «Foro con lei» sarebbe mia nipote. Mi sembra necessario precisare che io non ho rapporti di parentela né conoscenza con la citata Lidia Ravera; ho sì una nipote, il cui nome è perlopiù Gabriella. Ti ringrazio per l'informazione. CAMILLA RAVERA (Roma)

Faviazione della Repubblica spagnola

Caro direttore, sto effettuando ricerche sull'azione della Repubblica spagnola nel periodo della guerra civile 1936-39. Poiché trovo poche notizie sul momento che la pubblicazione sull'argomento reperibili in Italia sono quasi esclusivamente di destra, ti prego di voler pubblicare nella rubrica «Lettere all'Unità» un breve annuncio affinché si mettano in contatto con me i compagni che possono aiutarvi.

ANGELO EMLIANI (via Ravagnana, 28/2 Faenza - Ravenna)

Romolo Galimberti

letture per le vacanze

Economia: interpretazioni della crisi

La complessità della congiuntura che il mondo occidentale sta vivendo e la particolare situazione italiana non possono certo far passare tranquillamente la tradizionale pausa estiva...

Su questo secondo aspetto del problema e sui limiti della programmazione di utile lettura è il lavoro che il Gruppo di Ancona...

novità

MARCEL JOUHANDEAU, «Cronaca medievale», Feltrinelli, pp. 402, L. 4.000

JOHN BART, «Fine della strada», Rizzoli, pp. 239, L. 1.500

EMILE ZOLA, «La bestia umana», Rizzoli, pp. 369, L. 2.000

SERGIO SPINI, «Aslido nido e famiglia nell'educazione del bambino», Editrice La Scuola, pp. 246, L. 3.300

I primi otto titoli della collana Loescher

La collana «Filofosia» di Loescher, diretta da Pietro Rosati...

I brani di classici autore sono preceduti dalla loro volta da brevi cenni biografici...

lavoro mette in evidenza la distanza che corre tra le esigenze reali e la pratica economica corrente...

Il motivo conduttore della poetica di Quasimodo è visto in una contrapposizione dialettica tra la vita e la morte...

MARCEL JOUHANDEAU, «Cronaca medievale», Feltrinelli, pp. 402, L. 4.000

JOHN BART, «Fine della strada», Rizzoli, pp. 239, L. 1.500

EMILE ZOLA, «La bestia umana», Rizzoli, pp. 369, L. 2.000

SERGIO SPINI, «Aslido nido e famiglia nell'educazione del bambino», Editrice La Scuola, pp. 246, L. 3.300

I primi otto titoli della collana Loescher

La collana «Filofosia» di Loescher, diretta da Pietro Rosati...

I brani di classici autore sono preceduti dalla loro volta da brevi cenni biografici...

I brani di classici autore sono preceduti dalla loro volta da brevi cenni biografici...

Il motivo conduttore della poetica di Quasimodo è visto in una contrapposizione dialettica tra la vita e la morte...

Il motivo conduttore della poetica di Quasimodo è visto in una contrapposizione dialettica tra la vita e la morte...

MARCEL JOUHANDEAU, «Cronaca medievale», Feltrinelli, pp. 402, L. 4.000

JOHN BART, «Fine della strada», Rizzoli, pp. 239, L. 1.500

EMILE ZOLA, «La bestia umana», Rizzoli, pp. 369, L. 2.000

SERGIO SPINI, «Aslido nido e famiglia nell'educazione del bambino», Editrice La Scuola, pp. 246, L. 3.300

I primi otto titoli della collana Loescher

La collana «Filofosia» di Loescher, diretta da Pietro Rosati...

I brani di classici autore sono preceduti dalla loro volta da brevi cenni biografici...

I brani di classici autore sono preceduti dalla loro volta da brevi cenni biografici...



Puntuale con la stagione l'editore Mursia ha fatto uscire alcuni libri sul mare: «Il libro del gommone» di John Watney; «Questo è lo sport sub» di Dullio Marcante...

Storia: Violenza sanciculotta

RICHARD COBB, «Polizia e popolo - La protesta popolare in Francia (1789-1820)», Il Mulino, pp. 444, L. 10.000

Pur venendo dopo gli studi di fondamentali di Soboul e di Rudé sul «sanciculottismo» e sulla partecipazione dei parigini alle giornate rivoluzionarie...

lizza con grande finezza (nella prima parte del libro) il «linguaggio» ed i presupposti ideologici ed interpretativi...

FUMETTI: Una «storia» della donna

LAURA PICCO, «La fata rovesciata», Edizioni Ottaviano, pp. 92, L. 2.200

Sul principio del secolo XVIII il poeta siciliano Luigi Sarmiento scrisse un canto in cui si scagliò con veemenza contro le donne...

Caruso e Jacopo Pò, talora è realistico, talora surreale o simbolico, e molto spesso è giocato ed efficcato sul particolare...

PROBLEMI DEL LAVORO: La salute dentro la fabbrica

L. BRIZIARELLI, S. DEL BIANCO, A. SABATINI, P. SANTACROCE, A. STURLESSE, «Salute e lavoro», Garzanti, pp. 224, L. 3.500

Le lotte operaie e popolari del 1908 e del 1909 hanno lasciato l'altro dato lavoro ad un processo di presa di coscienza...

te locali nel fornire tecnici e strutture per portarla a termine, non poteva fermarsi all'ambiente di lavoro...

Il campeggio

P. F. WILLIAMS, «Il libro del campeggio», Garzanti, pp. 245, L. 1.500

Per vivere in tenda una vacanza economica molto diffusa anche nel nostro paese...

Laurea Chiti

NARRATORI E SAGGISTI ITALIANI

Svevo: strategia dell'inganno

MARIO LAVAGETTO, «L'impiegato Schmitz e altri saggi su Svevo», Einaudi, pp. 214, L. 2.400

Dopo il notevole saggio su Saba, Mario Lavagetto ha proseguito il suo lavoro di scavo nell'area «triestina» del Novecento...

Emerge così un fondamentale distanziamento di Svevo dai modelli del romanzo tradizionale...

Un'attenzione particolare viene posta, in questo lavoro, allo studio della violenza e del suo ruolo nel periodo rivoluzionario...

Cronaca della nostra disfatta

PIERO FORTUNA - RAFFAELLO U. BOLDI, «Sbrindellato, scalzo in groppa...», Garzanti, pp. 378, L. 5.000

Il lungo titolo è tratto da «Il male d'Africa», una delle più belle poesie di Vittorio Sereni...

ECOLOGIA: Ambiente e risorse

LEO SOLARI, «La rivoluzione obbligata», Sugarco, pp. 175, L. 2.200

Ha un'ambizione questo libro di Leo Solari sulle istituzioni dell'ambiente...

La tensione ideologica di Quasimodo

AA.VV., «Quasimodo e la critica», a cura di Gilberto Finzi, Mondadori, pp. 558, L. 6.000

Nella molteplicità delle voci che si offrono per la composizione di un'antologia, due sono, in genere, le più frequenti...

Il motivo conduttore della poetica di Quasimodo è visto in una contrapposizione dialettica tra la vita e la morte...

Naturalmente le linee interpretative sono spesso divergenti, ma in loro eterogeneità vale proprio a mettere in luce...

La vera anima di Repaci

ANTONIO ALTOMONTE, «Repaci», La Nuova Italia, pp. 101, L. 1400

Antonio Altomonte, noto come romanziere critico e giornalista, ci viene incontro con questo saggio dedicato alla complessa opera letteraria di Montale...

La vera anima di Repaci

Il saggio di Altomonte si sviluppa quasi per un ampio giro di circolo veduta critica dentro cui viene collocato, illuminato e tratto in fuori...

Bilanci di stagione

E' stato un anno del film americano

E' stata una stagione alla insegna del cinema americano. Tra i dodici film di maggior incasso la metà sono "made in Usa".

In generale si è soliti ritenere che i periodi di depressione agiscano positivamente sul livello della frequenza cinematografica.

Nel livello dei prezzi e nei meccanismi oligopolistici che dominano il mercato italiano, dunque ricercate le prime ragioni della crisi e dell'instabilità di una tendenza.

AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

Napoli spettacoli per quasi centocinquanta ore

Gli artisti e i complessi che si esibiranno dal 4 al 19 settembre. Respiro internazionale e caratterizzazione meridionale - L'allestimento dei 4 spazi teatrali - Le repliche nelle piazze della città

Dalla nostra redazione NAPOLI, 3. C'è per prima cosa il dato quantitativo: quasi centocinquanta ore di spettacoli, in quattro sedi differenti, con un numero di gruppi, di compagnie, di solisti, molti dei quali di notorietà e prestigio internazionale.

Il programma è quasi definitivamente stabilito e noto, si svolgerà a Napoli dal 4 al 19 settembre e che come sempre vedrà un larghissimo spazio riservato agli spettacoli teatrali, alla musica, al folk, all'animazione.

Domani si apre la rassegna A Locarno otto «prime» mondiali cinematografiche. Le opere partecipanti - Una prospettiva dedicata a Germi e gli omaggi a Pasolini e Visconti

Ma basta fare altri riferimenti al programma per rendersi conto di quanto sia giustificata la già enormentissima per questo avvenimento: saranno a Napoli il Berliner Ensemble, che il giorno 15 darà L'opera da tre soldi di Brecht e brani da Madre Courage, il famoso «Madre Campesino» (per la prima volta).

Con la proiezione, in prima assoluta, del film francese di René Clément Juliette e Julien, omaggio a Pier Paolo Pasolini con Salò (inedito in Svizzera), Mamma Roma e La ragazza della piovra.

le prime Cinema Morire a Roma. Morire a Roma ovvero il segreto, oppure ancora La vita in gioco: il soggetto narra del 1968, la sceneggiatura è di G. G. G. G.

struttura valida attualmente esistente e il teatro Mediterraneo, che infatti sarà ampliato e utilizzato. C'è poi l'immensa Arena Plegrua, scoperta, con una capienza di circa quindicimila persone.

La prima assoluta della Cremlino, che è prevista anche l'utilizzazione di alcune piazze della città per la replica di alcuni degli spettacoli.

Con la proiezione, in prima assoluta, del film francese di René Clément Juliette e Julien, omaggio a Pier Paolo Pasolini con Salò (inedito in Svizzera), Mamma Roma e La ragazza della piovra.

Gli spettacoli a Skopje e nella Repubblica federata

Ampia fioritura culturale nella Macedonia jugoslava

Lirica e balletto nella linea di una lunga tradizione - Gli spettacoli di prosa al Teatro Drammatico - I concerti della Filarmonica - L'attività negli studi della Vardar Film

questi anni il Teatro ha lavorato con un ritmo sempre maggiore, non solo in Macedonia, ma anche nelle altre parti della Jugoslavia ed all'estero, con tournée dedicate ai lavoratori emigrati.

Proscritto in Argentina un censore troppo liberale. BUENOS AIRES, 3. Un tribunale di Buenos Aires ha ordinato ieri che venga proscritto l'ex «interventor» (commissario straordinario) dell'ente di qualificazione cinematografica (Censura), il regista Gustavo Octavio Getino, per aver permesso, durante il governo di Hector Campora, nel 1972, la proiezione del film italiano Ultimo lungo a Parigi di Bernardo Bertolucci.

Con UNITA' VACANZE in VIETNAM. ITINERARIO Milano - Berlino - Hanoi - Than-Hoa Ha-Tinh - Hué - Hai-Van - Da-Nang Vinh - Hué - Ha Tinh - Nghe-An Myh - Tan-Hoa - Hanoi - Haiphong Ha-Long - Hanoi - Berlino - Milano PARTENZE DA MILANO dal 27 agosto al 16 settembre dal 29 ottobre al 18 novembre dal 17 dicembre al 6 gennaio 1977 dal 23 dicembre al 13 gennaio '77 Quota di partecipazione L. 1.300.000

una vera e propria politica musicale. Un terzo dell'attività è riservata alle scuole, un'altra buona parte alle fabbriche; molte anche le serate nei più sperduti villaggi della Macedonia perche, dice Muratovski, «tutti hanno diritto alla buona musica».

Un'ultima componente della cultura macedone, sulla quale abbiamo potuto documentarci durante il nostro viaggio a Skopje, è quella della musica leggera. Abbiamo avuto occasione di incontrare due tra le più note rappresentanti della canzone della Macedonia: Violeta Tomovska e Cvjetanka Laskova.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO. Corso Dante, 14 - Torino. Avviso di gara. L'I.A.C.P. della Provincia di TORINO indice licitazione privata per la gestione degli impianti di riscaldamento (fortuna combussibile, condugione e manutenzione impianti) installati nei quartieri dell'ente in Torino e provincia, suddivisi nei seguenti lotti:

questi anni il Teatro ha lavorato con un ritmo sempre maggiore, non solo in Macedonia, ma anche nelle altre parti della Jugoslavia ed all'estero, con tournée dedicate ai lavoratori emigrati.

Un'ultima componente della cultura macedone, sulla quale abbiamo potuto documentarci durante il nostro viaggio a Skopje, è quella della musica leggera. Abbiamo avuto occasione di incontrare due tra le più note rappresentanti della canzone della Macedonia: Violeta Tomovska e Cvjetanka Laskova.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO. Corso Dante, 14 - Torino. Avviso di gara. L'I.A.C.P. della Provincia di TORINO indice licitazione privata per la gestione degli impianti di riscaldamento (fortuna combussibile, condugione e manutenzione impianti) installati nei quartieri dell'ente in Torino e provincia, suddivisi nei seguenti lotti:

RAI TV

controcanale

CHIAMANO LE STREGHE. «Sono colti alcuni anni di crisi, come un'ultima volta, ma finalmente qualcuno, alla RAI-TV, si è ricordato, stimolato forse dalla parola «risorsa», di un vecchio esilarante programma in quattro puntate, registrato negli studi di Torino nel lontano 1970 e mai più trasmesso».

Proscritto in Argentina un censore troppo liberale. BUENOS AIRES, 3. Un tribunale di Buenos Aires ha ordinato ieri che venga proscritto l'ex «interventor» (commissario straordinario) dell'ente di qualificazione cinematografica (Censura), il regista Gustavo Octavio Getino, per aver permesso, durante il governo di Hector Campora, nel 1972, la proiezione del film italiano Ultimo lungo a Parigi di Bernardo Bertolucci.

Table with TV schedules for RAI TV, including sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°. Lists programs like '13.00 SAPERE', '18.30 TELEGIORNALE', '23.15 OGGI AL PARLAMENTO', etc.

Vertical text on the far right edge of the page, possibly a page number or additional page information.

Dopo che la Regione ha ribadito ieri il suo no alla chiusura, l'Unione commercianti ha revocato la « serrata »

Una manovra del colosso edilizio per recuperare il parco

ALIMENTARI APERTI ANCHE IL POMERGGIO SUL'ORARIO UNICO SI DECIDE A SETTEMBRE

L'assessore all'industria e al commercio Berti ha illustrato ai giornalisti, nella mattinata, la ferma posizione dell'amministrazione - In serata, è giunto il salutare ripensamento dell'associazione di negozianti - Pesanti multe per i trasgressori

La « serrata » pomeridiana dei negozi di generi alimentari non ci sarà. Per questo mese, e fino alla fine di settembre, macellerie, panetterie e drogherie resteranno aperte dalle 8 alle 13,30 e dalle 18 alle 20, così come era stato stabilito dal decreto regionale del 2 luglio scorso. Dopo che nella mattinata questo orario era stato confermato, in una conferenza stampa alla presenza dell'assessore all'industria e commercio, compagno Berti, è giunta a tarda sera la decisione dell'Unione commercianti di sospendere l'iniziativa per un periodo di quindici giorni. In un comunicato emesso ieri a tarda sera, la Unione, « preso atto delle responsabilità dichiarate, rassicurate alla stampa dall'assessore Berti », nonché del suo « formale impegno ad affrontare il problema degli orari

di vendita nel settore alimentare del prossimo mese di settembre, suggerisce alle categorie interessate di sospendere l'azione intrapresa ». L'incontro di Berti con i giornalisti del resto servì a definire una volta per tutte i termini della questione: e l'assessore aveva inoltre potuto chiarire quali erano stati i criteri seguiti per giungere alla decisione di fermare l'orario già stabilito. In margine alla conferenza, si è verificato un episodio che merita di essere raccontato perché è indicativo di quanto facilonza e improvvisazione abbiano dettato l'atteggiamento minaccioso e ultimatum dell'Unione commercianti. Un qualificato dirigente di questa associazione, il vice presidente provinciale Alberto Piccini, ha dichiarato a chi premeva lettere ai giornalisti presenti: « Il colpo di testa della ventitina chiusa non è stato deciso, ma è stata la responsabilità non di tutti l'associazione, ma solo di alcuni "personaggi", che hanno deciso tutto da soli,

senza neanche un'ampia consultazione della base degli associati ». Ma le « rivelazioni » del signor Piccini non finivano lì: a « serrata pomeridiana » praticamente fallita, il dirigente dell'Unione sottolineava ancora: « gli alimentari e i salumeri non sono che due delle otto associazioni/i commercianti del settore alimentare, e peraltro, neppure le più grosse. La organizzazione dei negozianti, dei distributori ormai variati, di prendere in considerazione la proposta, un po' tardiva, presentando un piano di una quindicina di giorni per un orario unico, dalle 8 alle 15, dei negozi di generi alimentari durante tutto il mese d'agosto ».

L'Immobiliare tenta la « rivincita » sul verde di Villa Blanc

Presentato ricorso contro le scelte urbanistiche di Regione e Comune. Assurda pretesa di contestare l'esigenza di aree pubbliche al Nomentano



Ormai sembrava che la questione di Villa Blanc potesse essere ancora trattata solo per fissare la data di inizio delle operazioni di costruzione. Viceversa un altro ostacolo è comparso. La società immobiliare proprietaria del complesso, ha presentato ricorso al Tar per l'annullamento delle deliberazioni con le quali il Comune e successivamente la giunta regionale hanno approvato la variante di piano di Roma per la destinazione a verde pubblico della villa stessa. L'Immobiliare, lo sappiamo, è nei guai: in pochi anni il finanziere siciliano-americano Sindona è riuscito a svuotare e a ridurre in agonia un vero e proprio impero economico, che si era costituito in gran parte sulla pelle dei cittadini romani, negli anni in cui la società era stata la principale azionista del « sacco di Roma ». Oggi si tenta un salvataggio in extremis, accollando il finanziamento dei debiti per oltre cento miliardi alle banche dello Stato; ma contemporaneamente si cerca di rimettere in moto quanto di più possibile di attività. Il ricorso per Villa Blanc va visto in questa prospettiva.

Certamente si tratta di un « pezzo » di valore: la villa nel 1950 fu acquistata per 180 milioni, e fu rivenduta nel '72 all'Ambasciata della RFT per 165 milioni di marchi, il che al cambio attuale fa oltre cinque miliardi di lire. Ma il contratto fu risolto per il sopravvenuto cambiamento di destinazione di piano regolatore del complesso: da verde privato a verde pubblico. Ma il tentativo è maldestro, e le argomentazioni sono inconsistenti.

Si sostiene per esempio che la destinazione della villa a parco pubblico non avrebbe ragione di essere in quanto « la pretesa carenza delle aree pubbliche, che è il presupposto determinante del provvedimento regionale, non è documentata da alcuna istruttoria, non sussiste in punto di fatto ».

Secondo l'Immobiliare cioè per il quartiere Nomentano questa carenza è tutta da dimostrare, anche se è noto che la dotazione di verde pubblico è pari a mq. 0,86 per abitante, meno di un decimo di quanto previsto dal decreto ministeriale sugli standard urbanistici. Né per la stessa società assume valore documentario il fatto che per

Favorivano le assenze dei dipendenti dell'aeroporto

Denunciati 10 medici per « certificati di comodo »

Dieci medici della cassa di Roma sono stati denunciati perché avrebbero rilasciato ad altrettanti dipendenti dell'aeroporto « certificati di comodo » per autorizzare l'assenza dal lavoro. Per uno di essi, il dottor Giorgio Brun, è stata già formata dal procuratore Biondi una comunicazione giudiziaria. Il reato contestato è « falso ideologico »: a questa imputazione si potrebbe aggiungere, nei prossimi giorni quella di truffa, qualora la società che gestisce l'aeroporto di Fiumicino, non estendesse la denuncia agli altri nove procedimenti si stanno occupando la terza, la quinta e la sesta sezione del pretore.

Il sistema giudiziario è stata aperta dopo un ricorso presentato dalla società « aeroporti di Roma » contro i sanitari di comodo, i quali firmati dai medici negli ultimi tempi, infatti, i dirigenti dell'aeroporto avevano riscontrato gravi irregolarità formali: alcuni erano stati rilasciati privi di dati, altri non erano intestati.

La decisione della società di ricorrere alla magistratura è stata presa in seguito ad un notevole aumento del fenomeno dell'assenteismo, che negli ultimi mesi ha raggiunto il 35 per cento.

Si era incagliato per la nebbia a Civitavecchia

Sequestrato uno yacht con « bandiera ombra »

Il primo sequestro di un panfilo battente « bandiera ombra » si è verificato a Civitavecchia, con la complicità della nebbia di una scogliera. Il panfilo « Delphine », di 13 metri, 150 milioni di costo, battente bandiera panamense, era in crociera a Porto Cervo, a Ischia. Nella mattinata di ieri, però, si è incagliato nella secca di S. Agostino, di fronte a Civitavecchia.

Sono intervenuti i mezzi della capitaneria di porto, che hanno provveduto a disincagliare lo yacht e a rimorchiarlo al sicuro. A bordo si trovava un ingegnere di Lodi, con familiari ed amici.

ALLE TERME DI CARACALLA

Alle 21, alle Terme di Caracalla, replica del « Ballo Excelsior » di Manzotti. Direzione: B. Dell'Arc (rapp. n. 18) con B. Dell'Arc, G. Fracchi, D. Ferrara, Ugo Dell'Arc, James Urbani, Giuseppe S. Amleone, G. Verdi, con direzione del maestro Giuseppe M. Della.

CONCERTO NEL BICENTENARIO DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Domani e venerdì alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, concerto del Bicentenario dell'Indipendenza degli Stati Uniti. Direttore: Robert F. B. Pianista: Gino Gorini (stagione estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tutti i giorni). Programma: Bernstein « Candide, ouverture »; Barber « Musica per una scena di Shylock »; Copland « Billy the Kid, suite dal balletto »; Gershwin « Porgy and Bess, quadro sinfonico »; Rossini « In bilico per jazz band e pianoforte »; Beethoven « Concerto per pianoforte e orchestra »; Liszt « Concerto per pianoforte e orchestra ».

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Medaglie d'Oro 19, Tel. 38.37.29). Sono aperte le domande di iscrizione all'anno accademico 1976-77.

CONCETTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, Tel. 360.17.02). La Segreteria dell'Accademia di Roma, tel. 360.17.02, è a disposizione dei soci tutti i giorni (escluso il sabato pomeriggio) dalle 9 alle 19, e dalle 16,30 alle 19, per il rinnovo delle associazioni per l'anno accademico 1976-77.

CINE CLUB

FILMISTUDIO (Via Flaminia 118, Tel. 360.17.02). Sono aperte le iscrizioni per l'anno 76-77 alla Scuola di Musica per l'impiego di strumenti musicali antichi e moderni. Per informazioni telefonate 6223026.

PROSA E RIVISTA

AMFITEATRO QUERZIA DEL TASSO (Giacca, Tel. 654.77.84). Alle ore 21,30: « La commedia dell'arte » di P. F. Ferraro. Con S. Ammirata, M. Bonini, O. Baccarelli, D. Falconi, M. Fracchi, L. Paganini, P. Santolita, V. Amadori, M. Morelli, C. Lala, D. Modenini. Regia Sergio Ammirata.

PRIME VISIONI

ABRIANO - Piazza Cavour, Tel. 352.556. L. 2.500. Disegno di F. Nero (A) (VM 18).

ALFIERI - Piazza Leporello, Tel. 727.193. L. 1.600. (Chiusura estiva).

APPIO - Via Appia Nuova, 56

ARLECCHINO - Via Flaminia, 37. Tel. 360.35.46. L. 2.100. (Chiusura estiva).

ASTORIA - Piazza O. da Portenone, 21. Tel. 511.005. L. 2.000. (Chiusura estiva).

ASTRA - Viale Jonico, 105. Tel. 862.909. L. 2.000. I racconti immorali, di V. B. Novakovic - SA (VM 18).

ATLANTEA - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.06.56. L. 1.000. Duellu a tre, con M. Adorf - A (AUREO - Via Vigna Nuova, 900. Tel. 840.696. L. 900. (Chiusura estiva).

AUSONIA - Via Padova, 92. Tel. 426.160. L. 1.200. Anonimo veneziano, con T. Murgante - DR (VM 14).

AVENINGO - Via Pir. Cestia, 15. Tel. 272.137. L. 1.500. (Chiusura estiva).

BALQUINA - Piazza Balduina, Tel. 347.592. L. 1.100. I cavalieri della tavola rotonda, di R. Taylor - SA (VM 18).

BARBERINI - Piazza Barberini, Tel. 475.17.07. L. 2.000. (Chiusura estiva).

BELISIO - Piazzale Med. d'Orto, Tel. 340.887. L. 1.300. Torna El Grinta, con E. Taylor - SA (VM 18).

BOLOGNA - Via Stamira, 7. Tel. 426.700. L. 2.000. America violenta, con S. Sandor - DR (VM 18).

BRANCA - Via Merulana 244. Tel. 735.255. L. 1.500-2.000. (Chiusura estiva).

CARIPLO - Via Sacconi, 39. Tel. 393.280. L. 1.800. Il terribile ispettore, con P. G. C. - SA (VM 18).

CAPRANICA - Piazza Capranica, Tel. 679.24.65. L. 1.600. (Chiusura estiva).

CAPPARECCHIA - Piazza Montecitorio, Tel. 686.957. L. 1.600. Yellow Jack, con N. Nicholson - DR (VM 18).

COLA DI RIENZO - Piazza Cola di Rienzo, Tel. 426.160. L. 2.100. (Chiusura estiva).

DEL VASCELLO - Piazza R. Pio, Tel. 588.454. L. 1.500. (Chiusura estiva).

VI SEGNALIAMO

Yellow 33 (Capranichetta) • Quacchino volò sul nido del cuculo (Flamma) • Fat City (Giardino) • Stop a Greenwich Village (Holiday) • America 1929 sterminati senza pietà (Farnese) • Valera la tigre (Nuovo Olimpia) • Se Cruz (Trianon) • Un americano a Roma (Luceola) • La sposa in nero (Fimstudio) • La sposa in nero (Fimstudio)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

NEW YORK - Via delle Cere 20. Tel. 780.271. L. 1.800. (Chiusura estiva).

NUOVO FLORIDA - Via Nioche 30. Tel. 611.16.63. L. 1.600. (Chiusura estiva).

NUOVO STAR - V. M. Amari, 18. Tel. 789.242. L. 1.600. (Chiusura estiva).

OLIMPIO - Piazza G. Fabiano, Tel. 396.26.39. L. 1.300. (Chiusura estiva).

PALAZZO - Piazza dei Sanniti, Tel. 495.66.31. L. 1.600. (Chiusura estiva).

PARIS - Via Magnanica, 112. Tel. 754.368. L. 1.900. (Chiusura estiva).

PASOVINO - Piazza S. Maria in Trastevere, Tel. 580.36.22. L. 1.000. (Chiusura estiva).

PRENESTE - Via A. da Giannone, Tel. 290.177. L. 1.000-1.200. (Chiusura estiva).

QUINTO FONTANE - Via Quattro Fontane, 23. L. 1.900. (Chiusura estiva).

QUINALE - Via Nazionale, 20. Tel. 462.653. L. 2.000. (Chiusura estiva).

QUINETA - Via Minghetti, 41. Tel. 679.00.12. L. 2.200. (Chiusura estiva).

RADIO CITY - Via XX Settembre, Tel. 464.103. L. 1.600. (Chiusura estiva).

REALTA - Piazza Sennio, Tel. 881.02.34. L. 2.200. (Chiusura estiva).

RIVOLI - Via Lombardia, 32. Tel. 460.883. L. 2.500. (Chiusura estiva).

BRASIL - Via O. M. Corbino, 25

BROLETTO - Via Tuscolana, 950. Tel. 761.54.24. L. 600. (Chiusura estiva).

BROADWAY - Via dei Narcisi, 24. Tel. 281.87.40. L. 700. (Chiusura estiva).

CALIFORNIA - Via delle Robinie, Tel. 281.80.12. L. 600. (Chiusura estiva).

CASSIO - Via Cassia, 694. Tel. 359.56.57. L. 700. (Chiusura estiva).

CLODIO - Via Riboty, 24. Tel. 35.95.657. L. 600. (Chiusura estiva).

COLORADO - V. Clemente III, 28. Tel. 627.96.66. L. 600. (Chiusura estiva).

COLOSSEO - V. V. Marzino 20. Tel. 736.25.55. L. 500. (Chiusura estiva).

CORAL - Piazza Oria, 6. Tel. 254.524. L. 500. (Chiusura estiva).

CRISTALLO - Via Quattro Cantoni, 52. Tel. 418.17.00. L. 600. (Chiusura estiva).

DELLE MINESE - V. V. Marzino 20. Tel. 696.92.95. L. 650. (Chiusura estiva).

DELLE RONDINI - V. delle Rondini, Tel. 260.153. L. 500. (Chiusura estiva).

DIAMANTE - Via Preneestina 230. Tel. 295.606. L. 600. (Chiusura estiva).

DORIA - Via A. Doria, 52. Tel. 317.400. L. 600. (Chiusura estiva).

EDILWEISS - Via Gabelli, 2. Tel. 676.07.63. L. 500. (Chiusura estiva).

ELDORADO - V.le dell'Esercito 28. Tel. 591.06.52. L. 500. (Chiusura estiva).

ESPERIA - Piazza Sennio, 37. Tel. 582.884. L. 1.100. (Chiusura estiva).

ARENE

ALABAMA - Uomo dalle mani d'acciaio con il drago rosso, con Clang Ching - SA (VM 18).

CHIARASTELLA - Caduta dell'impero Romano, con S. Loren - SM.

DELLE GRAZIE (Riposo).

FELIX - La cameriera, con D. Giordano - SA (VM 18).

LUCCIOLA - Un americano a Roma, con A. Biondi - SA (VM 18).

MEXICO - Buttiglione diventa capo del servizio segreto, con J. Dufino - SA (VM 18).

NEVADA - Kong uragano sulla metropoli, con Hamilton - SA (VM 18).

NUOVO - I diavoli del mare, con J. Franciscus - A.

ORIONE - E così divennero i 3 superman Bronson - SA (VM 18).

SAN BASILIO - Professione assassino, con C. Tiberio - SA (VM 18).

TIBUR - Torna rosso, con S. Loren - SA (VM 18).

TIZIO (Riposo).

TUSCOLANA (Riposo).

SALE DIOCESANE

ORIGINE - Via Tortosa, 1. Tel. 776.660. L. 400. E così divennero i 3 superman Bronson - SA (VM 18).

FIUMICINO (Riposo).

ACILIA

DEL MARE - Via Antonelli, con S. Loren - SA (VM 18).

CINEMA E TEATRI CHE PRACTICHERANNO LA RIDUZIONE DEI PREZZI: ACCL, ENDAS, Africa, Alfieri, Ambasciatori, Angelo, Atlantico, Avorio, Colosso, Cristallo, Jolly, Faro, Fiammetta, Induno, Leblon, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Splendid, Trajano di Fontana, Ulisse, Verbano.

TEATRI: Alla Ringhiera, Arti, Best 72, Belli, Carlini, Centro a, Dei Saffir, De' Saffir, Delle Muse, Dioscuri, Eliseo, Paganini, Paroli, Quirino, Rossini, San Genesio.

Opel Ascona 1200

consegna 24 ore

Via Salaria, 729
Via O. da Gubbio, 209
Via Veturia, 49

Via Anostasio II, 356
Piazza Cavour, 5
Via Aventino, 19

AUTOIMPORT GM

Permangono stazionarie, ma sempre gravissime, le condizioni di Niki

PER LAUDA UN FILO DI SPERANZA

I piloti chiedono modifiche

Anche per i Rally problemi di sicurezza

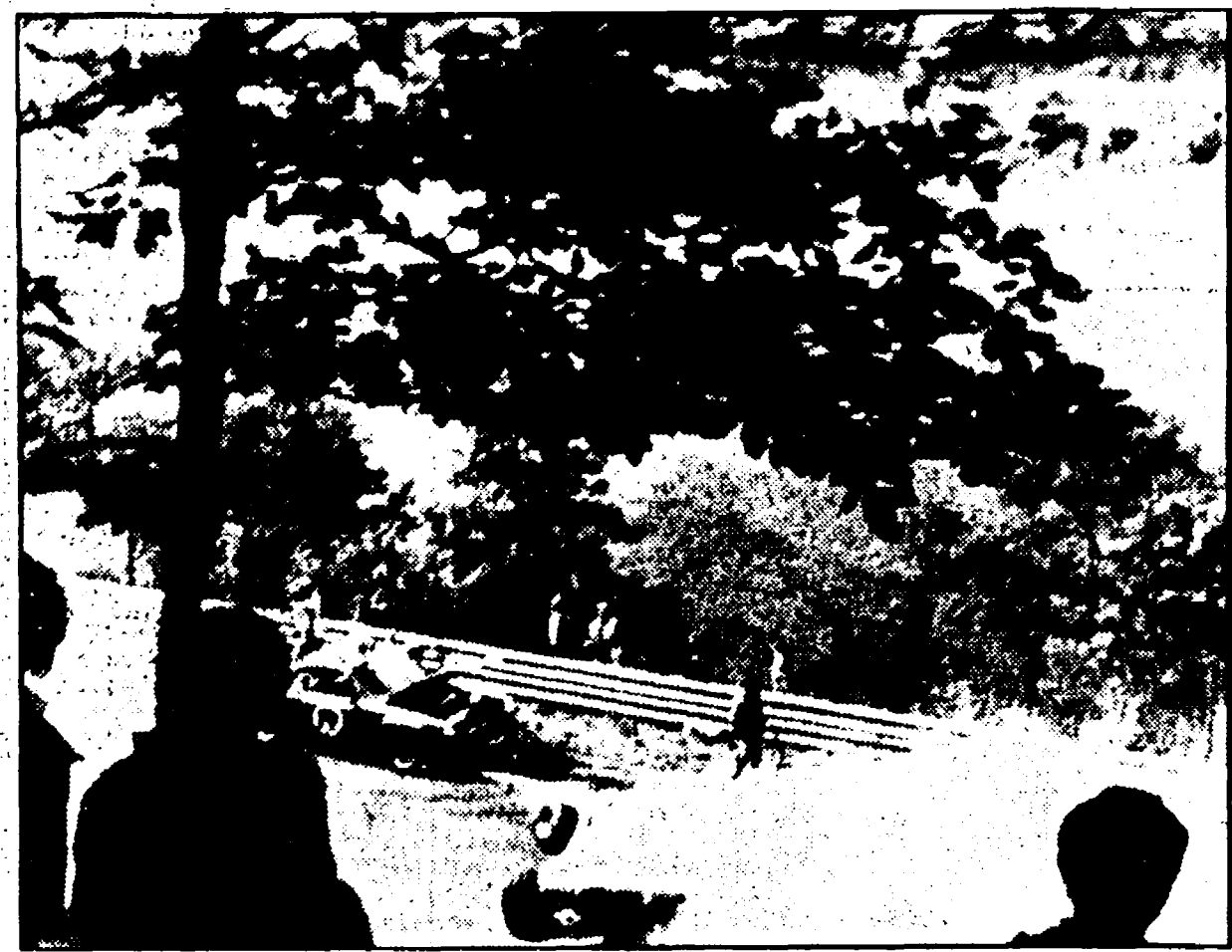
Nostro servizio

MILANO, 3. Il Trofeo Bognanico-Italy delle Valli Ossoline ha sollevato un problema assai importante nel settore dei Rally, quello delle prove speciali eccessivamente veloci e di sola potenza. Già al recente Rally delle Valli Piantine, dopo l'incidente alla Stratos di Pregliasco, i piloti avevano contestato la eccessiva velocità che si raggiungeva in prove speciali. La specialità ralistica in questi ultimi anni ha raggiunto un'esasperazione eccessiva sia come macchine che come percorsi di gara. Questo ha contribuito a rendere più pericolosa ed anche più costosa la specialità. Ora i piloti contestano le prove speciali di pura potenza, quelle cioè che avvantaggiano smentatamente le vetture più veloci. Al Trofeo Bognanico in particolare è stato fatto presente che essendo le prove speciali tutte su asfalto ed in percorsi in salita, i possessori delle piccole cilindrate non hanno avuto possibilità di emergere. I pi-

lotti sono tutti d'accordo nel voler ritornare a percorsi guidati dove anche chi ha una vettura inferiore ma buona capacità di guida possa mettersi in luce. Non è giusto infatti che solo chi ha i mezzi per acquistare Stratos o Porsche abbia facilitata la strada verso il professionismo. Il Rally ha sempre evidenziato i «manici» proprio per i suoi percorsi tortuosissimi e sterzati con prove speciali in discesa. Ora queste caratteristiche si stanno perdendo a tutto svantaggio della massa dei piloti che corrono con vetture di piccola o media cilindrata. Per dare la possibilità a tutti di emergere verranno sensibilizzati gli organizzatori per la scelta più onesta della specialità. Questa dall'Associazione piloti l'assegnazione di un titolo italiano per vetture fino a 1.600 cc. Il prossimo anno l'ultimo Rally è stato inoltre istituito dalla federazione italiana scuderie automobilistiche un campionato junior per piloti al di sotto dei ventitré anni.

Leo Pittoni

Tolta al pilota la tenda-ossigeno



● La Ferrari di Niki Lauda sta bruciando sulla pista del Nurburgring dopo essere finita contro il guard-rail per cause imprecisate (la prima versione del distacco della ruota posteriore sinistra viene ora messa in discussione). Il pilota è stato estratto dalla macchina in fiamme in gravi condizioni da alcuni piloti che lo seguivano in corsa e gravi accuse vengono rivolte ai servizi di sicurezza per il ritardo con cui si sono mossi. Il Nurburgring viene giudicato dai piloti «il circuito più pericoloso».

Il fratello di Niki afferma che esiste un film dell'incidente girato da uno spettatore, una pellicola super otto che è in sviluppo

Nostro servizio

MANNHEIM, 3. Le condizioni di Niki da sono stazionarie, ma sempre gravissime. Il pilota della Ferrari giace immobile in un letto della clinica austriaca di Mannheim, dove è stato ricoverato qualche ora dopo l'incidente del Nurburgring. Mannheim è stata l'ultima tappa di un giro abbastanza lungo che ha toccato i vari ospedali della zona, non «altamente specializzati» per soccorrere immediatamente Lauda.

Interpellato, il professor Ludtz, primario e responsabile della clinica tedesca, non ci ha certamente fornito notizie confortanti. Il medico ci ha, infatti, confermato che il pilota austriaco nelle ultime ore ha fatto registrare un lieve miglioramento: «Tanto da indurci a somministrargli solo a tratti l'ossigeno indispensabile per il ricambio e alla sopravvivenza delle cellule».

Ha anche confermato le dichiarazioni fatte in precedenza dai suoi collaboratori ed ha sottolineato il fatto che ci vorranno almeno quattro ore prima di poter redigere una diagnosi precisa.

«Nelle ultime ore — ha continuato il dott. Ludtz — Lauda è stato fatto da sotto la tenda ad ossigeno proprio per constatare con precisione l'attuale stato delle sacche polmonari, che rimane purtroppo gravissimo».

Il pilota della Ferrari, come si sa ha respirato per due ore in un contenitore di ossigeno presente nei polmoni della benzina incendiata, ed in pratica ha introdotto nei polmoni del carbonio che, aggraviato alle molecole di ossigeno presente nei polmoni, ha dato luogo alla carbosioemoglobinemia, una sostanza velenosa e micidiale che procura il decesso per soffocamento.

Indipendentemente dal fatto che il pilota sia rimasto intossicato in maniera gravissima soprattutto al capo ed al viso, il problema più importante sembra essere quello di una precaria condizione polmonare.

Ludtz ha poi proseguito dicendo che nei giorni prossimi, prima non è affatto possibile, domani o dopodomani al massimo, effettuerà dei piccoli test di respiro, ma con un'opposita cautela per analizzare con scrupolosità i tessuti delle sacche polmonari stesse.

Lauda ha riportato gravi

lesioni anche alle vie respiratorie ed in modo particolare alla trachea, avendo inspirato a lungo esalazioni tossiche e fummo mentre attendeva di essere soccorso.

Nonostante tutto il ventiseienne campione del mondo non accusa più quel tumore che quell'inquietudine propria dell'individuo sotto «choc», un buon segno tutto sommato. Tuttavia i medici della clinica di Mannheim che lo tengono sotto osservazione nel reparto di rianimazione, continuano ancora oggi a parlare di pericolo di morte. Lauda, però, ha ripreso conoscenza e viene nutrito artificialmente.

Restano tuttora in piedi gli interrogativi circa le cause della sbandata che ha provocato l'uscita dalla pista e l'incidente della Ferrari di Niki Lauda.

Al «Mannheimer Hof», l'albergo dove i familiari di Niki Lauda si sono trasferiti da Salisburgo dopo il tragico incidente, una signora di nome Marlene ed i congiunti del campione dall'assalto di giornalisti e curiosi. Solo il fratello di Niki, che presta talvolta a rompere il silenzio mantenuto dalla famiglia.

Florian ha pure affermato che esisterebbe un film dell'incidente girato da uno spettatore che al momento si trovava sul luogo dove è avvenuta l'uscita di pista della Ferrari del campione del mondo. La pellicola, una superotto, sarebbe attualmente allo sviluppo. Il fratello di Niki ha detto che spera di poter entrare in possesso, o che comunque essa venga messa a disposizione delle autorità inquirenti per poter far piena luce sulla meccanica dell'incidente. Inoltre ha detto di essere venuto a conoscenza che un fotamatore avrebbe scattato alcune immagini della partenza del Gran Premio, in cui sarebbe visibile il distacco della ruota di Lauda dal bullone, poi ritrovato da un vigile del fuoristrada di Niki Lauda e consegnato ad un meccanico della Ferrari. Il fratello di Niki ha detto che spera di poter entrare in possesso dell'Autocicl Club tedesco, non appartenente ad una ruota della vettura di Lauda, come sospettava in un primo tempo, ma al serbatoio della benzina della stessa vettura. Florian spera che anche tale foto, ammessa che esistesse realmente, possano essere utili per appurare le reali cause dell'incidente.

Hans Reutermann

EDITORI RIUNITI Campagna per la lettura 1976

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Togliatti

1. STORIA DEL PCI - 920290

Togliatti	Il partito comunista italiano	1.000
Togliatti	La formazione del gruppo dirigente del PCI	4.000
Spriano e altri	Problemi di storia del PCI	1.600
Gruppi	Togliatti e la via italiana al socialismo	1.600
		8.200

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 4.500

2. IL PCI FORZA DI GOVERNO - 920301

Berlinguer	La «questione comunista»	5.000
Berlinguer	Unità del popolo per salvare l'Italia	700
Napolitano	Confronto su un programma a medio termine	1.500
aa.vv.	Battaglia delle idee e rinnovamento culturale	3.200
aa.vv.	VI Conferenza operaia del PCI	2.000
		12.400

per i lettori dell'Unità e Rinascita 6.500

3. LA QUESTIONE FEMMINILE - 920312

Togliatti	L'emancipazione femminile	1.200
Cerroni	Il rapporto uomo-donna nella civiltà borghese	1.400
Cardia	Il diritto di famiglia	2.800
Carlander	Le americane	2.500
aa.vv.	Sesso e società	1.500
		9.400

per i lettori dell'Unità e Rinascita 5.500

4. PROSPETTIVA SOCIALISTA IN EUROPA - 920323

Berlinguer	Democrazia e sicurezza in Europa	500
Marchais	La democrazia in Europa	500
Berlinguer	Una Spagna libera in un'Europa democratica	500
Carrillo	Progetto per il futuro della Spagna	1.000
Tamames	Le commissioni operaie in Spagna	900
Casnaço	La sfida democratica	1.200
Marchais	I comunisti e l'unità delle sinistre in Francia	1.200
aa.vv.	Agricoltura, mercato comune e regioni	900
		6.200

per i lettori dell'Unità e Rinascita 3.800

5. IL PENSIERO MARXISTA - 920334

Marx-Engels	Manifesto del partito comunista	600
Cerroni	Il pensiero di Marx	2.800
Gruppi	Il pensiero di Lenin	2.500
Gruppi	Il concetto di egemonia in Gramsci	1.200
Salinari-Spinella	Il pensiero di Gramsci	1.800
Labriola	Del materialismo storico	800
		9.700

per i lettori dell'Unità e Rinascita 6.500

6. STORIA D'ITALIA - 920345

Togliatti	Momenti della storia d'Italia	1.500
Manacorda	Il movimento operaio italiano	2.000
Candeloro	Il movimento cattolico in Italia	2.800
Alatri	L'antifascismo italiano	3.500
Battaglia-Garrano	Breve storia della Resistenza italiana	1.500
		11.300

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 7.000

7. IL PENSIERO ECONOMICO - 920356

Vitello	Il pensiero economico moderno	1.200
Sereni	Capitalismo e mercato nazionale in Italia	2.200
Barca	Dizionario di politica economica	1.800
Kuczynski	Breve storia dell'economia	1.800
Vygodskij	Il pensiero economico di Marx	2.500
		9.100

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 5.500

090

CCOGNOME

INDIRIZZATO

COMUNE

SIGLA PROVINCIA

BARRARE I NUMERI CORRISPONDENTI AI PACCHI DESIDERATI E INDICARNE LE QUANTITÀ

1	920290	4	920323
2	920301	5	920334
3	920312	6	920345
		7	920356

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a Editori Riuniti, via Serchio, 9 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice. La spedizione verrà effettuata contrassegno.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1976

Oggi si corre la classica «Sabatini» con troppe assenze ingiustificate

Pecciolli merita il ciclismo vero

Indiscutibili i «forfait» di Moser, Ricconi, Bertoglio e Paolini, ma non quelli di coloro che si riempiono il portafogli disputando competizioni all'estero

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 3. Ogni anno è la solita storia: la solita battaglia e, con la solita vittoria perché questo paese della Toscana che si è ormai tanto familiarizzato e tanto caro per le qualità della sua gente, trova la forza di superare ostacoli di ogni genere, di battere l'ignoranza, l'insensibilità, le cattive idee di coloro che ignorano un richiamo diverso dagli altri. Perché diverso? Perché la Coppa Sabatini è una corsa che da ventisei anni nasce dal cuore di una vallata, da una partecipazione popolare molto sentita. E quando non si colgono nei simpatizzanti certe sfumature, diciamo pure certi sentimenti accompagnati da grossi sacrifici, significa essere sordi, egoisti, significa mancanza di rispetto e riguardo verso un ciclismo puro, limpido, cristallino.

una volta e non dimentici più perché basta uno sguardo, una stretta di mano per comprendere come lottano questi uomini in qualsiasi circostanza della vita.

La Coppa Sabatini è già un premio in quanto a libro d'oro di prestigio, e domani, a conclusione degli undici giri di un anello completo, un salite che un anno scorso ha permesso a Battaglin di imporsi per distacco, Alfredo Martini prenderà appunti preziosi. Pecciolli era e rimane una prova

di preparazione per il campionato del mondo, e il commissario tecnico vedrà come si comporteranno Bitossi, Conti, Francioni, Perletto, Fabbri, Cavalcanti, Santambrogio, Poggiali, Simonetti, Bortolotto, Fontanelli, cioè quei corridori che liberati dalla soggezione di dover servire i capitani, dovranno uscire dal campo di rigore. I bianconeri, qualcosa di più nella formazione azzurra.

Insomma, sarà una gara con due comandanti (Bitossi e Conti) e molti gregari in

permesso speciale. Sembra una sicura presenza di Giacomini, ma il bergamasco soffre di sinusite e deve curarsi con prodotti a base di Efedrina pertanto Felice disisterà anche il Giro dell'Unbrbia di sabato prossimo e avrà a disposizione solamente la Tre Valli Varesine e la Coppa Placchi per dimostrare a Martini quanto vale, cosa nelle gambe, se troverà le condizioni per il 5 settembre, per il giorno in cui verrà assegnata la maglia coi colori dell'arcobaleno. In-

Gino Sala

Soltanto De Sisti e Bruno Conti hanno firmato, gli altri decisi a respingere le decurtazioni della società

Roma: braccio di ferro per i reingaggi

Paolo Conti ha chiesto di incontrarsi con Anzalone - Nella Lazio le voci su Cordova cominciano a seccare Vinicio

Concluse le Olimpiadi si torna a parlare di calcio. Gli appassionati di questo sport, che sono schiere la maggior parte di loro, anche quelli che apparentemente ne parlano con un certo distacco, sono già in attesa di notizie dai vari ritiri. Vogliono sapere il parere dei tecnici, i loro pronostici, se i nuovi arrivati sono in attesa di una situazione, se sono anche in grado di dare un nuovo volto alla squadra e così via. Insomma il famoso scacelo chiacchierato è già in orbita. E già si registrano visite nutrite di appassionati nei ritiri: dove le squadre si stanno preparando. Ed è appunto perché gli appassionati di calcio in generale credono che la loro squadra sia sempre la migliore e la più forte che diventa assai difficile poter individuare la squadra che parte con il pronostico a favore, anche se questo è il Torino che resta la squadra da battere.

E sono stati proprio i «granata» ad andare per primi in ritiro: la compagine torinese è stata la prima a cessare la squadra che andrà in ritiro per ultima è il Verona che ha fissato l'appuntamento per domani 5 agosto a Verona.

«Abbiamo detto che il Torino che dopo essere stato addecentrarsi in montagna è rientrato in sede è la squadra che si presenterà al via con le carte in regola per un buon Radice, ha chiesto ed ottenuto Danova, un terzo stopper di ottimo valore e l'interino Battì, ha dimostrato di possedere le requisiti per giocare in una squadra come quella «granata». Il Torino ha fissato la prima partita di campionato per il prossimo 14 agosto a Ivrea. Subito dopo Radice porterà la squadra in Irlanda a fare quelli indifferibili per il prossimo 14 agosto a Ivrea. Subito dopo Radice porterà la squadra in Irlanda a fare quelli indifferibili per il prossimo 14 agosto a Ivrea.

Il discorso fatto per il Milan vale anche per l'Inter: bisogna vedere se Anastasi e Merlo riusciranno ad entrare nella manovra. Se i due come tutto fa prevedere — si inseriranno nel gioco preferito da Chiappella, la squadra può puntare anche allo scudetto. L'Inter giocherà la prima partita il 14 a Chiavari e la seconda il 19 agosto a Carrara.

Il discorso riguarda il Napoli, dopo aver detto che sotto la direzione di Bruno Pezzola (il grande ritorno) la squadra dovrebbe apparire più vivace, c'è da aggiungere che rispetto alla scorsa stagione si è notevolmente rafforzata sia in difesa (con Castellani) che in prima linea (con Chiarugi). L'ossatura del Napoli è rimasta la stessa con la variante, che potrebbe risultare decisivo l'arrivo di Chiarugi. Il Napoli si trova al «Ciocco» (Garfagnana). Il 12 agosto giocherà a Massa Carrara, il 15 a Lucca, il 18 a Viareggio per poi presentarsi al San Paolo il 21 agosto per incontrare il Nacional di Montevideo.

Dopo il gruppo delle papabili allo scudetto viene la Fiorentina seguita dal Bologna, dal Cesena, dal Perugia,



La Roma a Norcia; da sinistra: Boni, Sabatini e Musiello

La squadra è stata plasmata per Antonagni e per la mezza questa sarà la stagione più importante per la Lazio. La Fiorentina giocherà venerdì ad Asago, il 10 a Donoratico, il 12 a Massa Marittima, il 15 a Grosseto, il 18 a Livorno, il 21 a Viareggio e il 25 allo stadio del Campo di Marte si presenterà al suo pubblico incontrando il Napoli.

Il Bologna che anche quest'anno ha scelto come luogo di ritiro Abbazia San Salvatore nonstante abbia ingaggiato Clagnoni come allenatore e la mezza Pozzato non dovrebbe fare molto di più dello scorso stagione. La squadra rossoblu giocherà il 19 agosto a Carrara, il 22 a Bologna contro il Como.

Il Cesena in pratica ha solo venduto i suoi migliori giocatori ed ha ingaggiato elementi che spera di ricostruire. I romagnoli si trovano in ritiro a Lefte. Il 18 agosto giocherà a Forlì il 21 ospiteranno il Milan e «La Fiorita» e tre giorni dopo saranno di scena a Modena.

Il Perugia, a differenza del

zoro e le distanze fra richieste e offerte sono piuttosto ampie. Non è da escludere la possibilità di suscitare nell'ambiente un velo di malumore, che sta rendendo l'ambiente dei tifosi che nuoce ai fini dell'operazione.

Le voci circolate in questi primi giorni, nel ritiro di Norcia circa una pronta risoluzione della scottata problema sono così cadute e a questo punto la situazione si presenta alquanto ingiurata, tanto che se non interverranno nuovi elementi, si crederà che in casa giallorossa saranno molti i «casi» che creeranno grosse difficoltà al secondo anno di questo ciclo.

Si sa che fra Santarini e la società il divario è notevole e non solo con lui, ma anche con gli altri giallorossi «vecchi», che nuovi.

Paolo Conti, ad esempio, ieri ha avuto già un primo stop. «Non vedo perché mi si voglia decurtare l'ingaggio. Non credo di aver disputato un campionato tanto malageo. Anzi lo considero positivo, visto che attualmente sono ancora il terzo portiere d'Italia. Non pretendo nulla di più, ma lo stesso si. Non mi sembra di aver fatto repressioni. Il portiere, nella chiacchierata con Mupo, ha esplicitamente dichiarato che intende risolvere la sua questione direttamente con il presidente Anzalone».

Per quanto riguarda la preparazione questa prosegue a ritmo intenso, secondo il programma studiato da Niki Hedlmuth. Tutti i giocatori sono in buone condizioni e sembrano assimilare abbastanza bene i metodi del tecnico svedese, soprattutto i nuovi.

Se in casa giallorossa esiste il problema di reingaggiare in casa laziale a Pievepelago non si è altro che parlare di Cordova, tanto da crearne un piccolo caso, commentato in vari modi dai giocatori e dal tecnico.

Vinicio, che mai digerisce queste voci, nel timore che turbano l'ambiente, che ha ritrovato d'incanto la sua serenità, dopo aver fatto il diplomatico nei primi giorni, ora comincia a mostrarsi alquanto seccato per l'insistenza con cui se ne parla all'hotel «Bucavevne»

dove i laziali sono alloggiati. «La squadra mi sta bene così come è e per un momento non ha bisogno di nulla. Certo se la società mi mette a disposizione Cordova non posso mica mandarlo via. Lo apprezzerò, ret alla comitiva insieme agli altri. Però insisto nel dire che non mi è necessario e se dovesse arrivare, sia certo che il posto da titolare deve guadagnarselo con tanto sudore».

Le voci circolate da suo canto ha improvvisato una breve conferenza stampa, addossando queste voci a quella frangia di tifosi o pseudotifosi che si divertono a questo tanto a creare in continuazione polemiche e malumori nell'ambiente. «Ci ringraziamo di essere qui. Sembra che nella Lazio non se ne possa proprio fare a meno».

La squadra intanto prosegue con buona lena la preparazione. I sistemi tattici sembrano aver incontrato i favori dei giocatori, nonostante la durezza. «Si fatica come tutti ha detto Felice Pulici al termine di una stremante seduta — però ci si diverte. Non sono «tatticamente monotoni», che oltre alla fatica li procurano tanta gioia».

Le altre, cioè la Sampdoria (in ritiro a La Margherita) di Verona (che si riunirà il 5 a Verona) e il Foggia (in ritiro a Pavullo) e il Catanzaro si sono in parte rinnovate ma dovranno lottare per non retrocedere. La Sampdoria giocherà a Viareggio, il 22 agosto e «Marassi» contro il Milan e il 26 agosto a Monza; il Verona e il Foggia dovranno ancora definire il programma mentre il Catanzaro ha fissato una partita con il Sambase per il 20 agosto, e il 22 contro il Nisticò.

● TENNIS — Sorprendentemente Germania federale è riuscita a portare a buon fine la propria dimanda battendo l'Italia nella finalissima della Coppa «Galea di società» a Vichy. Da prima si è verificata la clamorosa sconfitta del numero uno italiano Gianni Occhipinti che ha ceduto in appena tre set al germanico Zingibli. Per l'altro successo di Merloni che in quattro set è stato battuto da Eller. Il punteggio finale è stato così di 3-2 per l'RFI, firmando le speranze di un successo italiano alimentato dal vantaggio iniziale per 2-0.

Raffaella Offidani e Claudio Medico vincono al «Corri per il verde»

A conclusione del Festival dell'Unità della «Zona Nord», svoltosi alla Mole Adriana, l'«Arci-Ulivo» ha organizzato una gara podistica «Corri per il verde» alla quale hanno partecipato decine di ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni. La gara è stata organizzata da una manifestazione interessante che è stata seguita con interesse dalla popolazione. I ragazzi hanno percorso un percorso di 5 chilometri, quello di ricordare agli amministratori che i giovani e i cittadini hanno bisogno di zone verdi, di impianti sportivi, di impianti polivalenti.

A conclusione della manifestazione questi gli ordini di arrivo.

BAMBINI: 1) Raffaella Offidani; 2) Massimiliano Toffi; 3) Andrea Anelli; 4) Stefano Anelli; 5) Italo Cunsolo; 6) Raffaella Farzi; 7) Simona Geronzi; 8) Giuseppe Musio; 9) Salvatore Licari; 10) Orietta Annibaldi.

AMATORI: 1) Claudio Medico; 2) Romano Detti; 3) Bernardi Lin' 4) Maurizio Salgoni; 5) Riccardo Amici; 6) Renato Dianini; 7) Odo D'Alò; 8) Enzo De Leonibus; 9) Giuseppe Gianni; 10) Paolo Tacchini.

RASSEGNA internazionale

Tanaka: martire (involontario)

La stampa inglese (then informata sulle faccende nipponiche) è sostanzialmente unanime nel giudizio di fondo sull'arresto dell'ex primo ministro Tanaka. Sarebbe ingenuo (questo, in sintesi, dicono il New Statesman, il Sunday Times e l'Economist) credere che l'avvenimento riveli un'admananza indipendente della magistratura giapponese, o una svolta del paese verso una nuova epoca di purezza. E' vero che Tanaka è il pesce più grosso nel caso Lockheed. E' vero pure che il fatto non ha precedenti. Finora, i casi di corruzione governativa restano sistematicamente inattuati. Basti ricordare: Hiroshi A-bida, primo ministro nel 1918, Hayato Ikeda, primo ministro nel 1960-61, Eisaku Sato, primo ministro nel 1964-72, o infine Takeo Fukuda, attuale vice primo ministro, o lo stesso Tanaka, quando era ministro della Giustizia nel 1948 tutti implicati in grossi scandali, e tutti assolti in sede istruttorie. Ma l'arresto di Tanaka rivela piuttosto una disperazione che un'evoluzione verso un liberal-democratico (conservatore) e di risanare la vita politica del settore governativo. Dalla fine della guerra, tranne un breve intervallo socialdemocratico, il Giappone è stato sempre governato da un ristretto gruppo di uomini che erano (e sono) nient'altro che vecchi facciosi rivierciti a nuovo, uomini d'affari arricchiti con le commesse belliche, il mercato nero, le speculazioni edilizie, avili agenti delle grandi società mondiali, o addirittura capi del potente gruppo di gangsters che (sia detto tra parentesi) l'ambiguo filippino-americano Yakuza ha idealizzato come nobili espressioni di un Giappone fertile e romantico in via di rinascita.

Fra i liberal-democratici e il mondo degli affari i vincoli di denaro si sono dalle banche verso il partito, ed è poi tornato alle banche sotto forma di commesse appalti, di ogni genere di profitti e super-profitti favoriti da una legislazione fatta apposta per rafforzare il privilegio. Questi legami, ovviamente, non escludono lotte interne fra gruppi di società, hanno però un carattere di ineluttabilità democratica. Anzi una costante della vita politica giapponese è stata l'asprezza di tali lotte, che comprendevano attentati dinamitardi e assassinii. Ma di fronte ai partiti di sinistra, ai socialisti, al partito dei ricchi faceva fronte comune.

Qual è, ora, la novità? Che è accaduto? Perché Tanaka ha dovuto abbandonare la sua splendida casa, la sua bella amante, i suoi pesi d'oro dal valore inestimabile, che usava

Dopo l'esposizione fatta alla Camera

C portoghese critica il programma di Soares

Secondo i comunisti il documento manca di «audacia e fermezza e chiude gli occhi all'esistenza della lotta di classe» - Giudizio positivo di un giornale di centro-destra - Possibilismo dei partiti socialdemocratico e conservatore

LISBONA. 3. I quotidiani del mattino portoghese dedicano oggi le loro prime pagine al lungo discorso programmatico con il quale il primo ministro socialista Mario Soares ha esposto ieri all'assemblea legislativa le grandi linee del programma del suo governo. Il giornale di centro-destra O Dia, che è la sintesi del programma presentato da Soares rimarrà come riferimento a un programma di centro-sinistra allargato ai comunisti. Ma i liberal-democratici hanno comunque paura, a prescindere dalle difficoltà del loro avversario.



LA TRAGEDIA DEL COLORADO Sono stati evacuati dalla del fiume Thompson tutti i superstiti. Il bilancio delle vittime è, fino ad ora, di 77 morti; non è da escludere tuttavia, che esso sia destinato ad aumentare. Nella foto: il canyon inondato dal fiume

Il dibattito sulla dichiarazione del presidente del Consiglio avrà inizio al Senato domattina e si concluderà con il voto di fiducia venerdì sera. Lunedì la discussione si trasferirà nell'aula della Camera per arrivare al voto il 12 o il 13 agosto.

LA TRAGEDIA DEL COLORADO

Sono stati evacuati dalla del fiume Thompson tutti i superstiti. Il bilancio delle vittime è, fino ad ora, di 77 morti; non è da escludere tuttavia, che esso sia destinato ad aumentare. Nella foto: il canyon inondato dal fiume

Per la difesa e lo sviluppo economico

Cuba continuerà a fornire il suo aiuto all'Angola

Published in comunicato congiunto della visita di Neto a Cuba - Denunciate le minacce alla sovranità della RPA e l'appoggio cinese ai secessionisti

L'AVANA. 3. Cuba continuerà a collaborare nella preparazione delle forze armate angolane e nello sviluppo di certe branche della economia nazionale così come nell'insediamento e nella assistenza pubblica. Lo afferma il comunicato congiunto diffuso contemporaneamente all'Avana e a Luanda dopo la visita compiuta a Cuba dal presidente della RPA Agostinho Neto. Nel documento si ribadisce anche la condanna della politica degli imperialisti anglosassoni e del «veto imposto all'ingresso dell'Angola nell'Organizzazione delle Nazioni Unite».

Lo scandalo Lockheed a Tokyo

Nuove accuse contro l'ex premier nipponico

TOKYO. 3. Il quotidiano di Tokyo Yomiuri Shimbun scrive oggi che i magistrati incaricati dell'istruttoria a proposito dei pagamenti illeciti compiuti dalla società aeronautica statunitense Lockheed, hanno deciso di incriminare per corruzione l'ex primo ministro giapponese, Kakuei Tanaka. Citando fonti giudiziarie, il quotidiano precisa che i giudici si sono convinti, attraverso gli interrogatori di numerose personalità già in arresto, che l'ex primo ministro ha ricevuto un milione e 600 mila dollari (oltre un miliardo e 200 milioni di lire) dalla Lockheed.

A Parigi, per sollecitare il rilascio del passaporto

Santiago Carrillo a colloquio con l'ambasciatore spagnolo

PARIGI. 3. Il segretario comunista spagnolo Santiago Carrillo ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore di Spagna a Parigi, Miguel Marín. Lo stesso Carrillo ha riguardato, si precisa negli ambienti spagnoli della capitale francese, un altro colloquio che l'incontro tra Carrillo e l'ambasciatore di Madrid è stato cordiale e, citando fonti del P.C. spagnolo, agguando che l'atmosfera del colloquio si è rivelata serena in un'atmosfera favorevole alla richiesta di Carrillo di ottenere il passaporto per tornare in Spagna al più presto.

In una conferenza a Boston

Nuovo no di Kissinger alle rivendicazioni dell'Africa nera

BOSTON. 3. Il segretario di Stato americano ha risposto ancora una volta con un'altezzoso e brutale no alle rivendicazioni africane di un nuovo sistema economico mondiale. Egli ha dichiarato l'appoggio USA allo sviluppo economico africano, ma ha contemporaneamente avvertito i paesi del continente nero che i loro «manifesti, i loro attacchi retorici o programmi d'insurrezione per la redistribuzione della ricchezza non costituiscono una risposta».

L'URSS contraria a che Berlino ovest elegga deputati al Parlamento europeo

MOSCA. 3. Un dispaccio TASS informa che il ministro degli Esteri sovietico ha convocato i deputati del Parlamento britannico e statunitense ai quali è stata letta una dichiarazione a proposito delle elezioni del futuro parlamento europeo. La dichiarazione dice, fra l'altro, che «i settori occidentali di Berlino hanno un proprio particolare status e regime. Essi non fanno parte della Repubblica Federale tedesca e non sono da questa considerati come una «via europea» rappresenterebbe una macroscopica violazione dell'accordo quadripartito e sarebbe incompatibile con l'aspirazione dichiarata dalle parti di evitare complicazioni nella regione».

DALLA PRIMA PAGINA

Monocolore

Ma ciò non basta a garantire il varo del monocolore androcentrismo. Viva e per l'aspettativa per le dichiarazioni programmatiche dell'on. Andreotti. Si attendono da questo discorso ulteriori elementi di giudizio, sia per quanto riguarda i rapporti con le forze politiche democratiche, sia per i contenuti del programma, sia per la priorità di garantire la sua attuazione. Com'è noto, il Partito comunista adotta le proprie decisioni dopo estesa conoscenza dei precisi impegni del governo monocolore. La Direzione del P.C.I. è convocata per questa sera e più tardi si riuniranno i gruppi parlamentari comunisti.

Risposta

Intervento dell'esercito che aveva ieri impedito la nascita di un nuovo insediamento nella Cisgiordania occupata.

Amendola

In una intervista rilasciata ieri sera al TG2 a proposito dell'atteggiamento del P.C.I. verso il nuovo governo, il compagno Amendola ha ricordato che i comunisti si sono sempre considerati «anche quando non erano all'appoggio di un governo, partito o classe che doveva avere il senso delle responsabilità nazionali» e che quindi la coscienza di «operare con la nostra forza a favore o no di un governo l'abbiamo sempre avuta».

Beirut

mentre respinta da El Kholi. Ma la radio controllata da Frangie ha continuato a spingere contro il controllo dei libici, mettendo così una pesante ipoteca sulla presenza dei Caschi Verdi come garanzia di un eventuale armistizio.

NELLA DC

Una spina di certi umori che serpeggiano in alcuni settori dei gruppi parlamentari democristiani è stata offerta ieri da una minacciosa dichiarazione del fante Carullo, che è membro del direttivo del gruppo senatoriale di oltre che presidente della commissione Bilancio. Dopo aver constatato che il governo non ha maggioranza, egli ha sostenuto che perciò essa «ha un punto di riferimento unico e stabile per la stessa DC», e che «l'assemblea nazionale non può avere come libertà di trattativa tra il governo, gli altri partiti e lo stesso P.C.I. e nello stesso tempo come riferimento di disciplina per i gruppi parlamentari della DC».

TEL AVIV. 3

Soldati israeliani hanno ucciso in una sparatoria un guerrigliero arabo, ferendone come risultato un altro. Il presidente del Mar Morto, nella Cisgiordania occupata.

Braccianti

I settori più arretrati, dezi agrari. Non detiene né rappresenta gli esponenti di un ruolo attivo e positivo dell'imprenditoria agricola.

Luca Pavolini

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Subscription information for L'Unità newspaper, including rates for different regions and contact details for the publisher.

Vasto movimento di lotta per occupazione, investimenti e contratti

DIFFICOLTÀ PER I CANTIERI IN SCIOPERO I BRACCIANTI

Assemblea a Candeli contro i licenziamenti - A rilento i lavori della Direttissima - Due giorni di agitazione per i lavoratori della terra - Atteggiamento di chiusura del padronato agrario

Procedono, ma notevolmente a rilento, i lavori per la Direttissima nei due cantieri del consorzio Vanni-Mantignani, quello di S. Donato — dove i lavori sono in corso da tre anni — ed a Candeli dove una novantina di minatori, quasi tutti immigrati da altre province o addirittura dal sud d'Italia, procedono da otto mesi e con metodi tradizionali all'apertura di un altro braccio della linea ferroviaria.

l'incontro avuto lunedì pomeriggio con i rappresentanti dell'azienda. Gli imprenditori avevano imprecisato, per il cantiere di S. Donato, una quarantina di licenziamenti giustificandoli con l'intenzione di non utilizzare più la «taipa», di fattura nord americana, perché non rispondente alle aspettative di velocità ed efficienza dell'azienda. La «taipa» è recentemente rientrata da una revisione — la prima nel corso della quale le modifiche sono state talda garantite una migliore prestazione dell'impianto stesso — che doveva dare un nuovo impulso a tutti i lavori.

Tornare oggi anche a San Donato, ad un lavoro di tipo tradizionale (con mine, martello pneumatico ecc.) vorrebbe dire — e tutti i lavoratori se ne sono resi conto — oltre alla riduzione degli organici, una maggiore pericolosità del lavoro e in dire di rischio, poiché sarebbe in tal caso l'uomo, e non più la «taipa», ad «esporre» nella fase di avanzamento.

Ma soprattutto della «silicosi». Con i lavori di tipo tradizionale si calcola che muore un operaio ogni chilometro. Marzocchi ha ricordato anche i punti al centro dell'impegno delle prossime lotte (che riprenderanno a settembre dopo l'imminente periodo di ferie) che contempla gli obiettivi rivendicati dall'azienda: premio aziendale; visita preventiva; trasporti; pausa di mezz'ora del lavoro in galleria; tre giorni di malattia retribuiti e non lasciata «scoperta» come oggi avviene. Tutte mete cui dovrà essere aggiunto un nuovo obiettivo: «arrivare, tramite il diritto interessamento della Regione Toscana (assetto del territorio) ad un'industria anche con i rappresentanti del ministero ed i tecnici delle ferrovie, per definire e controllare i ritmi di procedimento dell'intera opera che rischia di assumere dimensioni di ancor più vaste e dispendiose di quanto già non fosse fin dalla fase di progettazione.

L'Associazione degli artigiani e l'Artigianato fiorentino hanno espresso in un documento unitario un giudizio positivo sulla interpretazione fornita dal ministro dei Lavori Pubblici Gullotti con un telegramma in merito al concetto di «insediamento produttivo» contenuto nella legge n. 319 che detta norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

L'urgenza di questo chiarimento, come si è detto sollecitato a più riprese, era giustificata dalla vicina scadenza dei termini di legge per la presentazione della domanda di autorizzazione, fissata entro il 15 agosto. L'associazione degli artigiani e l'Artigianato fiorentino tuttavia hanno reso noto che la categoria continua nella sua lotta e nell'azione di pressione per l'ottenimento di una proroga adeguata di questo termine.

Proprio in questa direzione inoltre si registra l'iniziativa di alcuni parlamentari comunisti. Le associazioni della categoria hanno comunque deciso che, fino a che questo obiettivo non sarà raggiunto gli artigiani del settore devono sentirsi vincolati alla scadenza in vigore, pena le gravi sanzioni stabilite dalla legge per i trasgressori (fino a due mesi e due anni o ammenda da mezzo milione a dieci milioni di lire).

In ogni caso gli uffici dell'ente associato sono a completa disposizione della categoria per ulteriori chiarimenti e per consulenze nell'esplicitamento delle pratiche.



Un momento dell'assemblea degli operai della Direttissima a Candeli

In seguito alla dichiarazione di sciopero fatta dai rappresentanti dell'azienda, in cui si dichiara: «le somme già anticipate, per trattamento di cassa integrazione guadagni, non saranno trattenute dalle spettanze contrattuali di fine rapporto a carico dei lavoratori che in relazione alla ristituzione del cantiere, saranno licenziati, si dimetteranno o chiederanno il passaggio diretto ad altra azienda», i lavoratori si avvicinarono al periodo di ferie più serene e sollecitano un nuovo incontro con la direzione, da realizzare entro la prima settimana di settembre, ribadendo la necessità di poter contare di più e di «sapere anche noi come programmare il nostro lavoro».

Per quanto riguarda il lavoro nella galleria di Candeli, è emersa in questi giorni la necessità di una cunite a polvere e la possibilità di sostituire quest'ultima con un'apparecchio di aspirazione di una fitta nuvola di pulviscolo dannosissimo per la salute dei lavoratori.

Infine, per quanto riguarda il superamento del pregiudiziale posto dal padronato, e la ripresa delle trattative in sede ministeriale, la confederazione ha respinto le parti più nefite della piattaforma rivendicativa soprattutto per quanto riguarda il capitolo della occupazione, il controllo dei finanziamenti pubblici nel quadro di una completa utilizzazione di tutte le risorse per un nuovo e diverso sviluppo dell'agricoltura.

In sostanza il grande padronato agrario vuole negare — dicono i sindacati — ai lavoratori di avere una parte attiva e responsabile nel necessario e urgente processo di rinnovamento del settore. «In tale contesto», afferma una nota della Federbraccianti — «dopo che la categoria ha già sopportato oltre 64 ore effettive di sciopero, la mediazione ministeriale non può e non deve rimanere così come è avvenuta fino ad oggi sul piano di una inconcludente impazienza, ma viceversa assumere una netta posizione di critica verso quelle forze — il grande padronato agrario — che sono le cause prime della crisi e del dissenso in cui si trova la nostra agricoltura».

«Abbiamo oggi il nuovo Ministro del Lavoro, il nuovo Governo si presenta alle camere per l'investitura, si profila una più positiva situazione di rinnovamento della programmazione organizzata a chiusura della XXIX «Estate fiorentina», che si svolgerà in tutto l'arco del mese. Sono previste operazioni «emarginate» dal mercato cinematografico di tutto il mondo.

In scena un Amleto comico e assurdo

Spettacolo americano a Forte Belvedere

Oggi i funerali di Conticelli

Si svolgono stamani alle ore 10, partendo da piazza SS. Annunziata i funerali del professor Mario Conticelli, immaturamente scomparso nei giorni scorsi. Mario Conticelli, che era nato nel 1924 e si era laureato nel 1954, era considerato uno fra i più impegnati studiosi di problemi psicologici. Nominato assistente ordinario nel 1963, allo scendere del triennio di servizio di ruolo, ottenne la qualifica di «aiuto» presso l'Istituto di psicologia della facoltà del magistero di Firenze.

Per una sigaretta accesa

Muore carbonizzata una invalida in un pensionato a Bagno a Ripoli

Molto probabilmente la donna si è addormentata con la cicca accesa tra le dita - Era immobilizzata su una poltrona per una disfunzione ghiandolare - Il figlio della proprietaria ha dato l'allarme

Un'ospite del pensionato per anziani «Iole» di Bagno a Ripoli è morta carbonizzata nella propria camera a piano terreno nel primo pomeriggio di ieri. All'origine della disgrazia una sigaretta accesa.

Prosegue l'operazione «Firenze-pulita»

Le fiamme domate dai pompieri e dai soci

Lieve incendio alla casa del popolo di S. Casciano

Un improvviso incendio ha distrutto la scorsa notte le strutture in legno dei due palai per le bocce della Casa del popolo di San Casciano Val di Pesa.

«La strategia del ragno» all'estate fiesolana

«La strategia del ragno» all'estate fiesolana

Oggi, alle 21.30, al Teatro Romano di Fiesole verrà proiettato il film di Bernardo Bertolucci: «La strategia del ragno».

«La strategia del ragno» all'estate fiesolana

«La strategia del ragno» all'estate fiesolana

Oggi, alle 21.30, al Teatro Romano di Fiesole verrà proiettato il film di Bernardo Bertolucci: «La strategia del ragno».

«La strategia del ragno» all'estate fiesolana

«La strategia del ragno» all'estate fiesolana

Oggi, alle 21.30, al Teatro Romano di Fiesole verrà proiettato il film di Bernardo Bertolucci: «La strategia del ragno».

Advertisement for Banca d'Italia and Remaforo Rosso. It features a large graphic of a bank check for 1,430,000 Lira and a portrait of a man. Text includes: 'AUMENTA del 30% del VALORE della LIRA', 'La Vostra 1000 LIRE VALGONO 1430', 'Remaforo Rosso nei negozi di piombino - grosseto - venturina', 'SCONTO 30% SU TUTTA LA MERCE'.

Dopo l'incendio sviluppatosi nello stabilimento pratese

RIPRENDE LA PRODUZIONE AL LANTIFICIO BALDASSINI

Eccezionale impegno degli operai che hanno lavorato ininterrottamente per ripristinare i reparti - Un miliardo e mezzo di danni - Un esempio di alto senso di responsabilità

Ricominciano a girare oggi i reparti e le lavorazioni al lantificio Baldassini...

Al di là delle cifre dei danni materiali, che sono rilevanti in quanto superano il mezzo miliardo di lire...

E' pur vero che a Prato, dove gli incendi non sono rari, anche le cause delle materie prime utilizzate e del tipo di lavorazioni...

I valori reali e politici che legano gli operai con le aziende vengono da lontano...

Sono poi seguiti i durissimi giorni della ricostruzione. Basterebbe guardare alcune foto dell'epoca...

Queste riflessioni sono venute alla mente andando a parlare con gli operai del lantificio Baldassini...

La decisione presa dal consiglio di fabbrica nella serata di ieri, in accordo con la Fulva Pratese...

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio divampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile e permettere la ripresa produttiva...

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio divampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile...

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio divampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile...

fa, e del quale non è stata più data notizia nonostante il pagamento di oltre 700 milioni di riscatto...

D'altra parte, lo stesso consiglio di fabbrica ha trovato sempre piena adesione fra i lavoratori, i quali erano accorsi alla notizia che la fabbrica bruciava...

Per l'industriale attempato colpito dal rapimento del figlio Piero, avvenuto 9 mesi fa...

Per l'industriale attempato colpito dal rapimento del figlio Piero, avvenuto 9 mesi fa...

Per l'industriale attempato colpito dal rapimento del figlio Piero, avvenuto 9 mesi fa...

ieri mattina presso la presidenza della Regione si è svolta una riunione tra gli esponenti della Direzione generale dell'EGAM...

Oltre al presidente Lagorio in Giunta toscana era rappresentata dal vice presidente Bartolini e dagli assessori Federici e Leone...

Del pari è stata condotta un'ampia ricognizione sulla presenza dell'EGAM in Toscana con particolare riferimento al settore mercurifero...

Da parte EGAM si è detto che vi è l'obiettivo, da perseguire entro il 1980, del mantenimento degli attuali livelli di occupazione...

Da parte EGAM si è detto che vi è l'obiettivo, da perseguire entro il 1980, del mantenimento degli attuali livelli di occupazione...

Analizzati alla Regione i programmi dell'EGAM

Gli interventi nella Toscana meridionale delle Partecipazioni Statali - Punti di contatto con il «Progetto Amiata» della Regione - Necessità di una diversa presenza degli istituti di credito

ieri mattina presso la presidenza della Regione si è svolta una riunione tra gli esponenti della Direzione generale dell'EGAM...

Oltre al presidente Lagorio in Giunta toscana era rappresentata dal vice presidente Bartolini e dagli assessori Federici e Leone...

Del pari è stata condotta un'ampia ricognizione sulla presenza dell'EGAM in Toscana con particolare riferimento al settore mercurifero...

Da parte EGAM si è detto che vi è l'obiettivo, da perseguire entro il 1980, del mantenimento degli attuali livelli di occupazione...

Da parte EGAM si è detto che vi è l'obiettivo, da perseguire entro il 1980, del mantenimento degli attuali livelli di occupazione...

to a puntualizzare che i problemi relativi ai livelli occupazionali pur costituendo un momento di massima attenzione per la Regione...

In proposito la Regione osserva che la mancata automaticità tra programmi di nuovi investimenti EGAM e la messa in cassa integrazione di un rilevante numero di lavoratori oggi impiegati...

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio divampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile...

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio divampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile...

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio divampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile...

glio ha sottolineato l'interesse della Regione e una convergenza di massima tra questi programmi e la posizione della Regione Toscana...

La Regione - ha detto il presidente - esprime pertanto il convincimento della necessità di forti investimenti della Partecipazione Statale nell'area Amiata...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM che per esigenze di altro genere...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

La Regione - ha detto il presidente - esprime pertanto il convincimento della necessità di forti investimenti della Partecipazione Statale nell'area Amiata...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

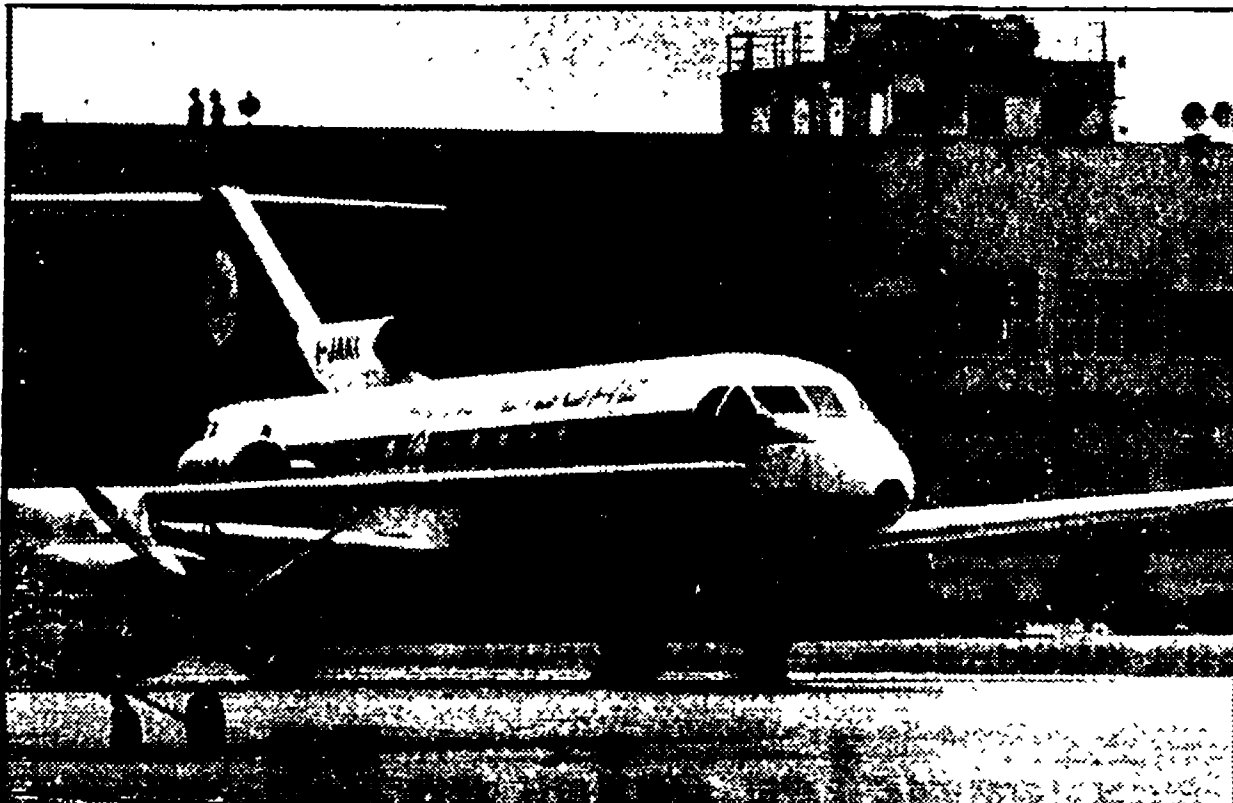
La Regione - ha detto il presidente - esprime pertanto il convincimento della necessità di forti investimenti della Partecipazione Statale nell'area Amiata...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre «costruire i nodi con il settore bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM...



Stamane riunione per Peretola

Si ritorna a parlare della possibile chiusura a settembre dello scalo di Peretola. Il ministero della Difesa avrebbe infatti confermato...

sembra che ci sia stata una favorevole predisposizione alla proposta del comune di Firenze di garantire i servizi antinebbia allo scalo di Peretola...



Uno stabilimento nella zona dell'Amiata

schermi e ribatte

Advertisement for 'schermi e ribatte' featuring various theatrical and cinematic listings for different locations in Tuscany, including Arezzo, Grosseto, Livorno, and Prato.

Advertisement for 'ASTOR D'ESSAI' and other theatrical listings, including plays like 'L'Amore e la Morte' and 'L'Inferno'.

Advertisement for 'STUDI DENTISTICI' and 'COMUNE DI AREZZO', including information about dental services and municipal projects.

Dopo l'incendio sviluppatosi nello stabilimento pratese

Affrontati i problemi della crisi mercurifera

RIPRENDE LA PRODUZIONE AL LANIFICIO BALDASSINI

Eccezionale impegno degli operai che hanno lavorato ininterrottamente per ripristinare i reparti - Un miliardo e mezzo di danni - Un esempio di alto senso di responsabilità

Ricominciano a girare oggi i reparti e le lavorazioni al lanificio Baldassini semidistrutto da un incendio scoppiato domenica.

Al di là delle cifre dei danni materiali, che sono rilevanti in quanto superano il mezzo miliardo di lire, la vicenda dell'incendio scoppiato domenica al lanificio Baldassini è emblematica. Essa dimostra ancora una volta la maturità della classe operaia e il suo altissimo senso di responsabilità.

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio di lampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile e permettere la ripresa produttiva, presenta un modello di comportamento che va oltre all'interesse specifico del lavoratore nei confronti della sua azienda per diventare un esempio qualificante.

E' pur vero che a Prato, dove gli incendi non sono rari, anche a causa delle materie prime utilizzate e del tipo di lavorazioni che vengono effettuate, l'incendio di una azienda diventa sempre un fatto sociale di massa ed un episodio di grande emozione.

I valori reali e politici che legano gli operai con le aziende vengono da lontano, partono dal periodo della lotta contro il fascismo, quando era proprio nelle fabbriche tessili che andava organizzandosi il soccorso rosso e veniva la distribuzione della propaganda antifascista. Questi valori si sono poi consolidati durante le lotte nei confronti del '44 contro i nazisti, e successivamente nella lotta di tutti i giorni per salvare le fabbriche dalla ondata di ristrutturazione che seguiva al passaggio delle truppe tedesche.

Sono poi seguiti i durissimi giorni della ricostruzione. Basterebbe guardare alcune foto dell'epoca per rendersi conto in quale stato, tedeschi in terra e alleati in cielo, avevano ridotto le fabbriche tessili. Rimanevano solo mucchi di macerie e ferri contorti, e la classe operaia, sfridata da una guerra che non aveva voluto, ha saputo allora mettersi immediatamente all'opera per ricominciare a ricostruire.

Queste riflessioni sono venute alla mente andando a parlare con gli operai della Baldassini e vedendo i loro volti tesi proprio in fabbrica, mentre l'incendio fumava ancora e stavano lavorando in condizioni disastrose per smontare le macerie crollate.

La decisione presa dal consiglio di fabbrica nella serata di ieri, in accordo con la Fulva pratese, durante una riunione con lo stesso industriale Baldassini, relativa alla immediata ripresa del lavoro e al richiamo dei lavoratori dalle ferie, è stata appunto una decisione che si inserisce nel solco dell'alto senso di responsabilità che gli operai hanno sempre mostrato.

D'altra parte, lo stesso consiglio di fabbrica ha trovato sempre piena adesione fra i lavoratori, i quali erano accorsi alla notizia che la fabbrica bruciava. Grande senso di responsabilità e notevole forza morale sono stati mostrati anche dallo stesso Dino Baldassini.

Per l'industriale atrocemente colpito dal rapimento del figlio Piero, avvenuto 6 mesi

fa, e del quale non è stata più data notizia nonostante il pagamento di oltre 700 milioni di riscatto, vi è da dire che la volontà dimostrata nel voler riprendere l'attività immediatamente va a suo onore, e che questa è stata apprezzata da tutti i lavoratori che hanno partecipato allo sviluppo delle vicende riguardanti il rapimento e che si sono impegnati per impedire che un patrimonio produttivo e umano, quale è appunto quello rappresentato dalla azienda Baldassini, vada distrutto.

Ieri mattina presso la presidenza della Regione si è svolta una riunione tra gli esponenti della Direzione generale dell'EGAM e una delegazione della Giunta Regionale della Toscana guidata dal presidente Leio Lagorio.

La delegazione dell'EGAM, composta dal direttore generale avvocato Della Nosta, comprendeva il presidente dell'Altaliniere prof. Tamburri, il segretario generale EGAM dott. Volpi, l'amministratore delegato della "Mineraria Senna" e il direttore tecnico dell'Altaliniere.

Oltre al presidente Lagorio la giunta toscana era rappresentata dal vice presidente Bartolini e dagli assessori Federigi e Leone. La riunione è risultata particolarmente puntuale sulla valutazione generale di ristrutturazione del bacino mercurifera dell'Amiata che attraverso da tempo una situazione di grave crisi dovuta agli alti costi di produzione e alla accentuata caduta della domanda sul mercato.

Del pari è stata condotta un'ampia ricognizione sulla presenza dell'EGAM in Toscana con particolare riferimento al settore mercurifera. I rappresentanti dell'EGAM hanno illustrato alla Regione il programma di ristrutturazione del bacino mercurifera dell'Amiata fondato sulla realizzazione di attività industriali e sul mantenimento di una presenza pur ridotta, nel settore estrattivo.

Da parte EGAM si è detto che vi è l'obiettivo, da perseguire entro il 1980, del pieno impiego di tutti i livelli di occupazione in condizione di economicità. I dirigenti dell'EGAM hanno in proposito fornito una serie di riferimenti tecnici ed illustrato la difficoltà oggettiva della crisi mercurifera dalla quale prende appunto avvio la necessità dell'allestimento del programma di ristrutturazione che prevede la messa in cassa integrazione di 850 lavoratori.

Nel proprio intervento, a conclusione dei lavori, il presidente Lagorio ha rilevato la gravità della crisi del settore mercurifera e ha tenu-

to a puntualizzare che i problemi relativi ai livelli occupazionali pur costituendo un momento di massima attenzione per la Regione, devono essere affrontati principalmente con le organizzazioni sindacali.

In proposito la Regione osserva che la mancata attuazione di programmi di nuovi investimenti EGAM e la messa in cassa integrazione di un rilevante numero di lavoratori oggi impiegati nel settore mercurifera, crea giustificate preoccupazioni negli ambienti politici, sindacali e nei poteri locali toscani. Da ciò discende la necessità di un approfondimento dei nuovi programmi EGAM e di un coinvolgimento del governo per la predisposizione delle condizioni - finanziarie soprattutto - di fattibilità dei programmi stessi.

Quanto al merito dei programmi di nuovi investimenti EGAM, il presidente Lagorio ha sottolineato l'integrità della Regione e una convergenza di massima tra questi programmi e le posizioni della Regione Toscana. Infatti - egli ha detto - il piano presentato dall'EGAM si inserisce nell'ambito del «Progetto Amiata» che costituisce un obiettivo centrale della Regione per la politica dello sviluppo e del riequilibrio territoriale in tal senso il «Progetto Amiata» e il Piano EGAM sono entrambi momenti di rilevanza nazionale.

Da qui discende la necessità di condurre da parte della Regione Toscana una iniziativa nei confronti del governo per acquisire le necessarie garanzie politiche e adeguate fonti di finanziamento.

L'impegno del governo deve trovare una precisa collocazione in un discorso nuovo sulle Partecipazioni Statali, sugli obiettivi del Piano triennale nazionale, sulle politiche di conversione industriale connesse con le ristrutturazioni del settore mercurifera stesso. Necessità quindi di una adeguata presenza finanziaria.

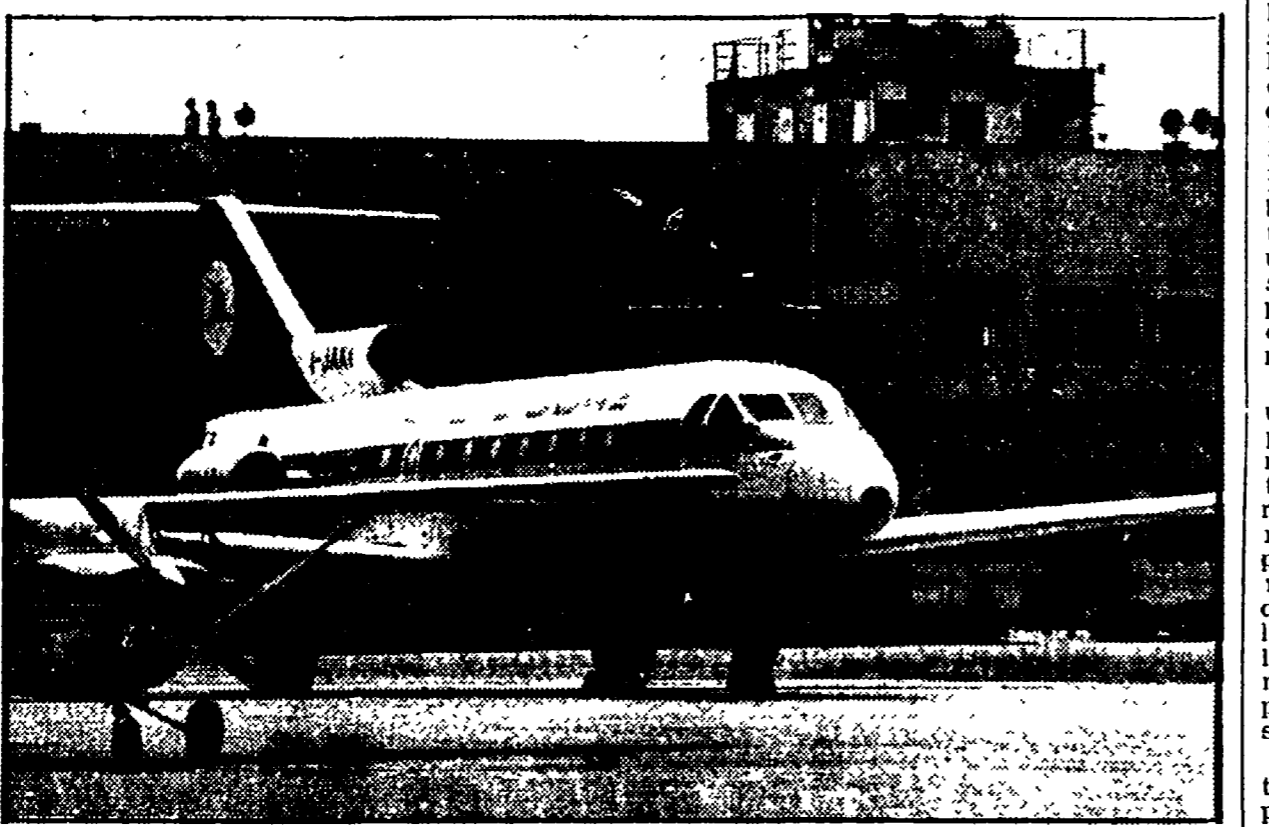
La Regione - ha detto il presidente - esprime pertanto il convincimento della necessità di forti investimenti delle Partecipazioni Statali nell'area Amiata anche perché essi potranno essere incentivati altri interventi.

Per quanto si riferisce alla costruzione del nuovo nucleo di ind. Alzazione nella Val di Paglia, la Regione è disponibile a mettere a punto gli strumenti tecnici e finanziari necessari, rilevando nel contempo come già i competenti dipartimenti regionali abbiano in corso l'esame dei problemi connessi con tale insediamento. Analoghi disponibilità è stata manifestata per i corsi di formazione professionale da realizzare nell'ambito di un piano concordato con i sindacati e con il ministero del Fondo sociale europeo.

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre scegliere una via che consenta il mantenimento del sistema bancario toscano per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM che per esigenze di politica industriale la Regione si renderà promotrice di un incontro - al più tardi di settembre - tra EGAM, il ministero del Paschi e la Regione stessa.

Nel corso della riunione è stato stabilito che verranno mantenuti stretti contatti tra la Regione e l'EGAM, anche attraverso una serie di incontri.

E' stato, infine, fissato in linea di massima il nuovo incontro per il mese di settembre concentrato sul settore marmifero.



Stamane riunione per Peretola

Si ritorna a parlare della possibile chiusura a settembre dello scalo di Peretola. Il ministero della Difesa avrebbe infatti confermato - ma la notizia è solo ufficiale - di non essere più nelle condizioni per assicurare i servizi antincendio nell'aeroporto fiorentino. Di fronte ad una tale eventualità, che sembra fosse stata scongiurata, il comune e i fiorentini si sono subito mossi.

Il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, ha preso immediati contatti con il Ministero della Difesa e con quello degli Interni (che di fatto assicura il servizio di un distacco di vigili del fuoco).

Da parte del ministero degli interni

sembra che ci sia stata una favorevole predisposizione alla proposta del comune di Firenze di garantire i servizi antincendio allo scalo di Peretola nei prossimi mesi.

Alcune difficoltà sono emerse dal ministero della Difesa, difficoltà che si spera di superare con contatti interministeriali e con gli enti locali fiorentini.

Trattando stamani si svolgerà una riunione a Palazzo Vecchio per esaminare la situazione. Oltre al sindaco Elio Gabbuggiani saranno presenti i dirigenti della Camera di Commercio, dell'ente per il Turismo e dell'Azienda autonoma del Turismo di Firenze.

Analizzati alla Regione i programmi dell'EGAM

Gli interventi nella Toscana, meridionale delle Partecipazioni Statali - Punti di contatto con il «Progetto Amiata» della Regione - Necessità di una diversa presenza degli istituti di credito

Ieri mattina presso la presidenza della Regione si è svolta una riunione tra gli esponenti della Direzione generale dell'EGAM e una delegazione della Giunta Regionale della Toscana guidata dal presidente Leio Lagorio.

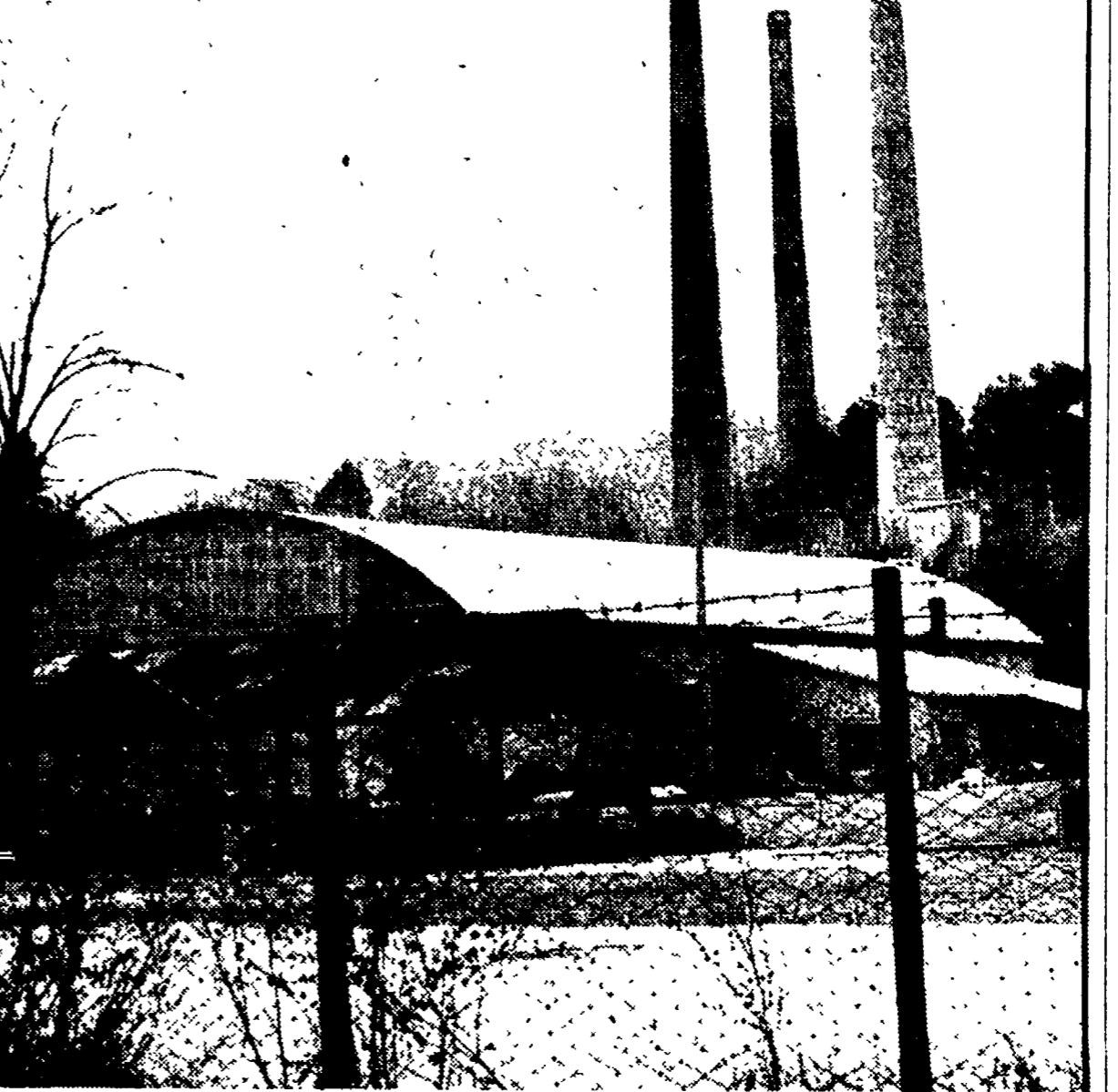
La delegazione dell'EGAM, composta dal direttore generale avvocato Della Nosta, comprendeva il presidente dell'Altaliniere prof. Tamburri, il segretario generale EGAM dott. Volpi, l'amministratore delegato della "Mineraria Senna" e il direttore tecnico dell'Altaliniere.

Oltre al presidente Lagorio la giunta toscana era rappresentata dal vice presidente Bartolini e dagli assessori Federigi e Leone. La riunione è risultata particolarmente puntuale sulla valutazione generale di ristrutturazione del bacino mercurifera dell'Amiata che attraverso da tempo una situazione di grave crisi dovuta agli alti costi di produzione e alla accentuata caduta della domanda sul mercato.

Del pari è stata condotta un'ampia ricognizione sulla presenza dell'EGAM in Toscana con particolare riferimento al settore mercurifera. I rappresentanti dell'EGAM hanno illustrato alla Regione il programma di ristrutturazione del bacino mercurifera dell'Amiata fondato sulla realizzazione di attività industriali e sul mantenimento di una presenza pur ridotta, nel settore estrattivo.

Da parte EGAM si è detto che vi è l'obiettivo, da perseguire entro il 1980, del pieno impiego di tutti i livelli di occupazione in condizione di economicità. I dirigenti dell'EGAM hanno in proposito fornito una serie di riferimenti tecnici ed illustrato la difficoltà oggettiva della crisi mercurifera dalla quale prende appunto avvio la necessità dell'allestimento del programma di ristrutturazione che prevede la messa in cassa integrazione di 850 lavoratori.

Nel proprio intervento, a conclusione dei lavori, il presidente Lagorio ha rilevato la gravità della crisi del settore mercurifera e ha tenu-



Uno stabilimento nella zona dell'Amiata

to a puntualizzare che i problemi relativi ai livelli occupazionali pur costituendo un momento di massima attenzione per la Regione, devono essere affrontati principalmente con le organizzazioni sindacali.

In proposito la Regione osserva che la mancata attuazione di programmi di nuovi investimenti EGAM e la messa in cassa integrazione di un rilevante numero di lavoratori oggi impiegati nel settore mercurifera, crea giustificate preoccupazioni negli ambienti politici, sindacali e nei poteri locali toscani. Da ciò discende la necessità di un approfondimento dei nuovi programmi EGAM e di un coinvolgimento del governo per la predisposizione delle condizioni - finanziarie soprattutto - di fattibilità dei programmi stessi.

Quanto al merito dei programmi di nuovi investimenti EGAM, il presidente Lagorio ha sottolineato l'integrità della Regione e una convergenza di massima tra questi programmi e le posizioni della Regione Toscana. Infatti - egli ha detto - il piano presentato dall'EGAM si inserisce nell'ambito del «Progetto Amiata» che costituisce un obiettivo centrale della Regione per la politica dello sviluppo e del riequilibrio territoriale in tal senso il «Progetto Amiata» e il Piano EGAM sono entrambi momenti di rilevanza nazionale.

Da qui discende la necessità di condurre da parte della Regione Toscana una iniziativa nei confronti del governo per acquisire le necessarie garanzie politiche e adeguate fonti di finanziamento.

L'impegno del governo deve trovare una precisa collocazione in un discorso nuovo sulle Partecipazioni Statali, sugli obiettivi del Piano triennale nazionale, sulle politiche di conversione industriale connesse con le ristrutturazioni del settore mercurifera stesso. Necessità quindi di una adeguata presenza finanziaria.

La Regione - ha detto il presidente - esprime pertanto il convincimento della necessità di forti investimenti delle Partecipazioni Statali nell'area Amiata anche perché essi potranno essere incentivati altri interventi.

Per quanto si riferisce alla costruzione del nuovo nucleo di ind. Alzazione nella Val di Paglia, la Regione è disponibile a mettere a punto gli strumenti tecnici e finanziari necessari, rilevando nel contempo come già i competenti dipartimenti regionali abbiano in corso l'esame dei problemi connessi con tale insediamento. Analoghi disponibilità è stata manifestata per i corsi di formazione professionale da realizzare nell'ambito di un piano concordato con i sindacati e con il ministero del Fondo sociale europeo.

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre scegliere una via che consenta il mantenimento del sistema bancario toscano per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM che per esigenze di politica industriale la Regione si renderà promotrice di un incontro - al più tardi di settembre - tra EGAM, il ministero del Paschi e la Regione stessa.

Nel corso della riunione è stato stabilito che verranno mantenuti stretti contatti tra la Regione e l'EGAM, anche attraverso una serie di incontri.

E' stato, infine, fissato in linea di massima il nuovo incontro per il mese di settembre concentrato sul settore marmifero.

La ripresa produttiva era fissata per oggi

RINVIATA LA DECISIONE DEL PRETORE PER LO «STUDIO 5» DI ROCCASTRADA

Immotivati ostacoli all'attuazione dell'accordo con la Gespro - Le 100 lavoratrici dell'azienda in lotta da maggio chiedono la riapertura della fabbrica

Una mostra mercato di pittura per la Lenzi

Nel quadro della vertenza Lenzi da tempo aperta, il Comitato cittadino per i problemi della Lenzi, le organizzazioni sindacali, il Consiglio di fabbrica e la FLM provinciale, organizzano una mostra mercato di pittura il cui ricavato verrà interamente devoluto al fondo di solidarietà per le Off. meccaniche Lenzi occupate dai lavoratori da oltre 110 giorni. La mostra-mercato prenderà il via il 3 settembre presso il teatro del Giglio di Lucca.

GROSSETO, 3

Profonda incertezza sussiste ancora in merito al ritorno alla piena attività, prevista per domani, dello stabilimento «Studio 5» di Roccastrada.

Depo l'udienza svoltasi stamani alla pretura di Grosseto, durante la quale il giudice ha presidiato il processo per decidere, appare ancora incerto il rientro al lavoro delle 100 ragazze da 24 maggio impegnate nel presidio dello stabilimento messo in liquidazione in modo irresponsabile dagli ex proprietari.

E' stata una decisione assurda quella che ha portato alla liquidazione, con un conto fuori da ogni logica, del problema giuridico sollevato da uno degli ex proprietari che appesa la notizia dell'accordo stipulato con la società Gespro di Roma (in cui veniva chiaramente fissata la ripresa delle attività per domani) ha fraposto tutta una serie di ostacoli come quello di non voler cedere le macchine per la ripresa dell'attività, chiedendo, quindi

per questo stabilimento il controllo della magistratura.

Non si può su questa questione non esprimere dissenso. Infatti, ex proprietario dello stabilimento di Roccastrada, implicato nel tracollo finanziario di questa unità produttiva per ragioni dovute oltre che a difficoltà di mercato anche ad una condanna pressapochistica della azienda, ha sollevato motivi di ordine personale, che contrastano con gli interessi degli operai e dell'economia del comune, ponendo nuovi ostacoli alla definizione di una vertenza già troppo lunga e complessa, costata enormi sacrifici alle maestranze.

Spiragli positivi, stante la situazione attuale, a 24 ore dalla ripresa del lavoro, non si intravedono.

Sul fronte operaio e sindacale frattanto è in pieno svolgimento una vasta iniziativa tesa a rimuovere tutte le difficoltà che si oppongono al pieno attuarsi delle decisioni assunte con la Gespro. Per le ragazze dello «Studio 5» da 70 giorni in lotta, quindi, la giornata odierna che doveva essere di tranquilla attesa è di nuovo trasformata in un nuovo momento di mobilitazione e di tensione.

La prospettiva di ritornare domani al lavoro, di riscuotere dopo 4 mesi il salario, di vedere garantito oltre che il posto di lavoro tutte le condizioni economiche e normative stabilite dal contratto dei tessili, aveva suscitato gioia e entusiasmo per un mattino tutte le difficoltà e sacrifici sostenuti in questi due mesi e mezzo di occupazione della fabbrica. Ora la vertenza è tornata in piedi assumendo aspetti drammatici.

Stamani decine di ragazze dello stabilimento di Roccastrada hanno sostato con cartelli e striscioni davanti al Palazzo di Giustizia dove a porte chiuse si stava discutendo la vicenda.

Questa sera, alle ore 21, all'interno della fabbrica si svolgerà l'assemblea di tutto il personale congiuntamente alla segreteria della federazione sindacale, per decidere le misure da prendere perché - ed è quanto vogliono le lavoratrici - l'attività riprenda così come stabilito dall'accordo siglato all'Ufficio provinciale del lavoro la sera del 30 luglio scorso.

Paolo Ziviani

Interrogazione comunista per la ripresa dei lavori a Montalese

AREZZO, 3

Con una interrogazione indirizzata al Ministro dei trasporti dai «compagni Tofani, Di Giulio, Belardi, Bucifazi e Paozi, alla Camera dei Deputati, e dai compagni Bondi, Ciacci e Tedesco al Senato, si torna a parlare di direttrice.

Con questa interrogazione si intende conoscere i motivi per i quali non sono stati appaltati i lavori relativi ai lotti 7 e 8 riguardanti il tratto Montalese-Arezzo-Sud.

Nella interrogazione si fa presente che i lavori per un importo di 200 miliardi avrebbero dovuto già essere iniziati, almeno stando alla risposta data dal Ministero ad una precedente richiesta di chiarimenti presentata dagli stessi nel febbraio scorso.

Nella risposta si riteneva che l'appalto del 7° lotto sarebbe avvenuto in primavera, e quello del 8° in estate. Ormai l'estate è già a buon punto ma degli appalti ancora nulla.

E' necessario e urgente, così come si afferma al termine della interrogazione dei nostri compagni, dare avvio ai lavori, al fine di evitare una riduzione reale dello stanziamento in una fase acuta di costi crescenti come l'attuale, e nel contempo per contribuire a dare, con l'apertura dei cantieri, anche una risposta urgente ai pesanti problemi dell'occupazione nella zona interessata ai lavori.

Il Sindaco

Lotta in Versilia dei lavoratori e dei sindacati

Con undici licenziamenti si minaccia alla Cives una ristrutturazione arbitraria

Le proposte delle organizzazioni sindacali per il settore delle sabbie silicee - Forte impegno contro la minaccia di liquidazione del consorzio

VIAREGGIO, 3

Tentativi di ristrutturazione nel settore delle sabbie silicee si stanno verificando in Versilia. E' di questi giorni l'invio di lettere di licenziamento ai dipendenti del consorzio CIVES. Questa grave decisione rientra nel quadro di un prossimo scioglimento del consorzio, che, a suo tempo, le aziende delle sabbie silicee avevano costituito per la commercializzazione della sabbia naturale (grezza) fornita dalla concessione di un'area di estrazione.

In un documento della Fil-Fileca-Fenel si rileva che «il settore non soffre di una situazione di difficoltà economica e finanziaria in quanto, anche in presenza di un calo del fatturato che viene ingannito da coloro che pilotano il Consorzio, le aziende hanno notevole redditività. Comunque se qualche difficoltà vi è stata, continua il documento dei sindacati, ciò è dovuto alla continua rissa tra le aziende consorziate che non riescono a mettersi d'accordo per la ripartizione delle

tonnellate vendibili, provocando spesso fenomeni di sleale concorrenza a danno soprattutto delle piccole aziende. La stessa ipotesi dello scioglimento del CIVES è un momento di questo scontro. Chi si è mosso in questa direzione, infatti lo ha fatto per scatenare uno scontro più aspro fra le aziende e per costringere alcune di esse ad abbandonare il settore con la concessione di margini di redditività.

Questa situazione, abnorme, continua il documento, è stata determinata dalla incapacità dei maggiori esponenti dei Consorzi di governare con equità e senso di responsabilità un settore di grande interesse pubblico che ha bisogno di una gestione moderna e razionale, che guardi allo stato di questa industria, garantendo in primo luogo l'occupazione e lo sviluppo, in modo solidale fra tutte le aziende, gli investimenti e la commercializzazione del prodotto.

Di fronte a questa situazione appare sempre più urgente la necessità di sottrarre ai maggiori esponenti del consorzio la disponibilità del banco sabbifero così come richiede la proposta di legge regionale n. 36 per la quale il sindacato unitario ha dato parere favorevole. Tale legge può consentire non già di eliminare l'iniziativa privata del settore ma bensì di regolamentare ed indirizzare la politica delle aziende verso uno sfruttamento razionale di quella risorsa naturale che è la sabbia silicea e di evitare che in futuro si continui a cedere il posto di lavoro a livello di occupazione.

Il Movimento sindacale - conclude il documento - non è contrario ad organismi di collaborazione fra le aziende purché questi non siano uno strumento per pure e semplici operazioni speculative e di rendita a vantaggio esclusivo dei maggiori imprenditori.

COMUNE DI MANCIANO
PROVINCIA DI GROSSETO

ha indetto concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di Ragioniere Comunale.

Il titolo di studio richiesto è il diploma di ragioniere. L'età non dovrà superare gli anni 32 salvo le elevazioni di legge.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria del Comune entro le ore 14 del 9 agosto 1976.

Il relativo bando in pubblicazione presso gli Albi Pretori di tutti i Comuni della Provincia di Grosseto.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Comune di Manciano.

Il SINDACO
Raimondo Grifoni

Dopo 100 giorni di assemblea permanente

INTESA ALLA 4-1 DI PIETRASANTA

Le maestranze saranno assorbite alla Rosales - 160 nuovi posti di lavoro nello stabilimento versiliese

LUCCA, 2. - Dopo circa 100 giorni di Assemblea permanente i lavoratori della «4-1» di Pietrasanta, in tutto 45 dipendenti, sono riusciti a dare uno sbocco positivo alla loro dura lotta per la difesa dei livelli occupazionali. Si è trattato di una vertenza che, per tutto il periodo della sua durata, ha visto la più vasta mobilitazione possibile, dal movimento sindacale nel suo complesso, ai partiti democratici.

Proprio dall'incontro presso la sede regionale con il rappresentante della GEPI e con il proprietario della ditta «Rosales» di Pietrasanta, a cui era presente, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e al Consiglio di fabbrica, anche il Sindaco di Pietrasanta, è scaturito il testo dell'accordo «Tutti i lavoratori della «4-1» troveranno immediata collocazione presso lo stabilimento Rosales» si legge nel testo - mentre nello stabile dove svolgeva l'attività la «4-1» la GEPI intraprenderà una nuova iniziativa nel campo dell'abbigliamento, la quale prevede l'assunzione di 160 unità lavorative. Questa iniziativa occuperà tutte le opere edicole dell'edificio Ambrusiana tuttora in cassa integrazione e le 6 opere della «4-1». Tutto ciò dovrà concretizzarsi entro i primi mesi del 1977.

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCI *Specialista*

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Prontissimo sul impianto intracore (la sostituzione di protesi metalliche) - Protocolli estetiche in oro - Esami approfonditi della curata dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontite (denti vacillanti). Interventi anche la specialistica generale la reparti specializzati specializzati.

I festival in Toscana

GROSSETO

Si sta intensificando, in questo mese la campagna della stampa comunista. Festa de l'Unità sono programmate per questa settimana a «Castell'Azzara» dove il festival aprirà il 5 agosto per concludersi domenica 8. A «Bagnolo» il festival è previsto dal 6 all'8; ad «Arcidosso» è iniziato ieri e si concluderà domenica 8.

Frattanto la festa di «Sorano», aperta domenica scorsa, sta registrando un notevole successo. Decine di cittadini hanno visitato il villaggio dell'Unità, dove oltre alle mostre dell'Unità di Rinascita e dell'antifascismo, viene offerto ogni giorno un ricco programma di iniziative culturali e ricreative. Dopo la proiezione del documentario «Vietnam: scene del dopoguerra» Avvolsi lunedì sera, per giovedì è prevista la

proiezione di «Ibarruri e le lotte del popolo spagnolo» e del film «Whisky trail» con un commento del compagno Angelo Rossi, combattente nelle brigate internazionali. Venerdì 6 è in programma una serata di ballo con la partecipazione di Claudio Villa. La festa si concluderà domenica 8 agosto.

LIVORNO

A «Rosignano», oggi pomeriggio alle 18 è in programma una serie di attività e di giochi per ragazzi. Alle 21,30 il gruppo folk «Whisky trail» presenterà uno spettacolo musicale.

PISA

Ad «Asciano Pisano», dopo da sabato scorso è aperto, con un nutrito programma, il festival comunale della stampa comunista, è previsto, per questa sera alle 21 un concerto del gruppo «Homo sapiens».

AREZZO

Il titolo di studio richiesto è il diploma di ragioniere. L'età non dovrà superare gli anni 32 salvo le elevazioni di legge.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria del Comune entro le ore 14 del 9 agosto 1976.

Il relativo bando in pubblicazione presso gli Albi Pretori di tutti i Comuni della Provincia di Grosseto.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Comune di Manciano.

Il SINDACO
Raimondo Grifoni

COMUNE DI AREZZO

ha indetto concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di Ragioniere Comunale.

Il titolo di studio richiesto è il diploma di ragioniere. L'età non dovrà superare gli anni 32 salvo le elevazioni di legge.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria del Comune entro le ore 14 del 9 agosto 1976.

Il relativo bando in pubblicazione presso gli Albi Pretori di tutti i Comuni della Provincia di Grosseto.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Comune di Manciano.

Il SINDACO
Raimondo Grifoni

Rinvitata a venerdì la seduta del Consiglio regionale

Sta per concludersi una iniziativa che ha trovato unanime consenso

Una soluzione positiva è possibile tocca ora alla DC fare le sue scelte

«Vorrei che non finisse mai la scuola dove non ci sgridano»

Continuano in questi giorni le riunioni dei partiti - La DC deve tener conto del mutato quadro politico Una dichiarazione del compagno Daniele riafferma la necessità che si avanzi sulla strada dell'intesa

Negli scritti dei bambini il rimpianto perché gioia e divertimento sono durati troppo poco - La visita di Valenzi in due scuole di Milano e al bosco di Capodimonte dove erano in gita i bambini di Barra e di San Giovanni

Erano le quattordici quando il compagno Mario Gomez ha aperto la seduta del Consiglio regionale. Ha letto il testo della lettera con cui il socialista Francesco Porcelli ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'assemblea e ha comunicato ai consiglieri presenti che nella conferenza dei presidenti dei gruppi terminata qualche minuto prima, s'era convenuto, (dal momento che non erano state presentate liste per la elezione del presidente e degli assessori e che le dimissioni di Porcelli costituivano un patto nuovo) di aggiornare i lavori del Consiglio a venerdì prossimo.

Questa decisione è venuta al termine di una mattinata trascorsa in un clima di estrema incertezza. Le discussioni su eventuali soluzioni della crisi che ormai da circa tre mesi paralizza la Regione si susseguivano senza soluzione di continuità, indicavano chiaramente il grado di difficoltà in cui le forze politiche democratiche si trovano nella ricerca di uno sbocco positivo per una situazione che di ora in ora diventa sempre più intollerabile e le cui cause sfuggono all'opinione pubblica che si chiede, perplessa, quando la sarà disponibile per affrontare i gravi problemi che andranno a scacciare l'avvio del processo di sviluppo economico e sociale della Campania.

Le riunioni degli organi direttivi dei partiti e tra le delegazioni dei partiti s'erano protratte fino all'alba di ieri senza approdare a nulla di concreto. Quando ieri mattina abbiamo chiesto ai primi assennati consiglieri che sono giunti alla sala dei Baroni come si sarebbero svolti i lavori del Consiglio nessuno è stato in grado di darci rappresentanti dei partiti democratici s'erano lasciati senza una conclusione. E' venuta la prima ipotesi di soluzione della crisi: sarebbe stata presentata una lista composta da rappresentanti del PCI, del PSDI e del PSI, con un numero di quattro partiti erano d'accordo e che dovevano solo esprimere i nomi. Comunque il tempo passava e di questa lista non si trovava traccia.

I democristiani facevano sapere che nella eventualità di una lista di questo tipo avrebbero presentato una lista monocolore e lasciavano chiaramente intendere che in questo modo non si avrebbe agevolata la ricerca di una intesa perché inevitabilmente si sarebbe giunti a un irrigidimento delle posizioni. Intanto si discuteva di un gruppo DC e di quello socialista.

Si giungeva così a mezzogiorno. Il presidente dimissionario Porcelli annunciava ai consiglieri che i lavori della assemblea sarebbero iniziati alle tredici. I contatti tra i partiti riprendevano in un modo informale ma appariva sempre più evidente che nulla di positivo sarebbe accaduto. S'andava raducando il convincimento che si sarebbe ancora una volta operato un rinvio. Alle quattordici, come abbiamo detto all'inizio, questa convinzione si irradiceva con forza con la comunicazione del compagno Gomez della decisione presa dalla conferenza dei presidenti.

Che cosa accadrà in questi due giorni? E' difficile prevederlo. Cerchiamo, comunque, di chiarire i termini del problema. Come ora i lettori ricorderanno il sette maggio scorso si dimetteva il presidente della Giunta, Nicola Mancinella, e si candidava al senato. L'occasione per mettere in discussione l'intesa politica - programmatica realizzata tra i partiti della coalizione costituzionale del '75 veniva individuata dalle forze moderate della DC in questa decisione del presidente dell'esecutivo e di quella che doveva essere una crisi «tecnica» assumeva tutte le caratteristiche di una crisi politica. Il segretario regionale democristiano Giovanni Principe, rientrato nell'orbita di Antonio Gava, chiedeva una verifica della «prospettiva» dell'intesa a questo espediente, purtroppo faceva saltare i tempi della soluzione della crisi a dopo le elezioni politiche.

Partirò ventiquattro giorni fa, il giorno in cui è sciolto il quadro politico complessivo e ha aperto problemi anche per la Regione Campania, dove è necessario andare oltre l'intesa dell'agosto dello scorso anno. Bisogna dire che tutti i partiti democratici hanno avvertito questa esigenza e sul piano politico hanno accettato la caduta della pregiudiziale anticommunistica riconoscendo il determinante apporto del PCI alla maggioranza per l'attuazione del programma.

Le difficoltà sono insorte quando dalla premessa politica al discorso si trasferì sulla struttura dell'esecutivo e più complessivamente di tutti gli organi della regione. E' chiaro infatti che, dopo il 20 giugno, è l'intesa politica che deve essere di più nella vita della regione, soprattutto per superare la grave contrazione accertata dal programma avanzato dell'intesa programmatica dell'agosto scorso ed i limiti di una gestione che ha reso a ripetuti gli errori del centro sinistra.

Ciò significa che, tra l'altro, riconoscere al PSI e alle forze laiche intermedie il ruolo che a questi partiti compete, anche in termini di rapporti di forza all'interno di una giunta in cui la DC ha tuttavia la maggioranza assoluta (assessori su 19). Ma qui si è determinata la situazione di stallo, in quanto la DC finora si è dichiarata indisponibile a rinunciare a un solo assessore, poiché in tal modo sostiene che salterebbero tutti i suoi equilibri interni. Ma invece s'era tentato di mantenere l'intesa in Gaspare Russo (della sinistra di base come Nicola Mancinella) il candidato alla presidenza della Giunta. Un atteggiamento questo della DC che contrasta nei fatti con quella volontà di rinnovamento che è stata ripetutamente espressa e dovrebbe trovare nel superamento della logica delle correnti la sua più credibile dimostrazione.

Conosciamo così non è ancora una volta ci sembra che la DC ha perduto una buona occasione per dimostrare con i fatti che intende realmente rinnovarsi.

Di fronte a questo atteggiamento, gli altri partiti democratici, rendendosi conto della necessità di dare una regione un governo in grado

di dare risposte positive ai problemi delle popolazioni della Campania, hanno valutato la possibilità di costituire una Giunta con l'esclusione della DC.

I due giorni che ci separano dalla convocazione dell'assemblea serviranno proprio a chiarire se si può procedere sulla strada dell'intesa ampia e quindi comprendente la DC o se invece si renderà inevitabile la presentazione di una lista concordata tra PCI, PSDI e PRI.

5. g.

Una dichiarazione del compagno Daniele

L'aggiornamento a venerdì del Consiglio regionale non può essere considerato il termine ultimo per dare uno sbocco positivo alla crisi che travaglia la regione. Il nostro auspicio è che, pur nella piena responsabilità, in modo particolare ci auguriamo che la DC alla quale come partito di maggioranza relativa spetta esprimere la guida della regione, tenga conto delle esigenze e dei problemi posti dalle forze politiche democratiche nel senso di un rilancio dell'intesa sulla base del voto del 20 giugno e della esperienza del primo anno di vita della seconda legislatura regionale.

Da parte nostra riteremo che le proposte contenute negli otto punti del documento del gruppo consigliere sono un terreno utile di confronto e di convergenza unitaria e di conseguenza una definizione di un accordo politico che rappresenti un passo in avanti verso la soluzione democratica costituita nell'agosto del '75 e una nuova tappa nel processo di unità delle forze democratiche senza alcuna preclusione, col massimo di corresponsabilità di tutte le forze dell'intesa nella direzione politica nella Regione.

Consiglio provinciale Il PSDI dichiara di voler abbandonare l'opposizione

E' continuato ieri fino a tarda sera, a Santa Maria La Nova, il dibattito politico sull'intesa alla Provincia.

Il primo a prendere la parola è stato il capogruppo del PSDI D'Ambrò che, dopo un lungo discorso sulla necessità di «salvare» l'ente elettivo, ha dichiarato la disponibilità del suo partito ad abbandonare immediatamente «il limbo dell'opposizione».

A questa conclusione i socialisti democratici sono giunti perché presi dall'incertezza di dover stare all'opposizione per rispettare il mandato dell'elettore e il martello di non poter esercitare il mandato degli oppositori» per il rischio di far cadere la giunta e di creare i presupposti per l'avvento di un commissario prefettizio.

«Ma di fatto — ha continuato — noi abbiamo avuto una giunta minoritaria e quindi provvisoria, impossibile ad affrontare i gravi problemi che invece bisogna risolvere».

«E' per questo — ha continuato D'Ambrò — che noi faremo un cattivo servizio nei confronti del nostro elettorato se continueremo a rimanere nel nostro stato di non azione».

Non del tutto chiaro è stato il discorso socialdemocratico sul ruolo che dovrà poi assumere la DC.

Ha quindi preso la parola il capogruppo democristiano Russo che ha cercato di guadagnare tempo non affrontando affatto il problema del quadro politico, per ora «ma detto — mettiamoci attorno al tavolo e cerchiamo di mettere su un programma: la questione del quadro politico ha continuato a venire in un secondo momento».

Il suo discorso quindi si è soffermato su quelli che dovrebbero essere i punti centrali del programma da preparare: occupazione, agricoltura, finanza locale e via dicendo. La seduta è quindi continuata fino a tarda ora e molto probabilmente continuerà nei prossimi giorni.

Nel frattempo incideranno ancora sul dibattito politico gli incontri tra i partiti che si stanno susseguendo, in questi ultimi giorni, ad un ritmo incessante.

IL PARTITO



Domani in federazione al 19 assemblee di zona sul Festival con De Mata.

A Pozzuoli alle 19 riunioni di zona sul Festival con De Mata.

A Secondigliano centro alle 19 assemblee di zona sul Festival con De Mata.

In un palazzo diroccato nei pressi di via Salvatore Rosa Bimba di 2 anni aggredita e seviziata da un maniaco

Per le percosse ricevute ne avrà per 10 giorni - La piccina aspettava la madre fuori di una salumeria - Ha tentato di usarle violenza, di strangolarla, poi è fuggito



Sopra: Monica Scarlato, la piccola vittima del brutale episodio. Sotto: Concetta Pisaroni, la madre della piccola seviziata dal bruto

Una bimba di due anni e mezzo è stata selvaggiamente picchiata da un maniaco che dopo averla portata in un palazzo diroccato, ha tentato di usarle violenza. Alle 13.30 è arrivata una telefonata al centro operativo della questura in cui si avvertiva che davanti al palazzo di via Montecassino 16, una traversa della salita S. Raffaele, c'era una bambina nuda e piangente, con uno straccio stretto attorno al collo e piena di ferite su tutto il corpo. Accorsi sul posto, però, gli agenti non hanno trovato più nessuno: la piccola era stata già soccorsa da alcuni passanti e portata all'ospedale Santobono. Qui viene identificata la piccola Scarlato, di due anni e mezzo, figlia di Francesco Scarlato, 23 anni, trasportatore, e di Concetta Pisaroni, ventunenne.

La bimba vive con i genitori e altri due fratelli (Michele di 4 anni e mezzo e Massimo di 7 mesi) al Vico Paradiso alla Salute 16. Viene così ricostruita l'intera vicenda. Poco prima delle 13, Concetta Pisaroni esce di casa per fare delle compere, lascia i figli Michele e Massimiliano dalla sorella Margherita e porta con sé Monica, Madre e figlia si fermano in una salumeria, dove la piccola chiede che le venga comprata una busta di patatine: ottenute, mentre la madre si trattiene nel negozio, esce fuori a mangiare. Il tempo di sbricare le compere, e la piccola è sparita: non hanno risposta le domande angosciate della madre ai passanti, nessuno ha visto che fine abbia fatto. A Concetta Pisaroni non resta che andare a denunciare la scomparsa ai carabinieri.

La piccola Monica era stata avvistata da un Telesad che l'aveva trascinata in un palazzo diroccato al numero 16 di via Montecassino. Qui, in un appartamento a due piani, di scale, il bruto le ha strappato i vestiti di dosso e ha tentato di violentarla.

La reazione della piccola e le sue grida hanno scovato ancor più la mente del maniaco: dopo averla violentata, ha tentato di strangolarla con gli stessi brandelli del vestito, e poi è fuggito. Festa è in acrimia, la bimba è secca in strada dove è stata notata e immediatamente soccorsa da tre passanti: Giuseppe Casarano, 26 anni, Pasquale Patronica, 26 anni, Lucio Giulivo, trentenne.

Al Santobono è stata medicata per ematomi alla testa, contusioni alla fronte, contusioni in casa i componenti della stessa banda. Tra gli arrestati c'è anche una donna nella cui abitazione di Pianura sono state trovate le divise che si presume siano state usate per le rapine.

La donna, Carmela De Martino, 36 anni, abitante in via Campante 39, quando si è vista piangere in casa i carabinieri ha cercato di aprire la porta di ingresso. Nel frattempo ha cercato di disfarsi di una busta di patatine che aveva riposto le divise. Ma è stato un tentativo inutile. La busta è stata ritrovata immediatamente: era nel cassetto, dove la De Martino l'aveva lanciata in preda alla disperazione.

Gli altri componenti della banda tratti in arresto sono: Giuseppe Campus di 21 anni, abitate in via Lepanto 16; Ciro Marsella, ventiquennere, via Enea 3 e Giovanni Anastasio, di 28 anni, abitate in via Terracina 25.

E' stato proprio quest'ultimo che ha permesso al nucleo investigativo dei carabinieri in collaborazione con la compagnia di Fuorigrotta, di portare a termine l'operazione.

L'Anastasio ha insospettito gli inquirenti che così si sono messi sulle sue tracce, perché benché colpito da un provvedimento di sorveglianza speciale ha continuato a spostarsi da una città all'altra, molto probabilmente per «pizzare» la merce rubata.

E' così che seguendo l'Anastasio i carabinieri sono arrivati a casa della De Martino.

Quattro arresti Rapinavano banche in divisa di PS

In carcere anche una donna - Nella sua abitazione sono state trovate le uniformi

Sono state proprio le divise che indossavano per portare a termine le loro rapine a farli arrestare. Sono quattro i componenti di una banda specializzata ad assaltare banche e gioiellerie travestiti ora da guardie giurate, ora da agenti di pubblica sicurezza e ora da finanziari, a seconda del luogo da rapinare. Sono stati spiccati anche altri 6 ordini di cattura per altri componenti della stessa banda. Tra gli arrestati c'è anche una donna nella cui abitazione di Pianura sono state trovate le divise che si presume siano state usate per le rapine.

La donna, Carmela De Martino, 36 anni, abitante in via Campante 39, quando si è vista piangere in casa i carabinieri ha cercato di aprire la porta di ingresso. Nel frattempo ha cercato di disfarsi di una busta di patatine che aveva riposto le divise. Ma è stato un tentativo inutile. La busta è stata ritrovata immediatamente: era nel cassetto, dove la De Martino l'aveva lanciata in preda alla disperazione.

Gli altri componenti della banda tratti in arresto sono: Giuseppe Campus di 21 anni, abitate in via Lepanto 16; Ciro Marsella, ventiquennere, via Enea 3 e Giovanni Anastasio, di 28 anni, abitate in via Terracina 25.

E' stato proprio quest'ultimo che ha permesso al nucleo investigativo dei carabinieri in collaborazione con la compagnia di Fuorigrotta, di portare a termine l'operazione.

L'Anastasio ha insospettito gli inquirenti che così si sono messi sulle sue tracce, perché benché colpito da un provvedimento di sorveglianza speciale ha continuato a spostarsi da una città all'altra, molto probabilmente per «pizzare» la merce rubata.

E' così che seguendo l'Anastasio i carabinieri sono arrivati a casa della De Martino.

Dibattito con Dom Franzoni questa sera a Nusco

Stasera, alle ore 18, si svolge a Nusco (in piazza Natale) un interessante dibattito pubblico sul tema «I cristiani e la scelta di classe». Il dibattito è stato organizzato dalle sezioni locali del PCI e del PDUP e ad esso interverrà Dom Franzoni.

● SPETTACOLO AL MUSEO SAN MARTINO

Questa sera alle 21.30 sul terrazzo del museo S. Martino è in scena la cooperativa teatrale gli Ipoeriti che presenterà lo spettacolo «Pazzare» la merce rubata, commedia del re buffone e del commedia re», scritta e diretta da Luigi Di Filippo.

Braccianti in lotta nelle aziende agrarie della Campania

Le due giornate di sciopero nazionale che i braccianti agricoli hanno indetto oggi e domani, proseguono nelle azioni di lotta per il contratto, in Campania, si articolano come segue:

A Napoli sarà effettuato lo sciopero nelle aziende florovivaistiche e si terranno assemblee nei principali comuni della provincia. A Benevento si terranno assemblee in diversi comuni con la partecipazione di amministratori locali.

Ad Avellino l'astensione dal lavoro interesserà le aziende agrarie capitalistiche. Anche a Caserta lo sciopero interesserà le aziende capitalistiche e terranno tre manifestazioni: San Marcelino, a Lusiano ed a Parete.

A Salerno, infine, lo sciopero sarà effettuato nelle maggiori aziende della Piana del Sele e dell'Agro Nocerino-Sarnese.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi 4 agosto: onomastico Giovanni Vianney.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 144; nati morti: 1; richieste di pubblicazione: 2; matrimoni religiosi: 17; matrimoni civili: 6; decessi: 36.

LUTTO
Si è spenta la signora Grazia Salvati, madre di Catello Chiacchio, capogruppo del PCI al Comune di Castellammare.

Al compagno Chiacchio e ai suoi familiari le condoglianze dei comunisti di Castellammare, della Federazione e de "L'Unità".

AVVISO DEGLI OSPEDALI RIUNITI
Gli ospedali Riuniti di Napoli hanno riaperto i termini, fissandoli alle ore 12 del 20 agosto 1974, di un avviso pubblico per la copertura di 2 posti di assistente di pneumologia e di 15 posti di ostetrica. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione personale degli ospedali riuniti:

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: p.zza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia: via Merzullina 148; via 201; via Materde 72; c.so Garibaldi 218; Vomero Arenella: via M. Pisciocelli 138, p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144; via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta: p.zza Marc'Antonio Colonna 151; Soccavo: via Epomeo 151; Miano-Secondigliano: c.so Secondigliano 174; Bagnoli: p.zza Bagnoli 726; Ponticelli: via Ottaviano Poggioreale: via N. Poggioreale 21; Posillipo: via Posillipo 84; Pianura: via Provinciale 18; Chiaiano, Marinella Piscinola: p.zza Municipio 1 - Piscinola.

no che molto probabilmente doveva essere il punto di appoggio della banda.

I tre uomini arrestati sono anche indiziati per l'assalto all'agenzia di via Cilea del Banco di Napoli, avvenuta nello scorso anno e per la rapina in una gioielleria del centro dello scorso maggio.

Oggi e domani

Braccianti in lotta nelle aziende agrarie della Campania

Le due giornate di sciopero nazionale che i braccianti agricoli hanno indetto oggi e domani, proseguono nelle azioni di lotta per il contratto, in Campania, si articolano come segue:

A Napoli sarà effettuato lo sciopero nelle aziende florovivaistiche e si terranno assemblee nei principali comuni della provincia. A Benevento si terranno assemblee in diversi comuni con la partecipazione di amministratori locali.

Ad Avellino l'astensione dal lavoro interesserà le aziende agrarie capitalistiche. Anche a Caserta lo sciopero interesserà le aziende capitalistiche e terranno tre manifestazioni: San Marcelino, a Lusiano ed a Parete.

A Salerno, infine, lo sciopero sarà effettuato nelle maggiori aziende della Piana del Sele e dell'Agro Nocerino-Sarnese.

Silvana Petriello, Raffaella Savastano e gli altri cinque sono stati denunciati per i fatti di cui sono stati protagonisti. Sono stati denunciati anche i fratelli di Silvana Petriello, i fratelli di Raffaella Savastano e gli altri cinque sono stati denunciati per i fatti di cui sono stati protagonisti. Sono stati denunciati anche i fratelli di Silvana Petriello, i fratelli di Raffaella Savastano e gli altri cinque sono stati denunciati per i fatti di cui sono stati protagonisti.

NEI COMUNI DI CASTELVOLTURNO E MONDRAGONE

Bagni vietati in venti chilometri di costa

Le analisi dell'ufficio di igiene di Caserta hanno dato risultati che hanno imposto il divieto — Gli operatori turistici chiedono un intervento delle autorità competenti per risolvere la situazione — L'economia della zona è stata duramente colpita dal provvedimento



Il lago Patria ed il litorale di Castelvolturno in una cartina del «carnel del turista» pubblicata quest'anno a cura dell'EPT e dell'Azienda di Soggiorno di Napoli

...E questo lago qui è proprio un disastro

Alla fine neppure i pesci del Lago Patria ne hanno potuto più. Hanno cominciato, così, a morire in blocco e — giorno dopo giorno — sono affiorati alla superficie del lago.

Avevano — naturalmente — tutte le ragioni i pesci a trovare il lago Patria insopportabile. Lo confermano abbondantemente i dati dell'inquinamento, rilevati dal laboratorio di igiene e profissi dell'amministrazione provinciale di Napoli.

«Sono stati fatti — ci conferma il compagno Adolfo Stellato, assessore all'agricoltura, caccia e pesca della provincia di Napoli — rilevamenti in cinque diversi punti del lago, mentre siamo ancora in attesa delle analisi chimiche».

I primi dati, comunque, non sono certo confortanti. Alla foce dello scarico bonifica si tocca la punta di 1609 colibatteri, così come presso il Rio Grande e sulla sponda lacustre del Parco Palumbo. I colibatteri scendono, invece, a 348 presso il canale di bonifica e ad 11 presso il canale Vena. Se le analisi chimiche saranno dello stesso segno si dovrà parlare di vera e propria «morte» del Lago Patria.

Per oggi è previsto, comunque, quest'ultimo responso.

Dopo il divieto di balneazione sul litorale Domiziano, sulla fascia compresa fra il chilometro 25 e il chilometro 40, quella fra i chilometri 16.500 e 21.700 della Domiziana, si registrano le prime iniziative degli enti interessati. Nei comuni di Mondragone e di Castel Volturno gli amministratori sono al lavoro per evitare che il divieto colpisca l'economia turistica. Sono allo studio interventi che permettano al mare Domiziano di tornare pulito in modo che possa riprendere la balneazione. Ieri mattina

gli enti hanno approfittando di questa massiccia presenza, praticavano una attività economica stagionale. Anche gli alberghi sono cresciuti nella zona in modo notevole. Nel 1964 sul litorale erano solo 4 ad esse sono diventati 15 con 150 posti letto (occupano un migliaio di persone). Anche l'edilizia ha avuto uno sviluppo enorme, fra costruzioni legali ed abusive, nel tratto che è compreso tra il porto l'abusivismo edilizio, con i suoi scarichi fognari, che molti accusano per l'aumento dell'inquinamento sulla costa. Ma è la Regione adesso che deve intervenire, per coordinare e stabilire i tempi di intervento e modalità. Spetta ai comuni e ai baracche non colpiscono a morte il turismo lungo il litorale domiziano.

Ma fra gli accusati per l'inquinamento vi è anche il Volturno, un fiume che in meno di un secolo da pescoso e pulito, si è trasformato in una fonte di inquinamento notevole. Adesso, dopo il colera, dopo le riduzioni di presenza di villeggianti, gli operatori turistici della zona e coloro che sono impegnati in attività collaterali al turismo

Ad Afragola 75 cantieristi occupano il Comune. 75 cantieristi hanno occupato la sede municipale di Afragola chiedendo immediate misure nell'imminenza della scadenza dei cantieri ministeriali, gli ultimi dei quali si chiudono proprio oggi, dopo aver ottenuto una proroga. L'amministrazione comunale di Afragola (DC-FEI) aveva, dopo un'ora del Consiglio comunale, preso l'impegno a reperire circa 200 posti di lavoro nei servizi, e nominato anche una commissione per definire l'intero problema. Si è poi tenuto un incontro con i cantieristi, che sono stati inopinatamente rinviati a settembre; di qui la protesta dei cantieristi. Ieri mattina c'è stato un incontro fra il gruppo PCI e la giunta, che ha deciso di affrontare oggi il problema.

chiedono un intervento fattivo per il disinquinamento di tutto il litorale. Il problema di Castel Volturno e di Mondragone è anche il problema di altre zone costiere campane, dove l'economia turistica ha assunto un carattere prevalente rispetto ad altre attività. Proprio per non danneggiare questa economia turistica, che nel caso di Castelvolturno ha rappresentato l'unica alternativa ad una economia agricola misera, necessari interventi che possano rendere più pulito il mare. E' la Regione adesso che deve intervenire, per coordinare e stabilire i tempi di intervento e modalità. Spetta ai comuni e ai baracche non colpiscono a morte il turismo lungo il litorale domiziano.

Colibatteri, analisi, prelievi di acqua marina: quest'ate, lungo le coste della Campania centinaia di bagnanti si sono domandati, preoccupati da quel poco chiaro ed anche contraddittorio, chi è in effetti si preoccupa di stabilire il tasso di inquinamento, quali sono gli enti e le persone preposti a questi compiti e come vengono eseguite queste analisi. Per cercare di chiarire la situazione abbiamo rivolto alcune domande al dottor Francesco Junot, medico igienista, del Comune di Napoli. Dottor Junot, chi è che segue le analisi di acqua marina e come si fa a stabilire se l'acqua è inquinata e se è pericoloso fare il bagno?

Uno specchio d'acqua viene considerato inquinato alla balneazione quando, dal prelievo fatto in un punto, almeno quattro devono essere colibatteri presenti in 100 millilitri di acqua di mare sotto più di cento; questo è in fatti il limite massimo di



Un tratto di spiaggia sul litorale di Castelvolturno

Così si misura l'inquinamento

Lo spiega un medico igienista del Comune di Napoli — Cinque esami in dieci giorni — La «mappa» degli specchi d'acqua compresi fra S. Giovanni e Coroglio — Il problema dei controlli

Le analisi sono eseguite dal laboratorio provinciale di profissi; solo in casi eccezionali, negli scorsi, si è ricorso all'Istituto di Igiene dell'università di Napoli.

In che cosa consistono queste analisi, ogni quanto vengono svolte, e come?

Le analisi vengono eseguite in questo modo: si prelevano campioni di acqua a dieci metri dalla riva, utilizzando delle bozze speciali asettiche. I campioni vengono portati, mantenendoli opportunamente refrigerati, nei laboratori di analisi, dove si procede a determinare il numero dei colibatteri presenti nei campioni. Per stabilire con un margine di sicurezza che l'acqua è idonea alla balneazione occorre eseguire 5 esami in 10 giorni e di questi deve risultare negativo solo uno. In pratica, su cinque prelievi fatti in dieci giorni, almeno quattro devono essere colibatteri inferiori al 100 per ogni 100 millilitri d'acqua.

Le analisi delle acque delle

spiagge del comune di Napoli convergono tutte all'ufficio di ecologia dello stesso comune, quelle della provincia sono raccolte tutte dal medico provinciale.

E' possibile tracciare una mappa generale degli specchi d'acqua più inquinati del comune di Napoli? Come avviene il controllo e come si autorizza la balneazione?

Il litorale compreso dal comune di Napoli va da S. Giovanni a Teduccio al limite della Piana, cioè del comune di Pozzuoli.

La zona che va da S. Giovanni a Teduccio e comprende tutto il porto di Napoli è addirittura esclusa da analisi troppo frequenti e rigorose: scarichi privati e industriali, scoli di vari genere rendono impossibile la balneazione. La fascia che comprende il litorale di via Partenope e via Caracciolo fino a Mergellina è analizzata secondo i risultati delle analisi, inadatta alla balneazione. Lo stesso è per Coroglio. Le restanti spiagge, a par-

te dal Sea Garden, presentano alcune differenze: ultimamente l'espurgo del porto di Mergellina, e il goccio delle correnti hanno provocato casi di inquinamento periodico o localizzato. Per questo alcuni stabilimenti, lungo il litorale di Posillipo, non hanno l'autorizzazione, mentre altri, abbastanza vicini, l'acqua è risultata più pulita.

Nelle acque al di fuori della scogliera esterna di Mergellina si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

reclamato si può fare il bagno, mentre per quello interno alla scogliera sono in corso ulteriori analisi. Quanto al controllo per vedere se i divieti di balneazione siano rispettati, sono le autorità di pubblica sicurezza che se ne occupano, dopo essere state avvertite dalle autorità comunali, sulla base delle analisi del laboratorio di profissi. Ci sono purtroppo molti casi di balneazione abusive, e occorre vigilare continuamente in questo senso.

Torre del Greco

I giovani de cacciati dai notabili del partito

I giovani di Torre del Greco hanno affisso un manifesto sui muri della città nel quale denunciano il grave comportamento dei notabili del partito i quali li hanno cacciati fuori dalla sede perché i giovani hanno detto che a Torre del Greco è il loro momento di essere responsabili (l'amministrazione della Dc e del PSDI) dell'inquinamento del litorale e

di non aver preso alcuna iniziativa per rendere libere le spiagge della zona. Questo atteggiamento non è stato naturalmente gradito dai notabili infuriatisi anche perché i giovani hanno detto che a Torre del Greco è il loro momento di essere responsabili (l'amministrazione della Dc e del PSDI) dell'inquinamento del litorale e

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI

- CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) (Chiusura estiva)
EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.048) (Chiusura estiva)
MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 692.114) (Chiusura estiva)
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Telefono 413.371) (Chiusura estiva)
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Telefono 412.410) (Chiusura estiva)
SPOT - CINELUX (Via M. R. S. al Vomero) (Chiusura estiva)
PARCHI DIVERTIMENTI
LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

- ARADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057) (Chiusura estiva)
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) (Chiusura estiva)
ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) (Chiusura estiva)
AMBACCIATORI (Via Crispi, 33 - Telefono 413.128) (Chiusura estiva)
ARLECCHINO (Via Altabardieri, 10 - Telefono 418.731) (Chiusura estiva)
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Telefono 413.361) (Chiusura estiva)
AUSONIA (Via R. Casero - Telefono 444.700) (Chiusura estiva)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) (Chiusura estiva)
DELLE PALME (Vicolo Veteria - Telefono 418.134) (Chiusura estiva)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.478) (Chiusura estiva)
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 418.988) (Chiusura estiva)
FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) (Chiusura estiva)
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Telefono 410.483) (Chiusura estiva)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.890) (Chiusura estiva)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Telefono 682.360) (Chiusura estiva)
ROXY (Via Tarantini - T. 343.149) (Chiusura estiva)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Telefono 413.572) (Chiusura estiva)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) (Chiusura estiva)

Non c'è inquinamento

Ad Ischia, Ponza e alle Isole Eolie non c'è inquinamento, anzi non c'è mai stato. Il bagno è salutare, le spiagge bellissime e la spesa, per raggiungere queste isole è veramente economica. Per esempio per raggiungere Ischia e trascorrere una meravigliosa giornata, il costo del biglietto con i veloci traghetto (75 minuti) della Navigazione Lauro è solitamente di

L. 1.700 andata e ritorno per persona. Le prime partenze per Ischia dal Molo Beverello vengono effettuate tutti i giorni alle 6.30 - 7.30 (festivo) - 8.05 - 9.30 - 11.10 ecc. Da Ischia il rientro può essere effettuato alle ore 15.25 - 16.20 - 18.05 - 19.35 - 21.30 (festivo). Per ulteriori informazioni per Ischia, Ponza e Isole Eolie telefonare al 313.296 - 323.013.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

- ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.523) (Chiusura estiva)
ADRIANO (Via Montebello, 12 - Telefono 418.134) (Chiusura estiva)
ALCANTARA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 418.988) (Chiusura estiva)
ARISTON (Via Morshen, 37 - Telefono 377.325) (Chiusura estiva)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 417.029) (Chiusura estiva)
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.890) (Chiusura estiva)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) (Chiusura estiva)
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 323.774) (Chiusura estiva)
EUROPA (Via Nicola Recco, 49 - Telefono 282.423) (Chiusura estiva)
GLORIA (Via Arsenaccia, 151 - Telefono 291.309) (Chiusura estiva)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) (Chiusura estiva)
PLAZA (Via Nerbone, 7 - Telefono 370.519) (Chiusura estiva)
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 370.519) (Chiusura estiva)

ALTRE VISIONI

- AMDEGO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) (Chiusura estiva)
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) (Chiusura estiva)
AVELLINO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) (Chiusura estiva)
BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) (Chiusura estiva)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Telefono 342.823) (Chiusura estiva)
CAPITOL (Via Mariscano - Telefono 343.469) (Chiusura estiva)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Telefono 200.441) (Chiusura estiva)
COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 418.334) (Chiusura estiva)
DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiavone - Telefono 321.339) (Chiusura estiva)
ITALIANPOLI (Via Tasso, 169 - Telefono 685.444) (Chiusura estiva)
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Telefono 740.173) (Chiusura estiva)
MODERNISSIMO (Via Cicerone - Telefono 418.334) (Chiusura estiva)
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.471) (Chiusura estiva)
QUADRIFOGLIO (Via Cervigliani - Telefono 416.925) (Chiusura estiva)
ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.1932) (Chiusura estiva)
SELIS (Via Vittorino Veneto, 269) (Chiusura estiva)
TERME (Via Pasquelli, 10 - Telefono 760.1710) (Chiusura estiva)
VALENTINO (Via Risorgimento - Telefono 767.88.288) (Chiusura estiva)
VITTORIA (Tel. 377.937) (Chiusura estiva)

In sciopero da una settimana le conserviere

BAIANO: 300 LAVORATRICI CONTRO LO SFRUTTAMENTO

Le incredibili condizioni di lavoro e di salario — Gli industriali rispondono con la serrata ma l'azione sindacale si mantiene decisa

AVELLINO, 3. Da una settimana, circa 300 operai delle aziende conserviere del mandamento di Baiano, in provincia di Benevento, hanno una dura lotta contro un gruppo di padroni che è poco definito sfruttatori ed antidemocratici. Lo sciopero, infatti, è stato determinato dalla necessità di richiedere un salario più degno, condizioni di lavoro più umane ed un riconoscimento dei diritti sindacali in fabbrica.

Per incredibile che appaia, bisogna dire che le operai conserviere percepiscono solo 5 mila lire al giorno (fino all'anno scorso erano 4 mila lire), lavorando anche 9 o 10 ore al giorno. Per guadagnare circa 50 ore lavorative in tutte e sei i giorni della settimana. Si tenga presente che il salario è pagato a contratto nazionale per il settore della trasformazione dei prodotti ortofruttili ed è di 10 mila lire al giorno e che un operaio è tenuto a lavorare per 40 ore settimanali, ripartite in 5 giorni: si comprende quindi la vera e propria disperazione che si è subito subiscono le lavoratrici del Baianese. A questo bisogna aggiungere che, pur trattandosi di acide e sostanze pericolose, sono costrette a lavorare senza tute protettive, in sprezzo a qualsiasi norma igienico sanitaria.

Naturalmente i padroni, per conservare questo stato di cose, intralciano in tutti i modi l'ingresso al giorno di sciopero, e si rifiutano di aprire le trattative con i sindacati, mandando le riunioni deserte. Ma, anche da queste mosse, si è rifiutato di aprire le trattative con i sindacati, mandando le riunioni deserte. Ma, anche da queste mosse, si è rifiutato di aprire le trattative con i sindacati, mandando le riunioni deserte.

Naturalmente i padroni, per conservare questo stato di cose, intralciano in tutti i modi l'ingresso al giorno di sciopero, e si rifiutano di aprire le trattative con i sindacati, mandando le riunioni deserte. Ma, anche da queste mosse, si è rifiutato di aprire le trattative con i sindacati, mandando le riunioni deserte.

Piano di Sorrento

Vogliono costruire appartamenti in un castello

Al Colli di S. Pietro, nel comune di Piano di Sorrento, in corso il tentativo di ristrutturare e trasformare in condomini un antico castello di proprietà di un'azienda di quaranta case coniche. Ieri una delegazione del Pci di Piano di Sorrento, insieme ai consiglieri regionali Di Maio, Correrà e Del Rio ha preso contatto con l'assessore alla urbanistica compagno Accella, per manifestare le proprie perplessità in merito a questi progetti che sono stati presentati alla commissione edilizia del Comune di Piano di Sorrento e che puntano a una grossa manovra speculativa destinata a snaturare completamente la frazione «Colli di S. Pietro».

Il vice presidente della Regione Accella s. è impegnato ad intervenire presso l'Amministrazione comunale e presso la sovrintendenza ai monumenti, per raccogliere dati indispensabili a conoscere i termini effettivi della questione e prendere i provvedimenti del caso.

TELENAPOLI

- MERCOLEDÌ 4 AGOSTO
Ore 20 - Telenapoli oggi
Film: «Marina di terra» con Barbara Bates
Ore 21:30 Telenotizie
Ore 22 - Telenotizie sport
Ore 22:30 Film: «Urlo di guerra» con Scott Brady

Piano di Sorrento

Vogliono costruire appartamenti in un castello

Al Colli di S. Pietro, nel comune di Piano di Sorrento, in corso il tentativo di ristrutturare e trasformare in condomini un antico castello di proprietà di un'azienda di quaranta case coniche. Ieri una delegazione del Pci di Piano di Sorrento, insieme ai consiglieri regionali Di Maio, Correrà e Del Rio ha preso contatto con l'assessore alla urbanistica compagno Accella, per manifestare le proprie perplessità in merito a questi progetti che sono stati presentati alla commissione edilizia del Comune di Piano di Sorrento e che puntano a una grossa manovra speculativa destinata a snaturare completamente la frazione «Colli di S. Pietro».

Il vice presidente della Regione Accella s. è impegnato ad intervenire presso l'Amministrazione comunale e presso la sovrintendenza ai monumenti, per raccogliere dati indispensabili a conoscere i termini effettivi della questione e prendere i provvedimenti del caso.

TELENAPOLI

- MERCOLEDÌ 4 AGOSTO
Ore 20 - Telenapoli oggi
Film: «Marina di terra» con Barbara Bates
Ore 21:30 Telenotizie
Ore 22 - Telenotizie sport
Ore 22:30 Film: «Urlo di guerra» con Scott Brady

COMUNE DI BACOLI

(Provincia di Napoli)

IL SINDACO RENDE NOTO

che con decreto del sig. Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 2849 del 18-6-1976, pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania, è stato approvato, con le limitazioni, stralci, modifiche e prescrizioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 2723 in data 7-4-1976, il Piano Regolatore Generale del Comune di Bacoli.

Pertanto a decorrere da oggi il Piano viene depositato presso il Comune, Ufficio Tecnico, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del Piano stesso.

Bacoli, 4 agosto 1976 IL SINDACO Dott. Luigi Farro

Itaturnist L'ESTATE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

In Consiglio regionale il provvedimento sollecitato dal PCI e dagli enti locali

Si esamina la legge per i 108 miliardi ai Comuni, Province e Comprensori sardi

Il legame con gli obiettivi della programmazione - Numerose opere pubbliche potranno essere finalmente avviate con i finanziamenti - I risultati dell'indagine conoscitiva - Il nodo da sciogliere rimane il superamento dell'attuale giunta della Regione



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3

Il Consiglio regionale sardo è impegnato nell'esame della legge che stabilisce l'erogazione di 108 miliardi di finanziamenti in tre anni per la realizzazione di opere pubbliche da parte dei Comuni, delle Province e dei Comprensori. Il provvedimento, sollecitato dal PCI e dagli enti locali, ha una serie di convegni unitari, può permettere l'avvio immediato di opere pubbliche di primaria importanza e di assoluta necessità, come fognature, acquedotti, strade, illuminazione, interventi a favore del turismo sociale, ecc. Allo stesso tempo la legge prevede anche lo snellimento delle procedure e quindi la rivalutazione della autonomia comunale.

Come ha spiegato il compagno Gesualdo Muledda intervenendo nel dibattito a nome del PCI, gli enti locali — non incontrando rizi di controllo nei ritardi nell'esecuzione delle opere — potranno subito realizzare alcuni importanti obiettivi programmatici: l'asfalto, i limiti della ordinaria amministrazione, vengono costretti dalla crisi economica e dal taglio dei finanziamenti statali. Allo stesso tempo si otterranno benefici a livello di occupazione, con l'affidamento dei lavori a piccole e medie imprese e alle cooperative operanti nel settore.

Illustrando le proposte del PCI il compagno Muledda si è soffermato sulla necessità di garantire il collegamento dei piani comunali al programma triennale. I nuovi organismi comprensoriali diventano — con i Comuni e le Province — i soggetti della programmazione anche per superare i momenti di dispersione e di frammentazione dei fondi disponibili vengono investiti secondo le generali esigenze.

Non è stato certo facile procedere su una linea unitaria. Le resistenze — che provenivano e ancora provengono da diversi settori della maggioranza — vengono superate ad un impegno di un dibattito in tre vari livelli, dentro e fuori l'Assemblea regionale.

Il confronto si è avuto soprattutto negli enti locali. Nel corso di una indagine conoscitiva la commissione del Consiglio regionale si è incontrata con i rappresentanti delle quattro Province e con quelli delle amministrazioni comunali. In questa indagine sindacale, assessori, consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione si sono espressi per uno snellimento delle procedure e decentramento più ampio delle funzioni di finanziamento. Insomma, è stato criticato e respinto il progetto della giunta che prevedeva una grossa fetta di finanziamenti (32 miliardi) in tre anni e 108 miliardi in 6 anni, da riservare alla gestione diretta dell'esecutivo. Seguendo una simile impostazione burocratica e accentratrice, gran parte dei fondi disponibili per opere pubbliche sarebbe stata assegnata ai di fuori della programmazione secondo i vecchi metodi clientelari.

«Questa linea non passa — ha affermato il compagno Muledda — per la ferma volontà espressa dagli amministratori locali. Si tratta di un risultato molto importante. Il nostro partito vi ha contribuito in misura determinante, ottenendo la modifica del disegno originario della giunta. E' una tappa del movimento democratico del nostro paese. Ora un'azione unitaria ancora più vasta deve essere condotta per pervenire alla riforma dell'attuale giunta regionale.

«Per quanto concerne direttamente la Sardegna — ha sottolineato il compagno Muledda — il nodo da sciogliere è quello della composizione dell'attuale giunta, che ha cessato il suo programma a termine proprio con la messa a punto della legge in questione.

«E' una legge che offre a Comuni, Province e Comprensori la possibilità di dare risposte immediate alle esigenze pressanti delle popolazioni, nonché di superare la paralisi pressoché totale creata nel settore delle opere pubbliche.

Anche questa linea — che pur si afferma tra contraddizioni e contrasti — conferma che occorre andare a cercare le soluzioni in una linea unitaria.

Il PCI ha, infine, chiesto che la giunta riveda, al nuovo governo centrale la attuazione del piano triennale di sviluppo, la riforma della finanza locale, il decentramento delle risorse finanziarie in modo da consentire ai Comuni e Province di uscire dalla stretta della crisi e di superare l'attuale drammatica situazione finanziaria.

Il valore della intesa unitaria — pur nel travaglio delle rispettive differenziazioni — è stato sottolineato negli interventi dei Marracchini e Mura e del compagno socialista Farigu.



Consiglio comunale in piazza con i braccianti a Cerignola

FOGGIA, 3

La lotta dei braccianti riprende per altre 48 ore in tutta Italia a seguito dell'ottimismo negativo della Confagricoltura. In provincia di Foggia per queste 48 ore giornali di lotta la preparazione allo sciopero di domani e dopodomani è notevole. In tutti i grossi centri della Capitanata i braccianti si preparano a sostenere altre manifestazioni, cortei, comizi, assemblee e riunioni.

Il Consiglio comunale di Cerignola si è riunito nei giorni scorsi in seduta pubblica in piazza Matteotti, dove ha lungamente discusso i problemi al centro della attuale lotta contrattuale dei lavoratori agricoli del nostro paese.

Al dibattito all'aperto del Consiglio comunale di Cerignola hanno partecipato tutti i gruppi consiliari presenti nel consiglio tranne la DC la cui assenza è stata fortemente stigmatizzata dal rappresentante del sindacato agrario Montrone. Il dirigente sindacale ha sottolineato come non si giustifichi l'assenza del gruppo dc in un momento così importante della lotta dei lavoratori agricoli che stanno raccogliendo sempre di più vasti consensi sulla piattaforma presentata.

In lotta i dipendenti dell'ACT di Cagliari e Quartu

I dipendenti dell'ACT (l'azienda tranviaria gestita dai comuni di Cagliari e Quartu e dall'amministrazione provinciale) sono scesi ancora in lotta per rivendicare il pagamento delle competenze maturate negli ultimi 18 mesi. I lavoratori hanno bloccato diverse ore con gravissimi disagi per i passeggeri, soprattutto madri e bambini che — non avendo propri mezzi di trasporto — sono costretti a raggiungere e a rientrare dalla spiaggia del Poello in città servendosi degli autobus di linea. Ancora ieri il traffico sulle linee urbane ed extra urbane è rimasto interrotto dalle ore 8 alle ore 13. I tranvieri in sciopero — assieme a quelli provenienti da Sassari — si sono diretti, nella tarda mattinata, verso la piazza Palazzo per sollecitare l'intervento della giunta regionale. Una delegazione composta dai delegati dell'ACT di Cagliari e dell'ATP di Sassari, accompagnata dai dirigenti regionali e provinciali della CGIL-CISL-UIL, si è incontrata con l'assessore ai trasporti Puddu e con il capigruppo dell'assemblea. Nel corso della riunione è stata avanzata la proposta di aumentare da 108 a 128 miliardi gli stanziamenti della legge per la realizzazione delle opere pubbliche da parte dei comuni e delle province, al fine di prevedere un capitolo di spesa relativo al risanamento dei bilanci disastriati delle aziende tranviarie consorziate.

Al festival dell'Unità della Marsica con il compagno Pajetta

Ad Avezzano colloquio con i cittadini anche sui temi della politica estera

Alla manifestazione hanno partecipato giornalisti italiani ed esteri - Non «contro» ma «insieme a chi» difendere l'indipendenza dell'Italia - Ha preso il via in tutta la zona la campagna per la stampa PCI

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 3

Si è concluso ad Avezzano il festival marsicano dell'Unità, caratterizzato da una grande partecipazione di cittadini, e che ha visto una enorme adesione e una grande attenzione della popolazione. In particolare al dibattito tra il compagno Carlo Pajetta, giornalista della stampa estera ed i cittadini.

Ripetendo le esperienze vissute nel corso della campagna elettorale, molti decretano il superamento del comizio come unica forma di dialogo con le masse, si è dato vita a questo interessante colquio.

Dopo una breve introduzione del compagno Santilli, segretario della Federazione, che ha illustrato il carattere di novità della manifestazione, ha preso la parola il compagno Pajetta.

Dopo aver esposto la posizione del partito sull'esperienza di Avezzano, il compagno Pajetta ha perseguito nella costruzione di una società socialista. Pajetta è stato sottoposto al fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti (Robinson, Kramer e Gismondi), sia dei cittadini che di volta in volta si avvicendavano al microfono.

«Contro chi difendere l'indipendenza dell'Italia?», ha chiesto Peter Kramer della TV tedesca. «Noi che abbiamo detto a Schmidt di occuparsi degli affari sovietici, avremmo detto se un comunista sovietico o polacco fosse intervenuto nelle nostre elezioni a darci dei consigli, dei quali non avremmo bisogno. Noi affermiamo che l'indipendenza va difesa, ma non accetterei il termine contro chi. Noi comunisti italiani dovremmo riuscire ad ottenere di poter realizzare una politica nel nostro paese per cui la domanda dovrebbe essere: come?». L'indipendenza del nostro paese dovrebbe coincidere con la collaborazione e quindi la nostra risposta deve essere: vogliamo difenderla insieme a tutte le forze nazionali, a tutte le forze democratiche, alle forze operaie e ai movimenti di liberazione ed a tutti coloro che vogliono la coesistenza e l'indipendenza di ogni nazione.

avevano più. Visto ciò la DC si è presentata ai suoi alleati dicendo loro: "vi ho portato via la metà di quello che avevate, il resto regalatele". In ultima analisi si sono delineati tali rapporti di forza che non è più possibile stabilire a priori chi dovrà stare alla opposizione e chi nella maggioranza. I democristiani devono decidersi a parlare più chiaro e tenere presente che a noi comunisti non interessa accedere nella stanza dei bottoni per premere gli stessi bottoni che premavano altri. A noi interessa a questo punto cambiare la bottoniera. Se il programma del nuovo governo si indirizzerà in questa direzione noi saremo conseguenti».

Un dibattito veramente interessante ed attuale, quello che ha dimostrato ancora una volta la capacità del partito comunista di confrontare con i cittadini le proprie scelte. Con la conclusione del festival marsicano ha preso il via la campagna della stampa comunista in tutta la zona; già nei prossimi giorni sono previste ben cinque feste dell'Unità in altrettante sezioni.

Gennaro De Stefano



A Chieti forte manifestazione di solidarietà con il Cile

Si è aperta oggi a Chieti all'interno dello stadio della Civitella, nel pieno centro storico cittadino, la quarta edizione del Festival provinciale de l'Unità con intervento del compagno Tommaso Perantuno, seguito da un interessante dibattito sui problemi dei giovani con i compagni Tonino Rapisardi, senatore, Filippo Mazzonis docente universitario, e Giovanni Lotti, della direzione nazionale della FGCI.

La giornata di oggi, di solidarietà con il popolo cileno con un intervento di un compagno membro della direzione della Federazione giovanile comunista, è conclusa con uno spettacolo musicale del complesso cileno i Calima.

Il festival di quest'anno, intorno al quale nonostante il maltempo che è imperversato nei giorni scorsi con violenti temporali, ha lavorato un gran numero di compagni che hanno rinunciato anche alle vacanze: si presenta più ricco e più organico rispetto agli anni passati ed occupa l'intero periodo dal 3 all'8 agosto, con un programma ricco di spettacoli e di dibattiti.

La delegazione comunista ha sottolineato la necessità di dare un seguito significativo alla formazione del governo al nuovo clima stabilito tra le forze politiche nel corso dell'ultimo scorcio della passata legislatura e nella fase d'avvio dell'ottava assemblea regionale con la formazione del nuovo ufficio di presidenza dell'ARS sulla base di un accordo tra i partiti costituzionali e l'incarico di presidente al comunista De Pasquale.

Tali scelte — questo è il senso della posizione espressa dalla delegazione comunista — non possono non tradursi nella formazione di un nuovo governo della Regione che si configuri come un vero e proprio governo di unità delle forze autonomistiche, anche se il PCI non vi partecipa con specifici incarichi accessori.

Per il governo siciliano

Il PCI propone un incontro tra i partiti

Un incontro preventivo tra i partiti costituzionali siciliani per la discussione e la definizione di un rinnovato programma di governo dovrà precedere la formazione della nuova coalizione regionale: è questa la richiesta di fondo fatta dalla delegazione del PCI, composta dai compagni on. Achille Occhetto, segretario regionale e Michelangelo Russo, presidente del gruppo parlamentare all'ARS, al presidente della Regione incaricato, on. Angelo Bonfiglio, nel corso dell'incontro svoltosi la scorsa notte nel Palazzo d'Orleans nel quadro delle consultazioni per il nuovo governo.

La delegazione comunista ha sottolineato la necessità di dare un seguito significativo alla formazione del governo al nuovo clima stabilito tra le forze politiche nel corso dell'ultimo scorcio della passata legislatura e nella fase d'avvio dell'ottava assemblea regionale con la formazione del nuovo ufficio di presidenza dell'ARS sulla base di un accordo tra i partiti costituzionali e l'incarico di presidente al comunista De Pasquale.

Tali scelte — questo è il senso della posizione espressa dalla delegazione comunista — non possono non tradursi nella formazione di un nuovo governo della Regione che si configuri come un vero e proprio governo di unità delle forze autonomistiche, anche se il PCI non vi partecipa con specifici incarichi accessori.

Alla Regione Abruzzo

Si impone la conclusione della verifica

Con le sedute di oggi e di domani si chiude la sessione estiva del Consiglio regionale dell'Abruzzo. Sarà il tempo che ci separa dalla ripresa dei lavori previsti per la prima decade di settembre, veramente dedicato ad una attenta, serena e responsabile riflessione sui grossi nodi politici che rimangono da sciogliere? La delegazione del PCI che ha partecipato l'altra sera all'incontro tra i partiti dell'area costituzionale, ha chiesto chiaramente dopo avere sottolineato, con altrettanta chiarezza, che dopo 6 mesi in cui si è continuamente parlato di verifica, si impone una conclusione per dare una risposta ai gravi problemi aperti, il che vuol dire che entro settembre le delegazioni di partiti costituzionali debbono aver definito le conseguenze pratiche della verifica stessa.

Gli altri partiti firmatari dell'accordo politico-programmatico (DC-PSI-PSDI-PR) si sono trovati d'accordo con l'esigenza sottolineata dal PCI. La delegazione comunista, nel corso dell'incontro, ha sollecitato la costituzione di 3 commissioni per affrontare alcuni problemi con cui le forze democratiche si debbono impegnativamente confrontare: l'arricchimento e la precisazione della linea programmatica, la composizione politica e la funzionalità dell'esecutivo e degli altri organi della Regione, le nomine nei vari organismi e enti regionali.

Nell'ambito di questa esigenza, le delegazioni dei 3 partiti hanno riconosciuto che il problema politico centrale che si pone dopo un anno dal varo unitario della piattaforma programmatica, è quello dell'adeguamento della capacità di governo e di azione di tutti gli organi e strumenti della Regione se si vuole avviare, concretamente, il processo di rinnovamento e di sviluppo su cui è stata costruita l'intesa che ha dato l'avvio alla seconda legislatura regionale.

Pratola Peligna - Presentato il documento elaborato dalla Commissione unitaria

Avviato il confronto sulla piattaforma rivendicativa per la piena occupazione

Chiesti precisi interventi nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti — Sono 3426 gli elteri di terra incolta — I finanziamenti pubblici inutilizzati — Occorre una sempre maggiore mobilitazione

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 3

Dopo la riunione nel Municipio di Pratola Peligna dei braccianti agricoli, della mobilità rurale nei comprensori edili e disoccupati in occasione dell'ultimo sciopero nazionale bracciantile per il contratto, l'apposita Commissione ha redatto un documento nel quale sono state riopagate le rivendicazioni che una vasta lotta in atto nella intera Valle Peligna porta avanti nel campo dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti.

«Settore dell'Agricoltura-Zootecnia». Finanziamenti mensa a cultura dei 3426 ettari di terre incolte della Zona con un adeguato sviluppo della Cooperazione e dell'Assistenza zootecnica e il potenziamento delle strutture cooperative esistenti in Pratola Peligna.

«Settore edilizio». Attuazione in tutta la zona di un piano di edilizia abitativa iniziato con l'aplicazione delle varie leggi (167, 865, 412 ecc.) che prevedono finanziamenti da parte della Cassa del Mezzogiorno, dell'IACP e di altri Enti tra i quali sono stati segnalati i fondi della 865 di 54 milioni per l'edilizia abitativa e la Casa Fiat di Sulmona, di 80 milioni per l'Introduzione di un piano di edilizia abitativa in Pratola Peligna, di 80 milioni per l'Introduzione di un piano di edilizia abitativa in Pratola Peligna, di 80 milioni per l'Introduzione di un piano di edilizia abitativa in Pratola Peligna.

«Settore ferroviario». Rapida approvazione della legge regionale per la pubblicazione dei trasporti su gomma e realizzazione del Consorzio di traffico per il Bacino della Valle Peligna.

«Settore forestale». Richiesta il rinnovo del vecchio parco di trazione e delle carrozze, il potenziamento degli impianti fissi della stazione di Sulmona, il raddoppio della Pescara-Sulmona-Roma e l'ammodernamento e del 3° lotto dell'Istituto magistrale di Sulmona.

«Settore idraulico». Legata al tema del contratto per pagare l'intransigenza padronale vi è la rivendicazione delle opere idraulico-forestali, in attuazione del piano regionale per la spesa di 15 miliardi; della Cassa e dei più recenti impegni della giunta regionale per evitare licenziamenti in una serie di Comuni, tra i quali Irsina e Montescaglioso.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 3

Dopo la riunione nel Municipio di Pratola Peligna dei braccianti agricoli, della mobilità rurale nei comprensori edili e disoccupati in occasione dell'ultimo sciopero nazionale bracciantile per il contratto, l'apposita Commissione ha redatto un documento nel quale sono state riopagate le rivendicazioni che una vasta lotta in atto nella intera Valle Peligna porta avanti nel campo dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti.

«Settore dell'Agricoltura-Zootecnia». Finanziamenti mensa a cultura dei 3426 ettari di terre incolte della Zona con un adeguato sviluppo della Cooperazione e dell'Assistenza zootecnica e il potenziamento delle strutture cooperative esistenti in Pratola Peligna.

«Settore edilizio». Attuazione in tutta la zona di un piano di edilizia abitativa iniziato con l'aplicazione delle varie leggi (167, 865, 412 ecc.) che prevedono finanziamenti da parte della Cassa del Mezzogiorno, dell'IACP e di altri Enti tra i quali sono stati segnalati i fondi della 865 di 54 milioni per l'edilizia abitativa e la Casa Fiat di Sulmona, di 80 milioni per l'Introduzione di un piano di edilizia abitativa in Pratola Peligna, di 80 milioni per l'Introduzione di un piano di edilizia abitativa in Pratola Peligna.

«Settore ferroviario». Rapida approvazione della legge regionale per la pubblicazione dei trasporti su gomma e realizzazione del Consorzio di traffico per il Bacino della Valle Peligna.

«Settore forestale». Richiesta il rinnovo del vecchio parco di trazione e delle carrozze, il potenziamento degli impianti fissi della stazione di Sulmona, il raddoppio della Pescara-Sulmona-Roma e l'ammodernamento e del 3° lotto dell'Istituto magistrale di Sulmona.

«Settore idraulico». Legata al tema del contratto per pagare l'intransigenza padronale vi è la rivendicazione delle opere idraulico-forestali, in attuazione del piano regionale per la spesa di 15 miliardi; della Cassa e dei più recenti impegni della giunta regionale per evitare licenziamenti in una serie di Comuni, tra i quali Irsina e Montescaglioso.

I lavoratori prendono in consegna l'azienda

Una cooperativa gestirà la «Rutigliani» di Bari

Con un'assemblea tenuta nei giorni scorsi una cooperativa di lavoratori dell'azienda Rutigliani, denominata COLBA ha preso in consegna la fabbrica barese di miliardi. E' questa la conclusione di una lunga vertenza iniziata nel marzo di quest'anno quando la direzione dell'azienda comunicò ai circa 600 operai occupati di aver provveduto all'intero licenziamento per le crescenti difficoltà finanziarie ed economiche della fabbrica originata da una progressiva contrazione del mercato.

Tutte le vie per scongiurare la perdita del posto di lavoro sono state tentate in questi mesi. La lotta dei lavoratori è stata dura. Non è il primo caso in provincia di Bari che la vertenza dei lavoratori di una fabbrica in crisi si conclude con la costituzione di una cooperativa. Fra i programmi della COLBA v'è anche quello della riconversione della produzione verso altri settori del legno.

Il Comune e la Provincia, intanto, hanno già assicurato per il futuro ai dirigenti della cooperativa commesse di lavoro per attrezzature scolastiche. La produzione, risolti gli ultimi aspetti giuridici della vicenda, dovrebbe iniziare nelle prossime settimane.

«Non siamo tra coloro che riteniamo particolarmente stimolante la precedente direzione de «La nuova Sardegna», ma, dopo aver letto alcuni servizi pubblicati sotto il nuovo regime, ci siamo convinti che non si era ancora toccato il fondo. La rozzezza del neo direttore e dei suoi padroni è ancora più preoccupante di quella dei predecessori. Gli articoli con i quali si commenta la trovata piuttosto discutibile di alcuni consiglieri comunali, che hanno portato un somarello a Palazzo Ducale, sono un esempio raro di «asineria».

Non è la prima volta che il giornale dei petrolieri parte lancia in re-ita contro le amministrazioni democristiane? Perché il personale era in gran parte fuori ruolo? Perché la finanza locale è dissestata in Sardegna come in tutta Italia? Non c'è nessuna responsabilità delle precedenti giunte e dei ministri del Tesoro democristiano? La DC sassarese, responsabile del passato malgoverno, si nasconde maldestramente dietro questa campagna giornalistica che ritiene funzionale al suo disegno di riconquista del potere assoluto.

La volgarità del giornale dei petrolieri, che si presta a tale manovra, è scontata: si tratta solo di domandarsi il perché di tanta violenza. Non è improbabile che il fastidioso derivi dalle scelte urbane sfidate dalla passata abitudine di avere mano libera, e dalla volontà di riportare gli asini a Palazzo Ducale.

Le prore generali la SIR comincia a farle con la direzione de «La nuova Sardegna», offrendo a Sassari e i suoi cittadini.



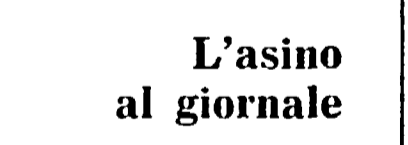
L'Unità al giornale

Non siamo tra coloro che riteniamo particolarmente stimolante la precedente direzione de «La nuova Sardegna», ma, dopo aver letto alcuni servizi pubblicati sotto il nuovo regime, ci siamo convinti che non si era ancora toccato il fondo. La rozzezza del neo direttore e dei suoi padroni è ancora più preoccupante di quella dei predecessori. Gli articoli con i quali si commenta la trovata piuttosto discutibile di alcuni consiglieri comunali, che hanno portato un somarello a Palazzo Ducale, sono un esempio raro di «asineria».

Non è la prima volta che il giornale dei petrolieri parte lancia in re-ita contro le amministrazioni democristiane? Perché il personale era in gran parte fuori ruolo? Perché la finanza locale è dissestata in Sardegna come in tutta Italia? Non c'è nessuna responsabilità delle precedenti giunte e dei ministri del Tesoro democristiano? La DC sassarese, responsabile del passato malgoverno, si nasconde maldestramente dietro questa campagna giornalistica che ritiene funzionale al suo disegno di riconquista del potere assoluto.

La volgarità del giornale dei petrolieri, che si presta a tale manovra, è scontata: si tratta solo di domandarsi il perché di tanta violenza. Non è improbabile che il fastidioso derivi dalle scelte urbane sfidate dalla passata abitudine di avere mano libera, e dalla volontà di riportare gli asini a Palazzo Ducale.

Le prore generali la SIR comincia a farle con la direzione de «La nuova Sardegna», offrendo a Sassari e i suoi cittadini.



L'Unità al giornale

Non siamo tra coloro che riteniamo particolarmente stimolante la precedente direzione de «La nuova Sardegna», ma, dopo aver letto alcuni servizi pubblicati sotto il nuovo regime, ci siamo convinti che non si era ancora toccato il fondo. La rozzezza del neo direttore e dei suoi padroni è ancora più preoccupante di quella dei predecessori. Gli articoli con i quali si commenta la trovata piuttosto discutibile di alcuni consiglieri comunali, che hanno portato un somarello a Palazzo Ducale, sono un esempio raro di «asineria».

Non è la prima volta che il giornale dei petrolieri parte lancia in re-ita contro le amministrazioni democristiane? Perché il personale era in gran parte fuori ruolo? Perché la finanza locale è dissestata in Sardegna come in tutta Italia? Non c'è nessuna responsabilità delle precedenti giunte e dei ministri del Tesoro democristiano? La DC sassarese, responsabile del passato malgoverno, si nasconde maldestramente dietro questa campagna giornalistica che ritiene funzionale al suo disegno di riconquista del potere assoluto.

La volgarità del giornale dei petrolieri, che si presta a tale manovra, è scontata: si tratta solo di domandarsi il perché di tanta violenza. Non è improbabile che il fastidioso derivi dalle scelte urbane sfidate dalla passata abitudine di avere mano libera, e dalla volontà di riportare gli asini a Palazzo Ducale.

Le prore generali la SIR comincia a farle con la direzione de «La nuova Sardegna», offrendo a Sassari e i suoi cittadini.

g. p.